



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE N. 75 del 08/11/2023**

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2023 DEL PIANO  
DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNIO 2018-  
2020 DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI CORREGGIO**

L'anno duemilaventittrè il giorno otto del mese di Novembre alle ore 17:00, convocata con appositi avvisi, si è riunita nella sala giunta del Comune di Correggio la Giunta dell'Unione Comuni Pianura Reggiana.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

<b>N</b>	<b>Nome</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1	MALAVASI LUCIO	Presidente	X	
2	FERRARI ROBERTO	Assessore	X	
3	FUCCIO PAOLO	Vicepresidente	X	
4	TESTI FABIO	Assessore	X	
5	NASI LUCA	Assessore	X	
6	SANTACHIARA ALESSANDRO	Assessore	X	

PRESENTI: 6 - ASSENTI: 0

Assiste il Segretario Mauro De Nicola.

Lucio Malavasi, nella sua qualità di Presidente dell'Unione assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2023 DEL PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNIO 2018-2020 DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI CORREGGIO**

**LA GIUNTA**

**PREMESSO CHE**

- La Convenzione tra i Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio e l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana per il trasferimento delle funzioni in materia di Servizi Sociali e di Programmazione sociale, Sanitaria e Sociosanitaria, è stata sottoscritta in data 22 Dicembre 2008;
- L'Unione dei Comuni "Pianura Reggiana". e l'Azienda USL Reggio Emilia. Distretto di Correggio hanno approvato, con atto di Giunta Unione n. 56 del 16/12/2015, la Convenzione, ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico Enti locali, per il governo congiunto delle politiche e degli interventi sociosanitari, per la costituzione dell'Ufficio di piano e per la gestione del Fondo Regionale per la non autosufficienza, coerentemente a quanto disposto dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta n. 1004/2007, prorogata con atto di Giunta Unione n. 14 del 7/02/2018;
- Con Accordo di programma sottoscritto il 31 Luglio 2018 tra l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana e Ausl di Reggio Emilia è stato approvato il Piano di Zona per la Salute e il benessere sociale per il triennio 2018/2020;

**DATO ATTO CHE:**

- Il Comitato di distretto di Correggio, così come definito dalle leggi regionali 19/1994, 17 e 29/2004, svolge il ruolo di governo delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie territoriali dell'ambito distrettuale, tramite l'esercizio delle funzioni di programmazione, regolazione e verifica, garantendo uno stretto raccordo con la Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Reggio Emilia e avvalendosi dell'Ufficio di piano per quanto attiene la funzione tecnica istruttoria delle decisioni.
- L'Ufficio di piano costituisce il nodo organizzativo per sostenere l'azione programmatica e di governance organizzativo gestionale del Distretto in merito alle funzioni dell'area welfare e ha elaborato gli aggiornamenti delle schede di intervento del Piano;

**VISTA**

- La Delibera della Giunta Regionale n. 832 del 22/05/2023 "Programma annuale 2023: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi della l.r. n. 2/2003 e ss. mm. e ii.: individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 e al decreto interministeriale del 22 ottobre 2021. Programma attuativo Povertà 2023.";
- La Determina N. 14576 del 5/06/2023 del Responsabile Regionale Servizio Politiche sociali e Socio Educative "Assegnazione e concessione della somma spettante agli Enti Capofila degli ambiti distrettuali del fondo sociale locale annualità 2023 e delle risorse destinate al Programma finalizzato "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi sociale generatesi in seguito all'epidemia covid 19" e al Programma finalizzato "Supervisione personale servizi sociali", in attuazione della d.a.l.120/2017 e della d.g.r.832/2023."

VISTI i documenti Allegati che costituiscono il Programma Attuativo 2023, per far parte integrante e sostanziale del presente atto;

**CONSIDERATO CHE**

- l'art. 19 comma 11 della L.R. n.21/2012 avente per oggetto "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", così recita: "Qualora l'Unione coincida con il Distretto sanitario di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 19 del 1994, le funzioni del Comitato di distretto sono esercitate dalla Giunta, la cui composizione viene integrata, ove la legge lo preveda, con la partecipazione del Direttore del distretto, o di altri soggetti che per legge devono essere sentiti";
- tra le funzioni trasferite dai Comuni all'Unione con la convenzione soprarichiamata, risulta esplicitamente nell'art. 2 ultimo comma: "L'Unione dei Comuni, il cui ambito territoriale coincide con quello del Comitato di distretto, svolgerà le funzioni poste dalle norme nazionali e regionali in capo ad esso, assicurando la partecipazione del Direttore di distretto ai sensi dell'art. 11 della L.R. 10/2008";

#### DATO ATTO CHE

- alla presente seduta è stato invitato ed è presente, il Direttore del Distretto di Correggio dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia;
- sulla proposta della presente deliberazione, il Dirigente del Servizio Sociale Integrato per quanto concerne la regolarità tecnica, e il Dirigente Settore Finanziario per quanto concerne la regolarità contabile, hanno espresso parere favorevole, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000;

A voti favorevoli espressi nei modi e forme di legge;

#### DELIBERA

1. DI APPROVARE il Programma Attuativo 2023, dell'ambito Distrettuale di Correggio, composto dai documenti previsti dalla Regione, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, unitamente alle premesse;
2. Di dare atto che i documenti di cui al punto 1 allegati sono i seguenti:
  - Allegato 1 -Aggiornamento delle Schede di Intervento;
  - Allegato 2 -Preventivo di spesa e quadro riepilogativo della spesa 2023;
  - Allegato 3 -Programmazione 2023 risorse Fondo Sociale Regionale- quota statale;
  - Allegato 4 -Programmazione 2023 risorse Fondo Sociale Regionale - quota regionale e finalizzati;
  - Allegato 5 -Programmazione Fondo Nazionale Povertà 2023 (QSFP2022);
3. DI DARE MANDATO al Responsabile Ufficio di Piano e Dirigente del Servizio Sociale Integrato di inserire il presente atto e i Documenti del Programma Attuativo 2023 nella Piattaforma regionale Web che attesta l'avvenuta approvazione.

SUCCESSIVAMENTE, con separata votazione favorevole dall' esito unanime,

#### LA GIUNTA

DICHIARA il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 art. 134 del D.Lgs 267/2000 e ss. mm. e integrazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

Presidente  
Lucio Malavasi

Segretario  
Mauro De Nicola

(atto sottoscritto digitalmente)

# Aggiornamento schede intervento anno 2023

**Distretto: Correggio**  
**Approvazione Completata**

<b>Titolo</b>	<b>Medicina di genere</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	9 Medicina di genere
<b>Riferimento scheda regionale</b>	9 Medicina di genere
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Reggio Emilia
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	No
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Stato</b>	Approvato

## Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Si
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Si

## Razionale/Motivazione

La medicina di genere è un approccio innovativo alle disuguaglianze di salute a partire dall'insorgenza e dall'evoluzione della malattia – dai sintomi, dalle diagnosi e prognosi fino ai trattamenti – legate non solo a una differente appropriatezza diagnostico-prescrittiva, ma soggette anche a disuguaglianze sociali, culturali, psicologiche, economiche e politiche. È una chiave di lettura che pone in primo piano il tema delle diversità e come un sistema e le agenzie preposte alla cura, all'assistenza, alla ricerca e alla formazione le affrontano. È noto come la medicina intesa come ambito organizzativo/professionale abbia come premessa culturale di riferimento il genere maschile. La letteratura ha ampiamente evidenziato che tale “implicito” culturale ha un effetto sia nei processi di cura e assistenza, diagnostici e terapeutici, sia negli esiti e risultati di tali processi. Sono cospicui gli sforzi che attualmente si stanno conducendo per introdurre lo studio delle differenze bio-sessuali e i risultati che si stanno ottenendo prefigurano la necessità di considerare cambiamenti negli attuali processi ad esempio diagnostici e terapeutici. In questa prospettiva è meglio parlare di medicina genere-specifica, vale a dire di una medicina a misura di uomo e di donna. Come ha più volte ripetuto Giovannella Baggio, nella pratica clinica e nell'insegnamento di una medicina ritagliata per l'uomo e per la donna, non può esserci un'altra strada separata e diversa dal resto della medicina. Insomma, la medicina di genere non è una medicina alternativa. Tutta la medicina, in ogni sua specialità, va applicata e insegnata in modo genere-specifico. Questo implica un profondo cambiamento di prospettiva da parte della

comunità scientifica per colmare quel gap di conoscenze, certamente avanzate, ma non derivate da solidi studi di genere. Così all'interno delle organizzazioni preposte alla cura, l'impegno verso una medicina di genere si traduce nel concretizzare un'appropriatezza della cura rispettosa del diritto di equità di trattamento sia per uomini che per donne. Altrettanto rilevante è la necessità di incidere maggiormente sulle prassi organizzativo/professionali e quindi sui presupposti culturali che guidano tali prassi, spesso guidate da stereotipi e pregiudizi. In questa prospettiva sono da valorizzare le esperienze che hanno prodotto percorsi interessanti e proficui attraverso azioni anche di educazione alle differenze, in quanto accrescono la capacità di chi opera nell'ambito della salute di offrire risposte genere-specifiche, e quindi più aderenti alla specificità della persona.

## Descrizione

---

I riferimenti alla legge regionale 6/2014, in particolare gli articoli seguenti individuano alcuni indirizzi di sviluppo per quanto attiene la medicina di genere in una prospettiva di equità (vedi scheda 11). Verranno qui di seguito ripresi i passaggi della legge in cui viene richiamata la medicina di genere e vengono esplicitate le traiettorie di lavoro. «Art. 10 Medicina di genere e cura personalizzata»

1. La Regione Emilia-Romagna tutela il diritto alla salute come sancito dall'articolo 32 della Costituzione, garantendo parità di trattamento e di accesso alle cure con particolare riguardo alle differenze di genere e relative specificità; favorendo la formazione dei professionisti della sanità e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per garantire nell'ambito dell'assistenza un approccio che tenga conto della medicina di genere.

2. Le aziende pubbliche sanitarie, le aziende ospedaliere e le strutture sociosanitarie della Regione Emilia-Romagna valorizzano l'approccio di genere nella cura e nell'assistenza di donne e bambine, di uomini e bambini; offrono un'informazione corretta ed equa sulle problematiche di salute e sulle differenze di genere; promuovono l'attività scientifica e di ricerca secondo l'ottica di genere, implementando percorsi di ricerca, prevenzione, diagnosi, cura farmacologica e riabilitazione orientate all'equità di genere; realizzano un'attività formativa professionale permanente con l'obiettivo di fornire la conoscenza di problematiche specifiche connesse alla diversità di genere e alla sicurezza sul lavoro.

3. La Regione Emilia-Romagna, anche in collaborazione con lo Stato, università, enti pubblici e privati, mass media e associazioni, promuove mediante appositi accordi campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sulla salute di genere, sulle patologie genere-specifiche, sulle differenze nella prevenzione e trattamento.

4. Agli obiettivi del presente Titolo sono adeguati tutti i documenti programmatici della sanità regionale, in particolare il Piano sociale e sanitario regionale, al fine di contribuire alla individuazione, promozione e monitoraggio dei determinanti di genere nell'organizzazione del lavoro, nella ricerca interdisciplinare, nei curricula studiorum, nei percorsi diagnostico-terapeutici, nell'uso dei farmaci, nei valutatori dei dati di efficacia e produttività del sistema sanitario, per fornire prestazioni appropriate e cure personalizzate coinvolgendo tutti gli operatori della sanità, in primo luogo i medici di famiglia.

5. L'Agenzia sanitaria e sociale regionale, nell'ambito delle proprie competenze, in forza degli indirizzi approvati dalla Giunta e nel rispetto della presente legge, adotta, nella formulazione dei propri programmi e delle proprie rendicontazioni l'approccio equity oriented, con particolare attenzione alle differenze di genere.

«Art. 11 Rete dei servizi e presidi territoriali»

(...) 2. La Regione Emilia-Romagna, nella piena applicazione della legge 29 luglio 1975, n. 405 (Istituzione dei consultori familiari) e della legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza), in particolare si impegna a garantire, consolidare e sviluppare le aree di attività connesse ai consultori familiari, nell'ambito del sistema di cure primarie integrato e della pianificazione delle case della salute, quale servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità e paternità responsabili, alla educazione sessuale e alla contraccezione per i giovani, nonché di tutela del benessere delle donne e delle ragazze in un'ottica orientata alla salute e alla medicina di genere

(...) 4. L'approccio di genere, l'integrazione multidisciplinare tra i soggetti, le aziende e le agenzie della rete socio-sanitaria territoriale nell'organizzazione e nelle prestazioni sanitarie territoriali sarà rendicontato da un sistema di indicatori di qualità che incideranno sulla valutazione del budget attribuito alle

aziende, sulla selezione dei progetti e programmi per il miglioramento dei servizi all'utenza, sulla produttività.

5. In particolare l'Agenzia sanitaria e sociale regionale e le Aziende del Servizio sanitario regionale si attivano, in collaborazione con gli enti locali

dell'Emilia-Romagna, per promuovere piattaforme formative in tema di garanzie di equità, rispetto delle differenze e contrasto alle disuguaglianze, sia nei confronti degli utenti che degli operatori.

6. Nell'ambito della pianificazione della rete territoriale dei servizi si tiene conto della medicina di genere al fine di rafforzare i servizi di prevenzione e promozione del benessere e della salute femminile, nella logica di promuovere l'equità, ridurre le disuguaglianze e favorire il rispetto delle differenze nella programmazione, nella formazione, nell'accesso e nella fruizione dei servizi.

(...) 8. Nell'organizzazione, costruzione e allestimento degli spazi socio-sanitari pubblici e privati convenzionati, sarà cura della committenza promuovere la realizzazione di progetti rispettosi dell'ottica di genere, delle differenze e dei bisogni di accoglienza dell'utenza tutta, con particolare riguardo per le disabilità

## **Destinatari**

---

- Cittadini e cittadine dei servizi sanitari e sociali
- Amministratori e amministratrici;
- Operatori e operatrici che operano in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale.

## **Azioni previste**

---

Adottando la logica che guida in generale l'approccio all'equità richiamato nella scheda 11, affinché la medicina di genere si traduca in pratica e diventi azione pervasiva a tutti i livelli del sistema così come richiamato negli articoli legislativi menzionati sopra, (nella programmazione, nei processi diagnostici, di cura e di assistenza, nella valutazione e nella ricerca) si rende necessario procedere attraverso diverse azioni per dare sistematicità alle molteplici progettualità che ne possono scaturire.

In primo luogo si individua l'attivazione di un dispositivo organizzativo/operativo quale un coordinamento "Medicina di genere ed equità", nella direzione generale regionale

Cura alla Persona, Salute e Welfare per analizzare le azioni trasversali implementate nella prospettiva di genere e promuovere iniziative di confronto finalizzate alla loro armonizzazione e verifica. Il coordinamento inoltre fungerà da supporto all'introduzione, nel momento di elaborazione del

Piano delle attività, di strumenti equity oriented quali ad esempio la scheda di valutazione Equia, per rilevare ex ante l'impatto delle azioni messe nel piano, in particolare sul genere. In questo modo si rafforza anche all'interno del sistema regionale un approccio culturale e una consapevolezza di quanto le scelte che si compiono hanno effetti pratici a volte indesiderati sui destinatari di tali scelte e quindi se rilevati anticipatamente si possono prevedere adeguamenti in una prospettiva attenta alle specificità di genere e non solo.

In secondo luogo l'adozione da parte di tutte le Aziende sanitarie dell'approccio di genere e dell'integrazione multidisciplinare si definisce come obiettivo da realizzare nell'arco di vigenza del Piano. Per testare la fattibilità e definire modelli e strumenti d'intervento utili a raggiungere l'obiettivo, si prevede di avviare almeno in un territorio un percorso di formazione/azione sia sul tema generale della medicina di genere sia su specifiche implicazioni rispetto alle diverse patologie, come ad esempio quella del diabete individuata come area prioritaria (in sinergia anche con il piano equità aziendale). Il percorso sarà realizzato insieme all'Ausl di Modena in un'ottica di confronto e benchmarking con altre realtà così come richiesto dalla Regione stessa.

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Ci sono diversi elementi di trasversalità/integrazione che riguardano i servizi presenti nella Direzione Generale Cura alla Persona, alla Salute e al Welfare, nell'Agenzia sanitaria e sociale regionale e le altre direzioni della Regione Emilia-Romagna, trasversalità anche tra il livello regionale e il sistema dei servizi

sanitari e sociali regionale, e attraverso il rafforzamento di una cultura orientata alle differenze di genere si rendono fluidi processi di lavoro improntati all'integrazione delle pratiche professionali.

### **Referenti dell'intervento**

---

Elisabetta Negri, Benedetta Riboldi

### **Novità rispetto al 2019**

---

Rispetto alla formazione, le attività del progetto sono state sospese a causa emergenza COVID e verranno riprese dopo l'estate o in presenza (se sarà possibile) oppure valutando modalità a distanza.

### **Novità rispetto al 2020**

---

nel 2021 è previsto l'avvio di momenti di formazione sul tema della medicina genere: l'ambito verrà individuato a seconda degli obiettivi che la Regione dovrebbe dare a breve alle aziende e in base alle priorità che verranno definite nel nuovo piano equità aziendale

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	0,00 €
-------------------------------	--------

### **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---



<b>Titolo</b>	<b>Migliorare l'accesso, la comprensione e l'utilizzo delle informazioni sanitarie per favorire e mantenere una buona salute: focus sull'accoglienza dei richiedenti asilo</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
<b>Riferimento scheda regionale</b>	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Reggio Emilia
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

---

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

---

I richiedenti asilo sono una categoria di popolazione a rischio elevato di minore accessibilità ai Servizi Sanitari per difficoltà di comprensione dei percorsi, sia linguistica che culturale. Inoltre possono avere abitudini di vita che hanno un impatto su alcune patologie cronico-degenerative (ipertensione, diabete) e possono essere più esposti all'abuso di sostanze (fumo, alcool, droghe, uso scorretto dei farmaci). L'AUSL di Reggio Emilia partecipa dal 2017 al Progetto FAMI STRAT-ER che ha l'obiettivo di individuare e ridurre le vulnerabilità nei richiedenti asilo accolti sul territorio regionale.

### Descrizione

---

Il Progetto prevede, tra le azioni individuate, anche la creazione e la revisione di materiale formativo e informativo con la partecipazione e il contributo di utenti e operatori dei Servizi sanitari, sociali e del terzo settore (mediatori culturali e cooperative di accoglienza per i richiedenti asilo).

### Destinatari

---

Richiedenti asilo accolti sul territorio reggiano

### **Azioni previste**

---

Produzione di due opuscoli informativi/educativi riguardanti:

- orientamento e accesso ai Servizi (emergenza-urgenza, Medico di Medicina Generale, Centro Salute Famiglia Straniera e Caritas, percorsi legislativi e amministrativi ecc.)

- stili di vita e benessere sessuale (alimentazione corretta, consigli per la sicurezza in casa, prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili).

Gli opuscoli sono tradotti in multilingue (italiano, inglese, francese, arabo, russo, bengali, tigrino, pasto, urdu). Vengono consegnati a tutti i richiedenti asilo

all'arrivo sul territorio e illustrati dagli operatori di accoglienza. Sono stati elaborati e saranno periodicamente rivalutati in base alle osservazioni emerse, con la

collaborazione degli utenti, degli operatori sociali, dei mediatori culturali e degli operatori delle cooperative di accoglienza.

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

integrazione e collaborazione tra AUSL, Servizi Sociali e terzo settore

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Servizio Sociale, Reti Temporanee d'Impresa Dimora D'Abramo e Ovile.

### **Referenti dell'intervento**

---

Dott.ssa Lucia Monici, AS Carla Severi e Gruppo Fasce Deboli

### **Novità rispetto al 2019**

---

Aattivazione di rete fra CPIA (centri provinciali istruzione adulti) – RTI- Progetto AUSL FASCE DEBOLI per maggiore coinvolgimento dei richiedenti asilo negli

incontri informativi che si tengono annualmente (progetto interrotto alla chiusura dei CPIA FINE FEBBRAIO2020).

Emergenza covid : si è provveduto alla diffusione materiale informativo in lingua relativo alla prevenzione dell'infezione da COVID nelle strutture di accoglienza

e si è attivato un supporto strutturato nella gestione dei casi di COVID all'interno delle strutture stesse .

### **Novità rispetto al 2020**

---

Si è provveduto alla diffusione materiale di informativo in lingua relativo alla prevenzione dell'infezione da COVID nelle strutture di accoglienza e si è attivato un supporto strutturato nella gestione dei casi di COVID all'interno delle strutture stesse. Sono stati effettuati incontri on-line con l'infettivologo e i leaders delle comunità straniere della Provincia sul Covid (epidemiologia, comportamenti a rischio, vaccinazioni ecc); uno dei video è disponibile su You Tube ed il link è stato diffuso alla popolazione target.

I link di collegamento agli incontri e a materiali in lingua selezionati sono stati inviati anche alle Scuole di Italiano dei Centri Provinciali di Istruzione Adulti.

A livello provinciale è stata elaborata una procedura per la prevenzione e la gestione del rischio Covid nelle strutture che accolgono soggetti immigrati.

Sono stati effettuati accessi settimanali presso le Ex-Officine Reggiane per la prevenzione del rischio Covid e la diagnosi precoce (educazione sanitaria, distribuzione di DPI, esecuzione dei tamponi, trasferimento in hotel Covid/REMS ecc.)  
E' stata predisposta l'Istruzione Operativa per gli accessi in sicurezza alle strutture da allestire per Emergenza Gelo in collaborazione con l'amministrazione comunale

## **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 0,00 €

## **Risorse dei Comuni**

---

## **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>Accesso in situazioni di urgenza ai servizi territoriali di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
<b>Riferimento scheda regionale</b>	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Reggio Emilia
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### **Razionale/Motivazione**

Assicurare l'accesso tempestivo al percorso di cura del servizio territoriale Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza successivamente a un ingresso al Pronto Soccorso, a una dimissione ospedaliera protetta, alla richiesta di un medico di medicina generale o pediatra di libera scelta.

### **Descrizione**

Al momento della dimissione dal Pronto Soccorso, da un reparto ospedaliero, ovvero a conclusione di una visita, il medico individua la necessità di una valutazione urgente o tempestiva da parte del servizio di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza e ipotizza l'opportunità di una presa in carico con carattere di continuità. Nel caso in cui il medico inviante formuli la richiesta di intervento in Urgenza, che prevede l'attivazione del medico NPPIA nelle 24 ore lavorative, il servizio NPPIA può ricevere la richiesta, in orario di apertura, direttamente dall'utente o dai colleghi del Servizio Ospedaliero. L'accesso in urgenza è motivato da una condizione che compromette gravemente l'equilibrio emotivo e funzionale di un minore e dei suoi familiari e, pur necessitando di un immediato inquadramento specialistico, non richiede un ricovero. L'accesso ai servizi territoriali assicura, il perfezionamento della diagnosi, la continuità del trattamento impostato in sede di primo accesso ovvero l'avvio di un trattamento, il monitoraggio degli esiti e l'avvio di un percorso di presa in carico di medio-lungo periodo a carattere ambulatoriale. Nel caso in cui il medico inviante formuli la richiesta di intervento in Urgenza differibile, che prevede la risposta entro 7-10 giorni, questa può essere fatta pervenire al Servizio Territoriale di NPPIA negli orari di apertura direttamente da parte dell'utente o dei colleghi del Servizio

Ospedaliero. L'accesso in urgenza differibile è motivato da una condizione che compromette in modo grave l'equilibrio emotivo di un minore e dei suoi familiari, ma non sovrappone le capacità di fronteggiamento della famiglia, e può temporaneamente essere affrontato con le risorse già attivate e con le indicazioni o il trattamento prescritto dal medico di medicina generale, in pronto soccorso o durante un periodo di ricovero. L'accesso ai servizi territoriali assicura, il perfezionamento della diagnosi, la continuità del trattamento impostato in sede di primo accesso ovvero l'avvio di un trattamento, il monitoraggio degli esiti e l'avvio di un percorso di presa in carico di medio-lungo periodo a carattere ambulatoriale. Solo in riferimento a gravi eventi traumatici o violenza sessuale la cui responsabilità sia esterna alla famiglia, individuando la necessità di un intervento psicologico tempestivo, il Medico inviante può formulare la richiesta di una Urgenza Differibile psicologica, che prevede la risposta entro 7-10 giorni. La richiesta può essere fatta pervenire al servizio di NPIA, negli orari di apertura, direttamente da parte dell'utente o dei colleghi del Servizio Ospedaliero. Il Responsabile del servizio lo comunica al Direttore del Servizio NPIA o suo delegato che attiva l'accesso ad uno dei professionisti che fanno parte dei gruppi di lavoro dedicati all'intervento in tema di disturbo post-traumatico e violenza sessuale.

## **Destinatari**

---

Utenza in età 0 - 18 anni

## **Azioni previste**

---

trattamento.

Formulazione dei criteri di accesso.

Individuazione del gruppo di professionisti referente per gli interventi sull'abuso sessuale e delle risorse orarie dedicate agli specifici percorsi di trattamento.

Formulazione dei criteri di accesso

Monitoraggio e mantenimento dei percorsi sull'urgenza da parte dei servizi territoriali

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Interventi integrati sociali-sanitari in tema di contrasto alla violenza di genere. Interventi integrati sociali-sanitari in tema di contrasto al maltrattamento e all'abuso. Interventi integrati socio-sanitari in tema di prevenzione e percorsi di cura in adolescenza

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Servizi sanitari territoriali: Cure Primarie (MMG, PLS, Pediatria di comunità) Servizi sanitari ospedalieri: Pronto Soccorso, Pediatria, Servizi Sociali Territoriali/Area Minori

## Referenti dell'intervento

---

Dott.ssa Gloria Dazzani Responsabile NPIA RE e Castelnovo ne' Monti Dott. Francesco Micella - Responsabile Tutela Minori NPIA  
Istituzioni/attori

## Novità rispetto al 2019

---

è stato mantenuto l'intervento a carattere di urgenza ed urgenza differita con l'applicazione delle procedure di distanziamento e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza previsti nei DPI .

## Novità rispetto al 2020

---

E' stato mantenuto l'intervento a carattere di urgenza ed urgenza differita con l'applicazione delle procedure di distanziamento e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza previsti nei DPI.

## Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	0,00 €
-------------------------------	--------

## Risorse dei Comuni

---

## Altre Risorse

---

<b>Titolo</b>	<b>Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	16 Sostegno alla genitorialità
<b>Riferimento scheda regionale</b>	16 Sostegno alla genitorialità
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	4 - Mobilità soggetti fragili
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

---

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

---

Le persone in situazioni di fragilità sociale sono in difficoltà, specialmente le famiglie con almeno 4 minori, nel poter usufruire dei trasporti per gli spostamenti scolastici o per altre esigenze (lavorative, tirocini, servizi socioassistenziali), per le condizioni di indigenza economica.

### **Descrizione**

---

si tratta di agevolare le tariffe di trasporto urbano ed extraurbano per le situazioni di fragilità sociale e per le famiglie con almeno 4 minori o 4 o più figli al di sotto dei 26 anni.. L'Unione dei Comuni ha previsto agevolazioni anche per le famiglie con 3 minori con Isee inferiore a € 8.000.

### **Destinatari**

---

Famiglie numerose con 4 o più figli con isee non sup. a € 18.000

Famiglie numerose con 4 o più figli sotto i 26 anni conviventi con isee non superiore a € 28.000

Disabili e anziani con isee inferiore a € 8.000

Possessori del reddito di cittadinanza e nuclei in carico ai Servizi sociali (dietro proposta dell'ass. Sociale), in particolare soggetti senza fissa dimora

### **Azioni previste**

---

- Riduzione dell'abbonamento al trasporto pubblico locale praticato dall'Azienda SETA.
- sostegno ai trasporti speciali per gli adulti fragili e vulnerabili per recarsi ai luoghi di formazione, socializzazione, tirocinio e laboratori socioccupazionali

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

- Politiche di sostegno al reddito nuclei fragili

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Azienda Trasporti SETA

Organizzazioni sindacali

### **Referenti dell'intervento**

---

Luciano Parmiggiani - dirigente del Servizio Sociale Integrato

### **Novità rispetto al 2020**

---

### **Novità rispetto al 2022**

---

- sostegno ai trasporti speciali per gli adulti fragili e vulnerabili per recarsi ai luoghi di formazione, socializzazione, tirocinio e laboratori socioccupazionali

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	11.924,00 €
-------------------------------	-------------

### **Risorse dei Comuni**

---

#### **Altre Risorse**

---

<b>Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili (Anno 2023)</b>	11.924,00 €
--	-------------



<b>Titolo</b>	<b>Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<b>Riferimento scheda regionale</b>	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	2 - Ritiro sociale
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Stato</b>	Approvato

### **Arce**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

I mesi che ci hanno preceduto di apertura difficoltosa delle scuole e degli altri servizi educativi, hanno di fatto accentuato e reso ancor più acute problematiche che interessavano alcune fasce di pre adolescenti e adolescenti già prima della chiusura. Ci si riferisce in particolare a situazioni di povertà e fragilità sociale e relazionale, a difficoltà nell'affrontare le scelte e le decisioni che interessano i vari ambiti della vita di un giovane: scolastiche, amicali, affettive o in ambito ricreativo e sportivo, ecc. Comportamenti che portano, in determinate situazioni non prontamente assunte, anche a fenomeni di abbandono scolastico, a malesseri psicofisici o a disturbi del comportamento, sino ad un vero e proprio ritiro sociale.

### **Descrizione**

Il territorio dell'Unione è fortemente caratterizzato da una tradizione di lavoro di rete e di collaborazione tra Istituzioni, enti e servizi sia del pubblico che del privato da almeno dieci anni sul lavoro con i pre adolescenti e adolescenti; vi è il Tavolo Adolescenza, Open-G, un protocollo Scuola-Servizi Sociali, gruppi di genitori coordinati dal Centro per le Famiglie e tanto altro che già pone le basi per un buon lavoro di azioni di rete.

La consultazione, seppur rapida, con i soggetti della rete, per cercare di descrivere la problematicità dell'isolamento sociale, della fragilità e dell'abbandono scolastico collegato, ha suggerito alcune considerazioni: determinati comportamenti si potrebbero cogliere sin dalla scuola primaria.....emergono quadri di frustrazioni non affrontate, genitori a volte compiacenti o che non hanno piena consapevolezza del fenomeno.

Così come anche nell'ambito scolastico e in parte sanitario, non sempre si colgono o si approfondiscono per tempo i segnali di malessere del ragazzo, che sottostanno a motivo delle assenze scolastiche via via crescenti: scambiate per

disturbi fisici (emicrania, mal di stomaco, ecc.) o per problematiche di altro tipo (bullismo, disaccordi con i pari...)

La scuola segnala assenze in aumento rispetto al passato, i servizi specialistici sanitari vengono chiamati spesso ad intervenire quando il ragazzo manifesta patologie già abbastanza complesse ed aggravate.

## Destinatari

---

Diretti: pre adolescenti e adolescenti 11-18 anni

Indiretti: Genitori, Operatori dei servizi sociali e sanitari, Docenti, Dirigenti scolastici.

## Azioni previste

---

In continuità e in integrazione con le progettualità delle tre annualità precedenti, il Tavolo di progettazione distrettuale ha previsto per questo quarto anno di finanziamento, il **potenziamento di spazi/sportelli di ascolto nelle scuole** primarie (in particolare per la quinta elementare) e secondarie di I° grado (le secondarie hanno già un o sportello finanziato con altre risorse) per intercettare precocemente forme di disagio, sostenere lo sviluppo dei compiti evolutivi, favorire il clima relazionale in classe, con particolare attenzione all'attivazione di logiche proattive di contatto dei ragazzi,

In questo progetto è prevista l'azione di sostegno alla famiglia e al ragazzo in situazione di isolamento relazionale (Hikikomori), con un forte raccordo tra Psicologo scolastico, Neuropsichiatria Infantile e Docente referente.

Azioni di prevenzione (universale e selettiva); Gli interventi dello Psicologo Scolastico sono presenti in tutte le Scuole sia con azioni specifiche sui casi sia con progetti elaborati ad inizio anno scolastico nei contesti classe sui temi del bullismo e dell'accoglienza. Sono previsti:

- Scuola Primaria, classi Quinte: Integrazione degli interventi dello Psicologo Scolastico per n. 17 ore per n. 8 plessi scolastici

Scuole Secondarie di primo grado potenziamento da n. 26 a 32 settimane di copertura del servizio di psicologia scolastica, per n. 24 ore per 8 plessi scolastici

E' funzionante nel distretto il Servizio dell'Ausl denominato Open G che offre spazi di ascolto psicologico a tutti i giovani del distretto sino ai 25 anni, attivabile esclusivamente con un numero di telefono dedicato e disponibile anche per ragazzi minorenni. Il Centro per le Famiglie, in raccordo con enti del terzo settore ha programmato e svolto interventi per gruppi di genitori adolescenti sul tema delle sostanze stupefacenti e abuso di alcol.

Declinazione operativa dei percorsi di 1° e 2° livello (soggetti e processi coinvolti): E' presente il Tavolo Adolescenza Distrettuale, partecipato dai soggetti pubblici (Scuole, Servizi sociali, servizi sanitari, servizi comunali del tempo libero) e ad invito allargato ai soggetti del terzo settore. E' attivo un protocollo operativo tra Psicologi scolastici (coordinati dall'Associazione Pubblica Prodigio) e Neuropsichiatria per interventi di accompagnamento e progettualità comune di situazioni di particolare complessità intercettate in ambito scolastico. E' presente un Accordo di Programma con l'Ausl, all'interno del quale Neuropsichiatria Infantile e Servizio sociale condividono la presa in carico intergrata di situazioni di particolare complessità, così come è presente per analoghe situazioni, un Protocollo col Sert.

## Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

integrazione con particolare riferimento agli interventi degli Sportelli Psicologici Scolastici e al Progetto Adolescenza del Centro per le Famiglie

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Istituti Comprensivi del Distretto

Scuole superiori del Distretto

Associazione Prodigio

Centro per le Famiglie

Neuropsichiatria Infantile Ausl Reggio Emilia

Servizio Sociale Integrato

### Referenti dell'intervento

---

D.ssa Clementina La Cava – NPI Ausl Reggio Emilia

Dr. Lauro Menozzi - Associazione Prodigio

D.ssa Angela Campari – Resp. Centro per le Famiglie e Resp. Unità Operativa Servizi sociali Unione Comuni Pianura Reggiana

### Novità rispetto al 2020

---

Il perdurare della Pandemia anche per l'anno scolastico 2020-2021 ha fatto slittare in avanti gli interventi di coprogettazione con le scuole. il progetto sarà realizzato nell'anno scolastico 2021-2022.

### Novità rispetto al 2022

---

Sono previsti:

- Scuola Primaria, classi Quinte: Integrazione degli interventi dello Psicologo Scolastico per n. 17 ore per n. 8 plessi scolastici

Scuole Secondarie di primo grado potenziamento da n. 26 a 32 settimane di copertura del servizio di psicologia scolastica, per n. 24 ore per 8 plessi scolastici

### Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	14.769,14 €
-------------------------------	-------------

### Risorse dei Comuni

---

#### Altre Risorse

---

<b>Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2023)</b>	14.769,14 €
--	-------------

<b>Titolo</b>	<b>AZIONI DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE E ALLA CRISI ECONOMICO SOCIALE GENERATESI IN SEGUITO ALL'EPIDEMIA COVID -19</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
<b>Riferimento scheda regionale</b>	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	1 - Scheda 40
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Unione Comuni Pianura reggiana servizio sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Si
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Si
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Si
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

Gli effetti della pandemia contenimento, stanno ponendo la popolazione più fragile in una condizione di scivolamento ulteriore verso la povertà economica e relazionale. Si sono affacciati nuovi utenti mai conosciuti, soprattutto coloro che svolgevano lavori saltuari o informali che in modo improvviso si sono trovati senza reddito e senza protezioni economico/sociali. Altri in situazioni di emergenza abitativa, soprattutto coloro che non avevano una dimora fissa e che con il lockdown si sono trovati a non poter più vivere né in luoghi difortuna o all'aperto, né presso situazioni di ospitalità che, con la paura del contagio, gli venivano precluse. Gli interventi devono essere tempestivi e improntati alla flessibilità, anche in deroga ai regolamenti isec, per far fronte a chi non è stato in grado di esibirla.

### **Descrizione**

Il Servizio sociale Integrato, pur in condizioni di necessaria precauzione dovuta alle misure di sicurezza, gestisce tutte le situazioni nuove e vecchie, continuando anche a lavorare in rete con le Associazioni del territorio, che piano piano hanno ripreso, a partire dal secondo semestre del 2020, una attività di aiuto ai soggetti fragili. Si seguono tutte le situazioni di fragilità; per quelle particolarmente complesse è necessario svolgere un importante e intenso lavoro di counseling, teso a rassicurare l'intera rete familiare rispetto all'utilizzo dei i servizi sociali e sanitari attivi. La paura del contagio è particolarmente sentita nelle popolazioni anziane e disabili, quindi si dedica una particolare attenzione a ricostruire percorsi assistenziali personalizzati nuovi e flessibili. L'emergenza abitativa per alcuni senza fissa dimora rischia di diventare di lungo periodo, stante anche il fatto che si tratta di soggetti che svolgevano lavori saltuari e di basso contenuto professionale e che ora non sono molto ricercati. Per una fascia di popolazione che si è rivelata fragile, con particolare riferimento alla situazione abitativa (sono ripresi i provvedimenti di rilascio degli immobili per morosità o per vendita all'asta degli immobili) sarà necessario da un lato accompagnare la persona anche dal punto di vista sociale e lavorativo, dall'altra rendere disponibili risorse per far fronte a situazioni urgenit di liberazione degli immobili (ospitalità temporanee o sostegni a pagamento cauzioni per nuove locazioni)

## Destinatari

---

Famiglie con minori in situazioni di disagio e fragilità educativa  
Famiglie e soggetti con condizioni economiche e reddituali di estrema difficoltà  
Soggetti senza fissa dimora  
Anziani e Disabili non autosufficienti  
Nuclei monogenitoriali

## Azioni previste

---

Erogazione Contributi Economici  
Sostegno ad Affitto e Utenze  
Erogazione Buoni spesa dei Comuni  
Accoglienza abitativa di Senza Fissa Dimora  
Sostegno ad attività Educative, Extrascolastiche e formative  
Ridefinizione dell'assetto dei Servizi sociosanitari per Disabili e Anziani,  
Interventi su famiglie con problematiche dei figli adolescenti conseguenti alla ripresa regolare della frequenza scolastica

Interventi di accoglienza abitativa e sostegno alle famiglie interessate da provvedimenti di sfratto esecutivo.

## Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

- Politiche sanitarie
- Politiche abitative
- Politiche scolastiche

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Auser, Caritas, Croce Rossa Italiana sezioni di Fabbrico e Correggio, Pro Loco Correggio, Asp Magiera Ansaloni, Comuni del Distretto, Protezione Civile

## Referenti dell'intervento

---

Luciano Parmiggiani - Dirigente Servizio Sociale Integrato  
Morena Pellati - Direttore del Distretto Sociosanitario

## Novità rispetto al 2020

---

Pur in una situazione di ripresa economica e lavorativa permangono per le situazioni di maggior fragilità sociale difficoltà importanti sul lato occupazionale, in particolare per le donne con bassa scolarizzazione.

## Novità rispetto al 2021

---

I Servizi sono fortemente impegnati nei confronti delle famiglie interessate da Provvedimenti di sfratto esecutivo, assicurando loro orientamento, sostegno economico e in alcuni casi interventi di prima emergenza.

## Novità rispetto al 2022

---

Il problema casa è in forte crescita per tante fasce della popolazione, anche su strati sociali medi che faticano a trovare abitazioni a prezzi congrui al loro reddito.

## **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 91.621,43 €

## **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---

**Programma finalizzato Azioni contrasto  
disuguaglianze scheda 40 (anno 2023)** 36.428,43 €

**Programma finalizzato Azioni contrasto  
disuguaglianze scheda 40 (residui anno  
2022)** 55.193,00 €

<b>Titolo</b>	<b>“Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti”</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Unione Pianura reggiana - Servizio sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	Sì
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

La ripresa della scuola in presenza ha consentito di riprendere una interlocuzione con i Dirigenti scolastici per la creazione di una rete distrettuale che favorisca le misure di prevenzione e intercettazione precoce delle situazioni di disagio, di povertà educativa e di ritiro sociale. Le scuole rappresentano una forte difficoltà sia nel rapporto con le famiglie in situazioni di disagio, che in alcuni casi minimizzano o giustificano comportamenti di chiusura, di assenza o di rendimento insufficiente, sia anche nell'ingaggio di alcune fasce di docenti neoassunti che non hanno ancora percepito la necessità di formazione sui temi del comportamento degli adolescenti.

### Descrizione

Dopo una prima annualità di condivisione dei linguaggi, degli indicatori e degli strumenti di rilevazione delle situazioni di ritiro sociale e/o di isolamento e di relazioni difficili coi pari, nella seconda annualità si svolgeranno interventi di educatori professionali formati ad hoc in tutte le prime classi di secondaria di primo grado, con laboratori specifici basati sulle emozioni e le relazioni tra gli alunni.

Sono poi previsti sostegni educativi specifici per situazioni di adolescenti e preadolescenti in condizioni di particolare complessità, sia in ambito scolastico che in quello extrascolastico.

Sarà rafforzato il ruolo dello psicologo scolastico per l'individuazione precoce, in staff con il docente, di ragazzi con particolari fragilità e isolamento.

### Destinatari

Diretti: pre adolescenti e adolescenti 11-18 anni

Indiretti: Genitori, Operatori dei servizi sociali e sanitari, Docenti, Dirigenti scolastici.

### Azioni previste

---

- Percorsi di **sostegno educativo di tipo laboratoriale tervento sulle classi prime** della scuola secondaria di primo grado a cura degli educatori formati, in collaborazione con le attività già in essere organizzate dalle scuole: alcune sperimentazioni nel 2022 poi a regime su tutte dal prossimo anno scolastico
- Interventi sperimentali di **sostegno educativo individualizzato e/o a gruppi** su casi segnalati dalle scuole e condivisi col gruppo di progetto
- **Rafforzamento interventi degli psicologi scolastici** per l'individuazione e analisi delle problematiche di ragazzi segnalati dai docenti

### Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

integrazione con particolare riferimento agli interventi degli Sportelli Psicologici Scolastici e al Progetto Adolescenza del Centro per le Famiglie

### Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Istituti Comprensivi del Distretto  
Scuole superiori del Distretto  
Associazione Prodigio  
Centro per le Famiglie  
Neuropsichiatria Infantile Ausl Reggio Emilia  
Servizio Sociale Integrato

### Referenti dell'intervento

---

D.ssa Clementina La Cava – NPI Ausl Reggio Emilia  
Dr. Lauro Menozzi - Associazione Prodigio  
D.ssa Angela Campari – Resp. Centro per le Famiglie e Resp. Unità Operativa Servizi sociali Unione Comuni Pianura Reggiana

### Novità rispetto al 2020

---

Nel 2020 si è riusciti solo a fare alcuni incontri interlocutori con le scuole, poi la DAD ha impedito la realizzazione vera e propria degli interventi concordati. Ora ci sono le condizioni per iniziare il percorso stabilito che vedeva prima le azioni di coinvolgimento e informazione dei soggetti, con particolare riferimento a docenti e genitori, poi la predisposizione di strumenti (percorsi, processi e schede di valutazione) a supporto dell'intercettazione e trattamento degli adolescenti a rischio per terminare con questa annualità con le azioni più specifiche.

### Preventivo di Spesa

---

**Totale Preventivo 2023** 0,00 €

### Risorse dei Comuni

---

### Altre Risorse

---



<b>Titolo</b>	<b>UNIONE A MISURA DI DONNA</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
<b>Riferimento scheda regionale</b>	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	No
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Stato</b>	Approvato

### **Arce**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

SOSTENERE LA PRESENZA PARITARIA DELLE DONNE NELLA VITA ECONOMICA DEL TERRITORIO, FAVORENDO L'ACCESSO AL LAVORO, I PERCORSI DI CARRIERA E LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI WELFARE AZIENDALE FINALIZZATI AL WORK-LIFE BALANCE E AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE

### **Descrizione**

Il progetto si propone di realizzare uno sportello di ascolto e di assistenza itinerante, anche a distanza, sui 6 Comuni aderenti all'Unione Pianura Reggiana che raccolga e analizzi i fabbisogni delle donne residenti sul territorio per facilitarne l'accesso alle informazioni sul mercato del lavoro e promuovere, in maniera diretta o indiretta, la partecipazione attiva, la qualificazione o riqualificazione della loro attività lavorativa e del loro profilo professionale.

### **Destinatari**

Donne maggiorenti residenti nei Comuni del Distretto

### **Azioni previste**

1. Profilo territoriale, mappatura della rete degli sportelli esistenti e tipizzazione del target femminile
2. Implementazione dello sportello diffuso

3. Campagna di promozione e comunicazione dell'iniziativa
4. Iniziative di orientamento, formazione e consulenza anche laboratoriali o sperimentali
5. monitoraggio e valutazione degli esiti dello sportello e del suo impatto sociale (punto 11)
6. diffusione dei risultati

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

politiche per le Pari opportunità

politiche attive del Lavoro

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

- Comuni del Distretto

- Associazioni di volontariato operanti nel territorio

- Sindacati e Associazioni di Categoria

- Ordini professionali

Provincia di Reggio Emilia Assessorato alle Pari Opportunità

Centro per L'Impiego

### **Referenti dell'intervento**

---

- Luciano Parmiggiani - Dirigente del Servizio Sociale Integrato

### **Novità rispetto al 2022**

---

gli amministratori hanno ripresentato un progetto per finanziamenti regionali per rendere stabile il servizio di Sportello donna sui territori

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	9.000,00 €
-------------------------------	------------

### **Risorse dei Comuni**

---

<b>PIANURA REGGIANA</b>	9.000,00 €
-------------------------	------------

### **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>supervisione del personale dei servizi sociali</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	5 - Supervisione operatori sociali
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Unione comuni Pianura Reggiana
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	No
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	50
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

Con l'approvazione del primo piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali "21 "23, sono stati individuati un primo gruppo di LEPS per dare al sistema dei servizi sociali quella affidabilità e strutturalità già conseguita in altri settori del Welfare quali sanità e previdenza. Uno di questi è la supervisione professionale dei servizi sociali.

La riflessione sull'importanza della supervisione nell'azione professionale e sulle competenze dell'assistente sociale è largamente presente in letteratura sia in riferimento alla collocazione strategica nel sistema dei servizi sia per le potenzialità che può esprimere all'interno dello stesso coerentemente con i livelli di responsabilità attribuiti.

### Descrizione

La supervisione professionale consiste in un processo di supporto globale all'intervento professionale dell'assistente sociale, come accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale è uno strumento per sostenere e promuovere una operatività complessa coinvolgente degli operatori. Con la supervisione professionale si vuole offrire uno spazio di pensiero-meta sull'azione professionale supportata da riflessioni guidate e dal confronto in gruppo per analizzare con lucidità affettiva la dimensione emotiva metodologica dell'intervento e ricolocarli in una dimensione corretta con spirito critico e di ricerca. L'obiettivo della supervisione professionale è il miglioramento della qualità delle prassi di lavoro pendendo in considerazione anche elementi relativi al piano amministrativo delle procedure. L'intervento è oggetto di finanziamento richiesto attraverso i Fondi del PNRR.

### Destinatari

assistenti sociali ed educatori del servizio sociale integrato dell'Unione dei Comuni pianura reggiana educatori dipendenti di coop sociale con la quale il Servizio ha un contratto di appalto di servizio

Altre figure professionali presenti nelle equipe di lavoro di area ( psicologi neuropsichiatri terapisti della riabilitazione psichiatrica terapisti occupazionali)

## Azioni previste

---

elaborazione del progetto di supervisione

avviare le procedure amministrative per l'individuazione dell'ente con i professionisti designati a svolgere la supervisione professionale impiegando le risorse designate dal PNRR unitamente al territorio distrettuale dell'Unione Bassa reggiana.

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Unione comuni Bassa Reggiana

Ausl

terzo settore

## Referenti dell'intervento

---

Luciano Parmiggiani

Angela Campari

Pellicciari Katia

Rita Costa

## Novità rispetto al 2022

---

gestione delle procedure per l'avvio del bando di gara finalizzato alla realizzazione di percorsi di supervisione professionale per gli assistenti sociali sia di gruppo che individuali che di equipe interprofessionali (fondi PNRR)

## Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	113.980,82 €
-------------------------------	--------------

## Risorse dei Comuni

---

### Altre Risorse

---

<b>Programma finalizzato Supervisione</b>	
<b>Operatori Sociali FNPS (anno 2023)</b>	8.986,10 €
<b>Risorse PNRR Missione 5 (anno 2023)</b>	104.994,72 €

<b>Titolo</b>	<b>DIMISSIONI PROTETTE</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Assistenza Anziani
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	60
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

I mutamenti sociali e le emergenze che negli anni sono arrivate ai Servizi rinforzano l'idea che il sistema degli Enti locali e del Servizio Sanitario regionale debbano sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari. La fragilità, le differenti età e appartenenze culturali delle persone e dei nuclei che oggi si rivolgono ai servizi sanitari e sociali richiede un'attenzione e una capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi che solo il soggetto pubblico può garantire in maniera capillare, inclusiva delle differenze, omogenea e non filtrata da interessi di appartenenza.

Nello specifico dei ricoveri ospedalieri, diventa fondamentale creare una continuità Ospedale-Territorio al fine di strutturare un percorso il più lineare possibile che possa sostenere il caregiver familiare. Inoltre, la tempestività della valutazione, fatta prima della dimissione, permette di individuare i bisogni specifici dell'utente e quelli del caregiver, al fine di strutturare un progetto domiciliare di presa in carico calata sulla singola situazione, con interventi modulati sulle caratteristiche del nucleo familiare.

### Descrizione

Promozione del lavoro di rete come metodo per operare una più integrata accoglienza e presa in carico delle situazioni complesse. Attivazione della co-costruzione dei percorsi assistenziali con gli altri servizi coinvolti, le famiglie e i diretti destinatari degli interventi.

Previsione di una razionalizzazione organizzativa che consenta di semplificare la fase valutativa anche laddove questa sia svolta da unità multidimensionali.

Sviluppo di un sistema di monitoraggio della presa in carico (tempi e modalità).

### Destinatari

Pazienti over 65enni in Dimissioni dall'Ospedale/Hospice

## Azioni previste

---

- Attivazione dell'UVG territoriale da parte dei diversi reparti di diversi ospedali cui afferiscono gli utenti del Distretto
  - Tutte le valutazioni vengono fatte in reparto o on-line alla presenza sia dell'anziano che dei famigliari con l'UVG e l'equipe ospedaliera al fine di definire il percorso post-dimissione
  - Attivazione del servizio di assistenza domiciliare con progetto personalizzato entro le 48h dalla data della dimissione ospedaliera: progetti a valenza socio-sanitaria e tutelare claibrati sulle esigenze dell'anziano e del suo contesto familiare (n° di accessi giornalieri, n° di accessi settimanali, eventuale doppio operatore, addestramento AF e/o familiare)
  - Valutazione di attivazione LEA nella casistica prevista dal regolamento aziendale

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Servizio Sociale Ospedaliero

Case-manager dei vari reparti

## Referenti dell'intervento

---

Katia Pellicciari, Responsabile SAA Distretto di Correggio

## Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	11.309,00 €
-------------------------------	-------------

## Risorse dei Comuni

---

### Altre Risorse

---

<b>Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2023)</b>	11.309,00 €
---	-------------

<b>Titolo</b>	<b>Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
<b>Riferimento scheda regionale</b>	32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Reggio Emilia
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	100
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

Le azioni previste sono coerenti con le indicazioni regionali e Nuovi Lea

### Descrizione

Gli ambiti di lavoro sono suddivisi in due contenitori :Tempi di attesa(strettamente legata agli obiettivi regionali) e Specialistica ambulatoriale che fa riferimento all'ambito di attività della struttura complessa

### Destinatari

Cittadini e operatori interni all'organizzazione o strutture private accreditate con contratto di fornitura

### Azioni previste

#### TEMPI DI ATTESA

In concordanza con quanto indicato nella DGR N 1735/2014, della DGR 1056/2015 e nella Circolare regionale 21/2014, si proseguirà nell'applicazione del Programma Interaziendale per il contenimento dei tempi di attesa con particolare riferimento alle scadenze definite nello stesso programma e alle azioni di sistema. In particolare:

- Azione costante di monitoraggio e verifica e attraverso il TEAM interaziendale/multi professionale coordinato dal RUA (Responsabile unico dell'accesso per la specialistica ambulatoriale per il coordinamento degli uffici risorse e governo delle agende in prenotazione). In seguito all'unificazione aziendale si è creata la necessità di una revisione della composizione del TEAM multiprofessionale per il governo dei tempi di attesa della specialistica.
- Ridefinizione degli strumenti aziendali di monitoraggio quotidiano dei tempi di attesa (ora allargato anche al controllo alle prestazioni con codice di priorità "B"), allo scopo di migliorare l'IP provinciale e mantenerlo a un valore  $\geq 90\%$  sia per le prestazioni di primo accesso che per quelle urgenti differibili. Il monitoraggio ha visto coinvolti anche le strutture private accreditate alle quale è stato fornito lo stesso strumento software di controllo dei tempi di attesa "CupidoAlert".L'obiettivo aziendale è il mantenimento dell'I.P. relativo alle prestazioni monitorate

≥90%.

• Applicazione del protocollo operativo aziendale sull'elaborazione delle sanzioni per "le mancate o tardive disdette" in conformità con la del. RER 377/2016 relativa all'applicazione della sanzione amministrativa per mancata disdetta della prestazione da parte del cittadino. Per l'anno 2018-2019 ci aspettiamo 40.000 sanzioni/anno che dovranno essere elaborate e gestite. L'azienda ha come obiettivo un significativo aumento delle disdette da parte del cittadino e contestuale riduzione delle mancate presentazioni del cittadino in sede di erogazione con conseguente riduzione dei tempi di attesa. Continuerà, inoltre, la campagna informativa aziendale attraverso i più diffusi canali di comunicazione (stampa e televisione) e la distribuzione di materiale cartaceo (brochure, locandine, ecc.) da consegnare nei luoghi di accesso all'azienda di maggiore affluenza.

#### SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Le principali novità che riguarderanno il biennio 2018-2020 sono di seguito riportate. Nuovo CUP: la necessità di rendere il sistema prenotante più moderno, flessibile e coerente con le esigenze, è alla base del progetto di sostituzione dell'attuale applicativo

CUP con un nuovo sistema. Nell'anno 2016 è iniziato un intervento di evoluzione del sistema di prenotazione CUP che a conclusione dei lavori vedrà il passaggio dall'attuale software AS400 al nuovo Software CUP Arianna. Questo passaggio è costituito da cinque fasi che si concluderanno entro il 2018 e che coinvolgeranno non solo gli sportelli CUP dell'Azienda ma anche le 130 farmacie del territorio provinciale e gli sportelli delle strutture private accreditate. Contemporaneamente allo sviluppo del nuovo CUP Arianna, su proposta regionale, è stata avviata l'implementazione delle prestazioni prenotabili anche attraverso Cupweb, portale interno regionale; tale operazione proseguirà per tutto l'anno 2018.

#### NUOVI LEA

Nell'ambito dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), sono stati messi in atto tutti gli adeguamenti richiesti dal DPCM 12/01/2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli". Il decreto sostituisce integralmente il DPCM del 29/11/2001 e individua le condizioni di erogabilità e detta indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del SSN. In particolare sono:

- Aggiornati gli elenchi di malattie rare, croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dal ticket;
- Offerti nuovi vaccini e individuati nuovi destinatari, in accordo con il nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale;
- Aggiornata la lista delle prestazioni che il SSN offre gratuitamente (senza ticket) a coppie e donne in epoca pre-concezionale, in gravidanza e in puerperio, in pieno accordo con le Linee guida sulla gravidanza;
- Introdotto lo screening neonatale per la sordità congenita e la cataratta congenita già attivo in Regione Emilia -romagna ;
- Inserita l'endometriosi nell'elenco delle patologie croniche e invalidanti, negli stadi clinici moderato e grave. Di conseguenza, si riconosce alle pazienti il diritto a usufruire in esenzione di alcune prestazioni specialistiche di controllo;
- Trasferita la celiachia dall'elenco delle malattie rare all'elenco delle malattie croniche.
- Recepita la legge n° 134 del 2015 sui disturbi dello spettro autistico;
- Inserite nella specialistica ambulatoriale tutte le prestazioni necessarie per la procreazione medicalmente assistita, omologa ed eterologa, fino ad oggi erogate solo in regime di ricovero;
- Aggiornato il nomenclatore relativo alla fornitura di protesi, cioè il documento che stabilisce la tipologia e le modalità di fornitura di ausili e presidi per disabili a carico del SSN rispetto al quale si prevede la definizione di un albo dei prescrittori e la richiesta con ricetta dematerializzata;
- Innovato il nomenclatore della specialistica ambulatoriale, che risaliva al 1996, escludendo prestazioni obsolete e introducendo prestazioni tecnologicamente avanzate ma siamo in attesa del nuovo Tariffario

#### Reti Cliniche per l'integrazione ospedali-territorio

Le reti sono state pensate al fine di garantire l'omogeneità dei processi di cura, l'integrazione trasversale tra le strutture organizzative, favorire l'equità di accesso, interazione professionale e, condivisione dei processi di cura e miglioramento dell'appropriatezza.

Convenzionati interni È previsto un ulteriore potenziamento dei medici convenzionati interni per rispondere alla domanda di specialistica ambulatoriale e ridurre i tempi di attesa.

Nel presidio ospedaliero, prevalentemente per il superamento di contratti libero-professionali e prestazioni aggiuntive, sono attivi ad oggi 17 contratti.

#### Contratti con le strutture private accreditate

Il programma Specialistica ambulatoriale governa i contratti per la fornitura delle prestazioni di specialistica ambulatoriale da parte dei privati accreditati con un impegno economico annuo di circa 9 mln €. La programmazione dell'offerta dei privati s'inserisce nella complessiva offerta provinciale di specialistica che ogni anno è rideterminata sulla base dei tempi di attesa.

#### Progetto "Punti prelievo"

Su mandato della Direzione generale, si ritiene opportuno rivedere nell'anno 2018 l'intera rete provinciale dell'offerta dei laboratori, ovvero quella dei privati accreditati e quelli a gestione AUSL, così come la Rete dei prelievi ematici e attuare una riorganizzazione trasversale. Questa riorganizzazione deve prevedere una riconversione, in percentuale da definire (tra il 50-80%) del budget annuale (circa € 389.000 con una media di circa 1500 prelievi/mese), utilizzato per analisi ematochimiche e refertazione, in budget destinato alla costituzione di nuovi Punti prelievo da affidare ai privati accreditati, lasciando all'AUSL il compito di processazione e refertazione dei campioni. A tal proposito è stata istituita una commissione aziendale ad hoc che si occuperà di definire le varie fasi.



## Referenti dell'intervento

---

DIRETTORE DEL PROGRAMMA SPECIALISTICA

## Novità rispetto al 2018

---

Il Nuovo Piano Nazionale per il Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) del 2019 costituisce un impegno comune del Governo e delle Regioni e Province Autonome che ha come obiettivo quello di avvicinare la sanità pubblica ai cittadini, individuando elementi di tutela e di garanzia ma anche incrementare il grado di efficienza e di appropriatezza di utilizzo delle risorse disponibili ed equità d'accesso alle prestazioni. Il Piano individua gli strumenti e i modi di collaborazione tra tutti gli attori del sistema, sia quelli operanti sul versante prescrittivo e prenotativo, sia quelli di tutela del cittadino per una concreta presa in

carico dei pazienti fin dal processo di definizione o approfondimento diagnostico da parte degli specialisti, dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS), oltre i modelli già attivi di gestione integrata dell'assistenza per pazienti cronici nell'ambito delle cure primarie, attraverso l'attuazione dei

Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA). La delibera Regionale n. 603 del 15 aprile 2019 "Piano Regionale del governo delle liste di attesa" (PRGLA) per il triennio 2019-2021" declinato dall'Azienda con il Piano Attuativo Locale, oltre a recepire il PNGLA, ha previsto importanti elementi di novità in ordine

alla prescrizione delle prestazioni specialistiche, alla loro prenotazione e di conseguenza alla loro rilevazione.

Tra le più significative:

- presa in carico del cittadino da parte del professionista; le prestazioni richieste a seguito di un primo accesso in strutture pubbliche sono prescritte direttamente dallo specialista, sia nel caso in cui prenda direttamente in carico il paziente, sia per approfondimenti diagnostici che reputi necessari per completare la diagnosi, senza quindi re-invio al MMG/PLS per la prescrizione. A tal fine, l'organizzazione aziendale ha già valutato gli strumenti informatici utili a garantire l'effettiva "presa in carico" del cittadino, pianificando la fruibilità delle prestazioni con tempi appropriati rispetto al decorso della patologia e definito la modalità attraverso la quale lo specialista, immediatamente dopo la prescrizione, possa direttamente prenotare (sia nei casi in cui il professionista operi in sedi sprovviste di Cup oppure operi in fasce orarie che non consentono al cittadino di recarsi agli sportelli).

- perseguire l'appropriatezza prescrittiva ed organizzativa in ambito specialistica ambulatoriale;

- monitoraggio dei tempi di attesa;

Nel corso del 2019 sono stati ridefiniti gli strumenti di coordinamento e nominati i componenti del TEAM OPERATIVO e del TEAM MULTIPROFESSIONALE STRATEGICO

Nell'anno 2019 l'azienda ha inoltre:

- mantenuto l'impegno di garantire i tempi di accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali per mezzo degli strumenti indicati a livello regionale (DGR 1056/15);

- ha effettuato un costante monitoraggio attraverso il Team OPERATIVO E STRATEGICO coordinati dal Responsabile Unico dell'Accesso (RUA).

Nel 2019 si è continuato, in coerenza con la DGR 377/2016, l'applicazione della sanzione amministrativa per mancata o tardiva disdetta della prestazione da parte del cittadino

## Novità rispetto al 2019

---

L'emergenza legata al COVID ha comportato a decorrere dal 10 marzo 2020 il blocco di tutta l'attività specialistica sia nelle strutture pubbliche che nel privato accreditato. L'azienda ha provveduto a redigere "un programma di riduzione dell'attività specialistica" che comunque contempla la permanenza delle attività in urgenza. Anche relativamente al malus, la regione ha ritenuto opportuno sospendere le sanzioni fino a fine anno 2020. Dal 4 maggio l'attività specialistica è ripresa e l'azienda ha definito su indicazione della regione un "piano di riattivazione delle attività" con una precisa indicazione delle fasi di ripartenza e delle tempistiche di ricollocamento delle prestazioni sospese. La ripresa dell'attività non ha consentito il ripristino delle condizioni pre COVID, ma ha previsto una riduzione dell'offerta per effetto delle condizioni di distanziamento sociale e sanificazione degli spazi.

## Novità rispetto al 2020

---

La situazione di emergenza sanitaria correlata alla pandemia di SARS –COV 2 ha costretto l'azienda ad una profonda

riorganizzazione dei servizi e dei percorsi al fine di garantire il contenimento del contagio .

Per tale motivo anche le prenotazioni e l'attività sanitaria ha subito una profonda rimodulazione :dal totale blocco dell'attività ambulatoriale escludendo le urgenze ,fino al blocco totale delle prenotazioni allo sportello .In merito a questo ,solo le prenotazioni urgenti possono essere effettuate in presenza mentre tutte le altre solo telefonicamente o presso il medico di famiglia,farmacie ,cuprel e cupweb .

E' stata ampliata ad un maggior numero di prestazioni la prenotazione telefonica (CUPTEL) con numero verde gratuito, ampliata la prenotazione on-line CUPWEB e tramite la APP ER- Salute, soprattutto come effetto della pandemia per evitare gli assembramenti .Il cittadino che ha prenotato continua a ricevere qualche giorno prima della data di prenotazione un promemoria individuale tramite sms che ricorda l'appuntamento e che consente l'eventuale disdetta della prestazione.

Tutte le prestazioni bloccate nel periodo del lock down sono state ricollocate in gran parte entro il 2020 ma alcune prenotazioni hanno subito uno slittamento nel 2021.

Un'altra conseguenza della pandemia è stata la rimodulazione delle tempistiche dedicate alle prestazioni .

L'aumento delle tempo dedicato e la necessità di ricollocare le prestazioni bloccate hanno avuto come impatto diretto l'aumento dei tempi di attesa .

L'azienda ha pertanto provveduto a sottoscrivere commesse aggiuntive(pari a circa € 2.000.000) verso il privato accreditato per fronteggiare l'aumento dei tempi di attesa.

Nonostante questi interventi l'offerta complessiva delle prestazioni specialistiche si è ridotta sensibilmente ed è pari a - **39% per le visite e -27% sulla diagnostica.**

**La riduzione dell'offerta è stata molto sensibile e non sono state sufficienti le commesse aggiuntive del privato accreditato ,peraltro impegnato a gestire le nostre stesse difficoltà' (perdita di professionisti e distanziamento temporale delle prestazioni )**

L'applicazione della sanzione amministrativa per mancata o tardiva disdetta della prestazione da parte del cittadino ai sensi della DGR 377/2016,bloccata nel corso del 2020 sarà ripresa nel secondo semestre 2021 .

La regione ha particolarmente sottolineato ,ancor più in relazione all'emergenza COVID , la necessità della presa in carico del cittadino da parte del professionista ;le prestazioni richieste a seguito di un primo accesso in strutture pubbliche sono prescritte direttamente dallo specialista, sia nel caso in cui prenda direttamente in carico il paziente, sia per approfondimenti diagnostici che reputi necessari per completare la diagnosi, senza quindi re-invio al MMG/PLS per la prescrizione. A tal fine, l'organizzazione aziendale ha già attivato o gli strumenti informatici utili a garantire l'effettiva "presa in carico" del cittadino, pianificando la fruibilità delle prestazioni con tempi appropriati rispetto al decorso della patologia e definito la modalità attraverso la quale lo specialista, immediatamente dopo la prescrizione, possa direttamente prenotare (sia nei casi in cui il professionista operi in sedi sprovviste di Cup oppure operi in fasce orarie che non consentono al cittadino di recarsi agli sportelli) .

## **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023**

0,00 €

## **Risorse dei Comuni**

---

## **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>Equità nell'AUSL-IRCCS di Reggio Emilia : un approccio al sistema</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
<b>Riferimento scheda regionale</b>	9 Medicina di genere 11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti 32 Promozione dell'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	staff governo clinico AUSL di RE
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	101
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

Promuovere l'equità nell'Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia come tema trasversale alla programmazione aziendale. la medicina di genere è un approccio innovativo alle disuguaglianze di salute, che pone in primo piano il tema della diversità che deve essere tenuta in debito conto nell'approccio di cura (personalizzazione della cura)

### Descrizione

Si vuole dare corpo alla strategia di equità attraverso l'attivazione di un "micro-board contestuale" che funzioni come gruppo di lavoro operativo che porterà avanti le singole azioni definite nel nuovo "piano aziendale dell'equità". Il micro-board aziendale sarà composto da professionisti e dirigenti sia di ambito ospedaliero e sia di ambito territoriale per garantire interventi di miglioramento dell'equità trasversali ai servizi in una logica multidisciplinare di integrazione sociale e sanitaria dell'assistenza. Il nuovo piano dell'equità prevede l'applicazione della "lente dell'equità" ad alcuni progetti che affrontano priorità aziendali già individuate: (i) le cure di fine vita in ambito oncologico; (ii) i percorsi di cura (PDTA) dello scompenso e del diabete; (iii) le liste e tempi d'attesa degli interventi chirurgici elettivi; (iv) la partecipazione al progetto "Diversity management" proposto dalla regione con particolare riferimento all'individuazione di buone pratiche. Per ogni progetto è prevista la sperimentazione degli strumenti di valutazione dell'equità più idonei, es. : Equity Impact Assessment Tool", "Health Equity Audit".

L'approccio di sistema all'equità verrà garantito dall'applicazione dello strumento di valutazione messo a punto dalla Task Force della rete HPH (Health Promoting Hospitals and Health Services) che comprende indicatori di misurazione relativi a cinque aree fondamentali dell'organizzazione sanitaria: le politiche, l'accesso e l'utilizzo dei servizi, la qualità delle cure, la partecipazione degli utenti e la cooperazione con gli altri settori del territorio. Questo strumento mette in grado le organizzazioni sanitarie di individuare i rischi di iniquità nell'accesso ai servizi e a prestazioni sanitarie adeguate e di sviluppare conseguenti azioni di miglioramento.

Inoltre si vuole continuare a lavorare sulla diffusione della cultura dell'equità in azienda attraverso percorsi formativi che per gli aspetti generali saranno allineati alla programmazione regionale, integrandoli con affondi specifici relativi alle priorità aziendali identificate nel piano equità.

## Destinatari

---

- Gli operatori sanitari e sociali, a vario livello, dell'Azienda USL-IRCCS e dei servizi che con essa collaborano ai programmi di riduzione delle disuguaglianze di salute e delle iniquità nell'assistenza.
- cittadine e cittadini dei servizi sanitari e sociali

## Azioni previste

---

- Nomina del referente aziendale
- Istituzione del micro-board aziendale
- Definizione del piano aziendale equità
- Autovalutazione delle strutture/servizi coinvolti mediante lo strumento HPH "Standard di equità nell'assistenza sanitaria"
- Sperimentazione degli strumenti di valutazione d'impatto sull'equità delle procedure/linee guida aziendali relative a PDTA, Cure fine vita e liste d'attesa.
- Individuazione di buone pratiche relative ai temi del "Diversity management"
- Formazione multi professionale e multidisciplinare degli operatori sui temi dell'equità
- promozione di progetti rispettosi dell'ottica di genere, delle differenze e dei bisogni di accoglienza dell'utenza tutta, con particolare riguardo alle disabilità.

## Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

rafforzamento della cultura orientata alla "differenza"

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Ospedali, distretti, servizi sociali, volontariato, associazioni pazienti, cittadini

## Referenti dell'intervento

---

Elisabetta Negri, Benedetta Riboldi

## Novità rispetto al 2018

---

A novembre 2019 è stato approvato con atto del DS il nuovo piano aziendale dell'equità che prevede l'applicazione della "lente dell'equità" ad alcune aree considerate prioritarie attraverso la sperimentazione di alcuni strumenti di valutazione dell'equità ( es. Equity Impact Assessment Tool", "Health Equity Audit", ecc...). In particolare sono stati individuati il percorso diagnostico terapeutico assistenziale del diabete e le liste e tempi d'attesa degli interventi chirurgici elettivi. Inoltre è stata identificata come strategica la partecipazione ai progetti "Diversity management" e "umanizzazione delle cure" proposti dalla Regione con particolare riferimento all'individuazione e valutazione di buone pratiche. Infine l'approccio di sistema all'equità verrà garantito dalla sperimentazione dello strumento di valutazione messo a punto all'interno del progetto nazionale di ricerca finalizzata EASY NET a cui partecipa anche la nostra azienda, al fine di mettere in grado le organizzazioni sanitarie di individuare i rischi di iniquità nell'accesso ai servizi e a prestazioni sanitarie adeguate e di sviluppare conseguenti azioni di miglioramento. le azioni previste sono quindi integrate con le seguenti :

- Definizione e implementazione del piano aziendale equità
- Sperimentazione dello strumento di valutazione aziendale sull'equità realizzato all'interno del progetto nazionale EASY NET
- Avvio della sperimentazione degli strumenti di valutazione d'impatto sull'equità
- Individuazione di buone pratiche relative ai temi del "Diversity management" e dell'umanizzazione

## Novità rispetto al 2019

---

Rispetto ai punti relativi alla formazione e alla sperimentazione degli strumenti equity oriented, nel 2020 le attività del progetto sono state sospese a causa emergenza COVID e verranno riprese dopo l'estate o in presenza (se sarà possibile) oppure valutando modalità a distanza.

## Novità rispetto al 2020

---

Nel 2020 molte attività sono state sospese per l'emergenza COVID ma negli ultimi mesi dell'anno è stato realizzato un laboratorio on line di approfondimento e riflessione dal titolo "Equità in pratica nell'epoca Covid-19" a cui hanno partecipato tutte le direzioni aziendali di AVEN e che aveva l'obiettivo di declinare il tema dell'equità alla luce dell'emergenza COVID (se serbe ho

anche report con i risultati).

Inoltre è stato svolto un focus group da parte dell'agenzia sanitaria e sociale regionale presso la nostra azienda a cui hanno partecipato diverse figure professionali delle aree strategiche in riferimento al tema del diversity management : questa indagine qualitativa aveva lo scopo di riflettere sul tema della gestione delle diversità all'interno dell'organizzazione per poter individuare e far emergere sia le macro che le micropolitiche di DM.

Nel 2021 si prevede la co-progettazione e la stesura del nuovo piano aziendale dell'equità alla luce di quanto avvenuto nell'ultimo anno e mezzo di pandemia che ha fortemente impattato sulle condizioni di salute, e non solo, di tutto il territorio provinciale facendo emergere nuove priorità aziendali su questo tema. Inoltre sempre nel 2021 ci si pone l'obiettivo di identificare le modalità organizzative del coordinamento aziendale dell'equità e la ridefinizione di un board o gruppo di lavoro aziendale operativo.

## **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023**

0,00 €

## **Risorse dei Comuni**

---

## **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>La rete ospedaliera</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
<b>Riferimento scheda regionale</b>	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	direzione presidio ospedaliero direzione dipartimento cure primarie
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	102
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

L'integrazione delle due Aziende Sanitarie della provincia di Reggio Emilia, avvenuta il 1° luglio 2017 per effetto dei disposti dalla L.R. n. 9/2017, sotto il profilo assistenziale, si è concretizzata nell'unificazione dei 6 Stabilimenti ospedalieri, presenti nei Distretti territoriali, in un unico Presidio Ospedaliero provinciale organizzato in 8 Dipartimenti, la cui offerta di posti letto a gestione diretta risulta, al 31/12/2017, pari 1.517 posti letto complessivi a cui vanno aggiunti 185 posti letto presenti negli ospedali Privati Accreditati della Provincia.

Il percorso di riordino avviato e' stato condiviso dalla Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria (CTSS) del 19.10.2017, ove sono state poste le basi per la

formulazione del nuovo Piano Attuativo Locale (PAL) Ospedaliero provinciale.

Il Piano Attuativo Locale ospedaliero (PAL), approvato con Deliberazione DG. n. 105 del 13/03/2019, configura un modello organizzativo innovativo e integrato

della rete ospedaliera provinciale (Hospital network) in grado di poter dare risposte appropriate, tempestive ed efficienti alla domanda di assistenza

ospedaliera della comunità di riferimento della provincia di Reggio Emilia.

A stralcio del PAL provinciale è stato approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale Sanitaria, nella seduta del 20/11/2017, per l'Ospedale di C. Monti, il

Programma "S. Anna Plus", che, facendo seguito agli indirizzi regionali di potenziamento e sviluppo delle attività clinico-assistenziali e di riqualificazione degli

ospedali appenninici, prevede la realizzazione di una serie di interventi che anticipano, nella loro formulazione e realizzazione, le previsioni del futuro PAL

provinciale

### **Descrizione**

Applicare gli standard nazionali di cui al DM n. 70/2015 e alla DGRER n. 2040/2015 in merito alla riorganizzazione della rete ospedaliera provinciale e

all'integrazione con i servizi territoriali.

Dare attuazione alle disposizioni di cui al D.L. n. 34 del 19 Maggio 2020, recante ad oggetto "Linee di indirizzo organizzative per il potenziamento della rete

ospedaliera per emergenza COVID-19" e alle indicazioni regionali di cui alla DGRER n. 677 del 15/06/2020.

## Destinatari

---

cittadini e cittadine della provincia professionisti della AUSL di RE e del privato convenzionato Comuni della Provincia CTSS

## Azioni previste

---

1. Adeguamento della dotazione di posti letto con quanto previsto dal DM 70/2015 e dalla DGR n. 2040/2015 nonché dal recente DL n. 34/2020 e dalla DGRER n. 677/2020.

2. Adozione del modello organizzativo di riferimento. Il DM n. 70/2015 e la DGR n. 2040/2015 rappresentano i riferimenti per il modello organizzativo e per la rappresentazione dell'offerta nei singoli ospedali sulla base delle loro caratteristiche distintive. Il modello condiviso è quello basato sulle Reti Ospedaliere (Hospital Network) in cui un gruppo di ospedali lavorano insieme per coordinare e sviluppare una qualificata offerta di prestazioni e servizi, complementare, integrata, rivolta alla comunità di riferimento, nel rispetto del service-mix che ciascuno di essi è in grado di assicurare e al fine di poter valorizzare al contempo le professionalità presenti.

In questa prospettiva alcuni ospedali sono connotati come focused factories (unità produttive focalizzate) per concentrare in una singola sede una specifica produzione in modo da evitare che una sua frammentazione, tipologica ed erogativa, su più ospedali impedisca di raggiungere adeguati standard qualitativi, di meglio qualificare le competenze professionali e di aumentare l'efficienza dell'intero percorso assistenziale e di cura dei pazienti.

Le focused factories coesistono con il modello di rete Hub & Spoke e delle equipe itineranti, in quanto una singola equipe concentra la casistica più complessa nell'ospedale con il più ampio service-mix e, al tempo stesso, tratta la casistica più semplice in un ospedale di prossimità preventivamente assegnato. Le focused factories sono state previste in vari ambiti non solo chirurgico ma anche nella diagnosi, cura, assistenza e riabilitazione di determinate patologie o di transizione fra l'ospedale e le cure primarie.

3. La riconfigurazione delle Reti cliniche secondo il modello organizzativo Hub & Spoke coinvolge diverse aree tra cui, quelle prioritariamente previste nel nuovo PAL, sono: l'area dell'Emergenza-Urgenza, l'area Oncologica, l'area Cardiologica e Cardiochirurgia, l'area delle Chirurgie Generali e Specialistiche, l'area Ortopedico-Traumatologica, l'area Gastroenterologica, l'area delle Neuroscienze e Riabilitazione e l'area Materno-Infantile.

L'integrazione tra rete ospedaliera e territorio dovrà evolvere verso un'unica rete in cui le primary care e le specialist care interagiscono nell'interno delle stesse reti cliniche e si interfacciano sia con le super-specialist care che con informal care e self care. Le competenze distintive delle cure specialistiche e delle cure primarie dovranno essere valorizzate nei percorsi degli assistiti, superando progressivamente la distinzione ospedale-territorio dettata dall'attuale strutturazione della rete dell'offerta.

In questa direttiva prosegue lo sviluppo, nell'area delle cronicità, della rete delle cure palliative e la progressiva implementazione dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali sia oncologici che non oncologici, al cui interno operano in modo integrato i professionisti delle primary care e quelli delle specialist care, secondo una stratificazione dei bisogni e la definizione di funzioni specifiche.

4. L'improvvisa emergenza pandemica da COVID-19 ha causato un improvviso stravolgimento dell'organizzazione delle Strutture ospedaliere, che ha coinvolto servizi e personale sanitario di ogni categoria professionale per cercare di fornire assistenza ospedaliera ad un numero enorme di pazienti affetti dall'infezione. Ciò ha determinato un crescente ridimensionamento dell'offerta sia in regime ambulatoriale che di ricovero per i pazienti affetti da patologie NON COVID, con l'unica eccezione dei pazienti affetti da patologie oncologiche alle quali si è cercato di dare risposte adeguatamente dimensionate al bisogno ed alla gravità dei casi.

È emersa la necessità di riqualificare l'offerta ospedaliera in modo da rendere organiche e strutturali le innovazioni organizzative e assistenziali attuate in condizioni di emergenza per dare risposte all'enorme aumento della domanda di assistenza registrate nel corso della prima fase dell'emergenza COVID e poter fronteggiare adeguatamente ulteriori future emergenze epidemiche che ricorrono, ormai, con una frequenza periodica. Le nuove indicazioni nazionali e regionali sul riordino e riqualificazione della rete ospedaliera richiedono un potenziamento della capacità di risposta ai

picchi di richiesta di ricovero con l'implementazione di trattamenti ad alta intensità di cura che richiedono un incremento "strutturale" della dotazione dei posti letto in Area Critica (Terapie Intensive) e una riqualificazione impiantistica dei posti letto di Area semi-intensiva (in ambito pneumologico, di medicina d'urgenza e area medica) con possibilità di una immediata conversione (nella misura del 50%) in posti letti di Terapia Intensiva, mediante l'integrazione delle postazioni con la necessaria strumentazione di ventilazione e monitoraggio.

Altro elemento rilevante del Piano di riqualificazione della rete ospedaliero riguarda la riorganizzazione e la ristrutturazione del Pronto Soccorso che nella fase di picco epidemico, hanno rappresentato uno dei punti del sistema sanitario dove c'è stata maggiore pressione e che vanno riorganizzati e

ristrutturati sulla base di nuovi requisiti con l'obiettivo prioritario della sicurezza per gli operatori e utenti., attraverso la separazione dei percorsi, la

riduzione dei tempi di permanenza in attesa di ricovero, evitare il sovraffollamento e il ritardo della gestione della fase pre-ospedaliera del soccorso sanitario.

Le nuove indicazioni nazionali e regionali a cui la programmazione della rete ospedaliero provinciale dovrà attenersi richiedono la riprogettazione dei

processi e dei percorsi di assistenza dei pazienti attraverso un adeguato governo del territorio, attore fondamentale del sistema, con cui è necessario

rafforzare le collaborazioni nel lavoro in team affinché possa assicurare risposte tempestive e precoci, di contrasto dell'aggravamento delle patologie

croniche, il monitoraggio proattivo e continuo delle condizioni cliniche, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali per lo svolgimento di alcune attività

(es. percorsi di cronicità, follow up., controllo terapie, etc.), lo sviluppo di setting clinico-assistenziali alternativi al ricovero ospedaliero (es. funzionamento

USCA, Ambulatori COVID, etc.) attraverso la disponibilità e la collaborazione del personale a supporto delle forme assistenziali territoriali.

5. Il Programma "S. Anna Plus" prevede l'attuazione di interventi in diverse aree per ciascuna delle quali sono sviluppati specifici progetti:

- Area dell'Emergenza Urgenza
- Area della Chirurgia elettiva e specialistica
- Area Materno Infantile
- Area della prevenzione e riabilitazione cardiovascolare.

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Le scelte e le azioni per la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale sono il frutto di una progettualità condivisa fra l'AUSL di RE ed Enti Locali nell'ambito delle sedi istituzionali dedicate.

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

AUSL Comuni Provincia (CTSS) Cliniche private convenzionate Comitati misti consultivi

## **Referenti dell'intervento**

---

Dr. Giorgio Mazzi direttore presidio ospedaliero  
dr. Mirco Pinotti direttore dipartimento cure primarie

## **Novità rispetto al 2019**

---

L'improvvisa emergenza pandemica da COVID-19 ha causato un improvviso stravolgimento dell'organizzazione delle Strutture ospedaliere, che ha coinvolto servizi e personale sanitario di ogni categoria professionale per cercare di fornire assistenza ospedaliera ad un numero enorme di pazienti affetti dall'infezione.

Ciò ha determinato un crescente ridimensionamento dell'offerta sia in regime ambulatoriale che di ricovero per i pazienti affetti da patologie NON COVID, con

l'unica eccezione dei pazienti affetti da patologie oncologiche alle quali si è cercato di dare risposte adeguatamente dimensionate al bisogno ed alla gravità dei casi.

## **Novità rispetto al 2020**

---

La prima parte del 2021 è stata ancora impegnata nel fronteggiare la seconda e la terza ondata della emergenza pandemica. Diversamente dal 2020 le attività ordinarie non sono state sospese



**Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 0,00 €

**Risorse dei Comuni**

---

**Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
<b>Riferimento scheda regionale</b>	31 Riorganizzazione dell'assistenza alla nascita per migliorare la qualità delle cure e aumentare la sicurezza per i cittadini/per i professionisti
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Reggio Emilia
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	104
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### **Razionale/Motivazione**

Il tema della riorganizzazione della assistenza perinatale e delle prospettive dei punti nascita a bassi volumi di attività è molto dibattuto sia a livello nazionale che regionale.

Nonostante lo straordinario progresso della medicina perinatale, ogni parto conserva inevitabilmente una quota di rischio ed eventi imprevedibili sono sempre possibili: un certo numero di gravidanze inaspettatamente possono complicarsi, e taluni neonati, in maniera del tutto imprevedibile, possono richiedere una qualche forma di rianimazione alla nascita. Per questo motivo, ad ogni parto deve essere presente personale esperto, in grado di affrontare le emergenze ostetriche e quelle neonatali attraverso interventi tempestivi ed appropriati.

Non a caso le società scientifiche da sempre si sono impegnate nel promuovere la centralizzazione delle gravidanze in pochi punti nascita, dotati di personale esperto e di apparecchiature tecnologicamente avanzate. Tutta la letteratura internazionale ribadisce che l'eccessiva frammentazione delle nascite e la conseguente dispersione delle competenze, ostacola la possibilità di mantenere standard assistenziali ottimali.

Del resto, già l'accordo "Stato-Regioni" del 16 dicembre 2010 identificava in 1000 parti/anno il numero minimo per mantenere in attività un punto nascita con la possibilità di deroghe a tali parametri solo in particolari condizioni, e comunque mai al di sotto dei 500 parti annui.

Nel 2015 altri documenti ugualmente importanti (DM 70/2015, DM 11.11.2015, protocollo metodologico per la valutazione delle richieste di deroga, e la DGR 2040/2015 che definisce la riorganizzazione della rete ospedaliera sul territorio regionale) hanno ribadito la necessità di disporre di punti nascita ad elevati volumi di utenza (> 1000parti annui), ma hanno previsto anche i criteri per poter attivare richieste di pdi deroga anche per punti nascita con volumi inferiori ai 500 parti all'anno.

## Descrizione

L'assistenza perinatale in provincia di Reggio Emilia, presenta alcune peculiarità: attualmente, dopo la chiusura del punto nascita di Castelnovo né Monti, sono attivi 4 Punti Nascita: il centro HUB ubicato presso l'ASMN, in grado di assistere anche le situazioni ostetriche e neonatologiche più gravi e complesse e 3 "Spoke" (punti nascita periferici) presenti nei presidi ospedalieri di Guastalla, Montecchio e Scandiano.

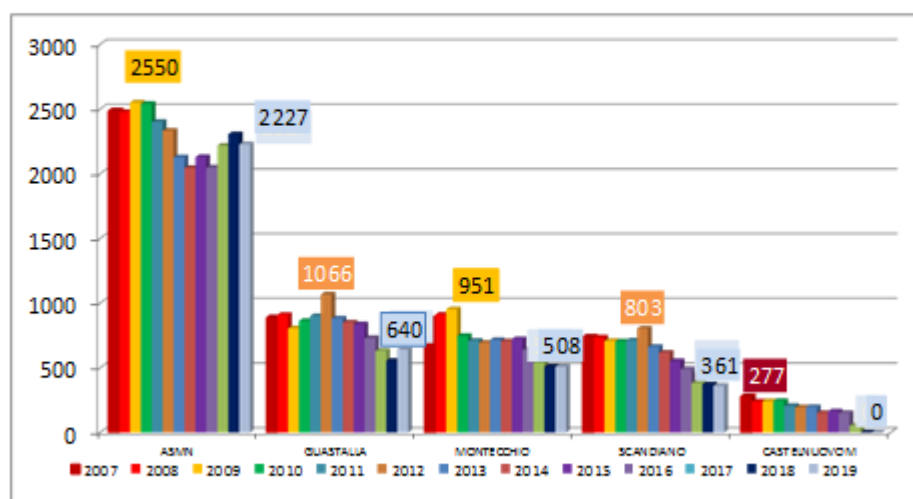
Il livello qualitativo dell'assistenza erogata può essere considerato di primissimo piano, come testimoniato dall'ottima centralizzazione delle gravidanze a rischio, il ridotto numero di trasferimenti neonatali dalla periferia alla terapia intensiva neonatale (TIN), la riduzione della mortalità neonatale (1,44% vs 1,66% della regione ER nel periodo 2014-2018).

Recentemente il contesto socio-sanitario provinciale è radicalmente cambiato e due fenomeni sembrano avervi maggiormente contribuito:

1. Calo demografico provinciale molto rilevante, con importante riduzione del tasso di natalità. L'andamento è simile a quello registrato a livello regionale e nazionale, ma in termini di valori assoluti il calo è particolarmente significativo nella nostra provincia con 1500 parti in meno nel decennio 2008-2017

Il calo demografico è piuttosto diffuso su tutto il territorio provinciale:

### Trend parti nei punti nascita della provincia di RE - Dati 2007-2019



	2011	2019	VARIAZIONE (%)
ASMN RE	2401	2227	-7,2%
GUASTALLA	898	640	-28,7%
MONTECCHIO	709	508	-28,3%
SCANDIANO	711	361	-49,2%
CNM	205	0	-100%
<b>TOTALE</b>	<b>4924</b>	<b>3736</b>	<b>-24,5%</b>

Risulta quindi evidente l'importante calo delle nascite diffuso su tutta la provincia ed in particolare in alcuni distretti. Emergono inoltre alcuni importanti spunti di riflessione:

1. Elevato numero di punti nascita sia in rapporto alla popolazione che ai nati: nel panorama regionale (tab 2), in provincia di

Reggio Emilia esiste il più elevato numero di punti nascita sia rispetto alla popolazione generale, sia rispetto al numero di nati; ciò consente di asserire che il numero dei punti nascita provinciale sia verosimilmente sovradimensionato rispetto alle esigenze. Per mantenere una “clinical competence” adeguata, i 3736 nati del 2019 dovrebbero essere assistiti in non più di 2-3 stabilimenti ospedalieri

2. I volumi di attività risultano insufficienti a garantire la “clinical competence” in tutti i punti nascita provinciali.

Tutti gli spoke effettuano meno di 1000 parti all'anno.

Conseguentemente, risulta evidente che, in ottemperanza all'accordo Stato-Regioni del 2010 ed al DM 70 del 2015, oltre che a tutte le raccomandazioni delle società scientifiche di settore, che indicano in 1000 parti/anno i volumi di attività minimi ed appropriati, in provincia di RE dovremmo procedere ad una riorganizzazione dei punti nascita provinciale con un loro accorpamento.

Alla luce dei dati epidemiologici e dei trend demografici, il Dipartimento Materno Infantile della provincia di Reggio Emilia (Position Statement del Febbraio 2017- Prot. 2017 N. 8595-, comunicato stampa del giugno 2017, e dell'ottobre 2017, ...), così come la Commissione percorso nascita regionale (delibera N. 1112 del 24/07/2017) aveva proposto la chiusura oltre che del Punto nascita di Castelnovo Monti, anche quello di Scandiano, ma la Commissione sul Percorso Nascita Nazionale (CPNn) e il Ministero della Salute, analizzati tutti i dati aveva rigettato la richiesta di deroga per i Punti nascita montani della Regione Emilia Romagna (Borgo Val di Taro, Castelnovo né Monti e Pavullo) (Prot. N. 2017/0092913 del 05.10.2017), e raccomandato invece per Scandiano, Mirandola e Cento uno stretto monitoraggio per ulteriori due anni prima di pervenire ad una decisione conclusiva, chiedendo però per tali presidi l'acquisizione dei requisiti di sicurezza e di efficacia.

Tale deroga risulta scaduta fin dall'ottobre 2019. Siamo in attesa di una decisione in merito da parte delle Autorità competenti.

A parte l'ASMN che costituisce il centro HUB provinciale e quindi presenta tutti i requisiti idonei a garantire tale funzione con presenza, oltre a tutte le dotazioni tecnologiche e strutturali, di una guardia H24 ginecologica, anestesiologicala e neonatologica, l'organizzazione perinatale in provincia di Reggio Emilia, fino all'emergenza covid era così strutturata:

- Guastalla: H 24 ginecologica, anestesiologicala e pediatrica

- Montecchio e Scandiano : H24 ginecologica ed anestesiologicala; il pediatra era presente all'interno del presidio nelle fasce orarie diurne feriel, mentre nelle fasce notturne e festive è prontamente reperibile. In attesa dell'arrivo del pediatra l'anestesista si occupa dell'assistenza al neonato

- Nell'intero territorio provinciale sono inoltre attivi lo STAM (Protocollo n° 2013/0069072 del 10/07/2013 con revisione Protocollo n. 2015/0029664 del 28/12/2015) e lo STEN (Protocollo n. 2013/0018511 del 10/07/2013 con revisione Protocollo n. 2015/0029664 del 28/12/2015)

Nel corso del 2020 a causa dell'emergenza COVID è stato necessario rivedere la rete dei punti nascita provinciali con la progressiva sospensione di attività tra gennaio e febbraio delle attività nei PN di Scandiano, Guastalla ed infine Montecchio. Tale sospensione è stata necessaria per la realizzazione di ospedali Covid a Scandiano e Guastalla ed infine per recuperare anestesisti da dedicare alle attività dei reparti “Covid” e delle attività intensivistiche dell'intera provincia.

Ad agosto 2020 resta operativo solo il Punto Nascita dell'ASMN di Reggio Emilia.

Sono state riprogrammate le riaperture dei Punti nascita provinciali a partire dal prossimo autunno (ottobre-novembre 2020).

## **Destinatari**

---

donne, coppie in gravidanza e nel post parto e i loro bambini, professionisti del percorso nascita

## **Azioni previste**

---

In particolare presso il PN di Scandiano, a fronte della deroga concessa dal ministero della salute e dalla regione, si è proceduto ad una ricognizione dei requisiti strutturali, assistenziali e tecnologici presenti per verificarne il rispetto.

Non sono state rilevate carenze strutturali e/o tecnologiche mentre, come noto, era presente una carenza di personale medico.

I pediatri presenti erano 4 fino al marzo 2020. Causa il pensionamento di 2 unità restano in organico 2 pediatri. Si rammenta che tali effettuano anche attività di pediatria di comunità per il distretto di Scandiano svolgendo le vaccinazioni e tutta le attività correlate alla medicina scolastica.

Nel corso del 2019 è stata ultimata la procedura per un bando di concorso per tutta la provincia di Reggio Emilia in area pediatrica (preceduta da regolare bando di trasferimento) e da questa graduatoria è stata assunta uno dei 2 professionisti attualmente in organico al PN. Purtroppo dopo la fine delle procedure concorsuali, ad oggi gli altri posti in organico su Scandiano non sono stati coperti in quanto non ci sono stati candidati idonei disponibili in tal senso. Diversi candidati hanno infatti rifiutato il posto di ruolo, preferendo prospettive lavorative alternative sopraggiunte da altre province.

Nel corso degli ultimi anni i Neonatologi dell'ASMN ed alcuni pediatri provinciali hanno effettuato turni aggiuntivi notturni e

festivi per coprire alcuni turni di guardia. Per tale motivo non si è mai riuscito a garantire, come da requisiti richiesti l' H24 pediatrica sul presidio di Scandiano. Sono anche state attivate collaborazioni con "cooperative " esterne di pediatri che hanno garantito per alcuni mesi alcuni turni notturni mensili . Nell'insieme dal 15 febbraio 2018 a tutto il 2019 in media sono state coperte 4-5 notti a settimana, con minori coperture durante i periodi festivi e estivi

Nei weekend è stata mantenuta la presenza del pediatra per alcune ore al mattino ed in reperibilità nelle fasce pomeridiane e notturne.

Contemporaneamente in provincia sono state messe in atto numerose strategie volte al miglioramento globale dell'assistenza perinatale.

Sono stati realizzati audit provinciali specifici in ambito ostetrico volti al contenimento dei tassi di cesarizzazione e di induzione con risultati soddisfacenti

Si è implementata l'assistenza ostetrica in autonomia alla gravidanza fisiologica passata sempre in ASMN dal 27,3 del 2016 al 28,5% del 2017.

Le procedure STEN e STAM proseguono regolarmente ed anzi sono stati implementate le attività di monitoraggio ed audit delle stesse.

La centralizzazione delle gravidanze a rischio, è procedura ormai consolidata e sono stati realizzati percorsi facilitanti per agevolare l'utenza oltre che i professionisti. L'obiettivo di tali percorsi è quella di assicurare l'assistenza ottimale a ciascuna coppia madre/bambino riducendo i rischi connessi alla nascita, ma anche il disagio che comporta il trasferimento lontano da casa per intere famiglie

In particolare è proseguita l'integrazione tra ospedale e territorio con la turnazione di ginecologi ospedalieri sui consultori provinciali per l'effettuazione degli screening gravidici ed in particolare del Bitest.

Per il distretto montano, che ha visto la recente chiusura del punto nascita di CnM, si è proceduto ad elaborare un programma ad hoc volto a garantire una assistenza ottimale nel percorso nascita e che prevede:

1. Istituzione del registro gravidanze distrettuale con mappatura e monitoraggio attivo delle gravidanze presenti sul territorio seguite sia dal Servizio Salute donna che da eventuali studi privati;
2. potenziamento dell'attività del consultorio familiare;
3. riorganizzazione e potenziamento dell'attività dell'ambulatorio della gravidanza a termine;
4. potenziamento dell'attività di emergenza territoriale con una ambulanza aggiuntiva infermieristica;
5. attivazione del trasporto assistito con ostetrica h24;
6. mantenimento percorso STEN;
7. istituzione di un percorso di accoglienza dedicato nella struttura Hub;
8. Progetto di "home visiting" alle donne durante i primi giorni dopo la dimissione ospedaliera per una individualizzazione della cura della puerpera e del neonato
9. piano di formazione permanente:
  - a. del personale ostetrico presso il centro hub per il mantenimento delle competenze necessarie per la gestione delle emergenze ostetriche;
  - b. del personale del DEU sul parto precipitoso;
  - c. dei pediatri e degli anestesisti per il mantenimento delle competenze necessarie in caso di attivazione del percorso STEN.

E' proseguita la condivisione di protocolli e procedure tra Hub e Spoke all'interno della rete del PIAMI, sia in ambito ostetrico che pediatrico/neonatologico.

Gli ambulatori di "latte e coccole" sono attivi in tutti i distretti provinciali, a sostegno dell'allattamento al seno. I risultati non soddisfacenti in questo ambito hanno portato ad un processo di audit con revisione di tutte le procedure in atto nella intera provincia, attraverso un progetto che ha coinvolto il Dipartimento materno Infantile e le Cure Primarie.

Alla luce di tutto questo sono state inoltre messe in atto strategie idonee per l'implementazione con una formazione specifica (20 ore UNICEF) ed una FAD realizzata per tutti i professionisti coinvolti (ostetriche, pediatri, ginecologi, neonatologi, psicologhe, PIS,...)

Infine a causa dell'incremento delle gravidanze patologiche ed in particolare di quelle multiproblematiche è stato creato un PDTA specifico con il coinvolgimento dell'ospedale ma anche del territorio con i sanitari dei consultori, dell'assistenza sanitaria e sociale provinciale, del SID, dei PIS con l'obiettivo di creare percorsi facilitanti ed una presa in carico globale delle situazioni di disagio psico-fisico e sociale .

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Implementazione FAD allattamento

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Enti Locali, CTSS

## Referenti dell'intervento

---

Gargano Giancarlo

## Novità rispetto al 2019

---

Nel corso del 2020 a causa dell'emergenza COVID è stato necessario rivedere la rete dei punti nascita provinciali con la progressiva sospensione di attività tra gennaio e febbraio delle attività nei PN di Scandiano, Guastalla ed infine Montecchio. Tale sospensione è stata necessaria per la realizzazione di ospedali Covidn a Scandiano e Guastalla ed infine per recuperare anestesisti da dedicare alle attività dei reparti "Covid" e delle attività intensivistiche dell'intera provincia.

Ad agosto 2020 resta operativo solo il Punto Nascita dell'ASMN di Reggio Emilia.

Sono state riprogrammate le riaperture dei Punti nascita provinciali a partire dal prossimo autunno (ottobre-novembre 2020)

## Novità rispetto al 2020

---

## Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	0,00 €
-------------------------------	--------

## Risorse dei Comuni

---

## Altre Risorse

---

<b>Titolo</b>	<b>nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
<b>Riferimento scheda regionale</b>	38 Nuovo calendario vaccinale regionale e attività di supporto e miglioramento delle coperture vaccinali
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Reggio Emilia
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	105
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

le vaccinazioni rappresentano uno degli interventi di maggiore efficacia per la prevenzione primaria delle malattie infettive e sono uno strumento essenziale per la salute, soprattutto per l'infanzia e per i soggetti più deboli.

. Numerose malattie invalidanti o minacciose per la vita possono essere evitate attraverso un presidio medico che presenta elevati indici di sicurezza ed efficacia. Per evitare epidemie e i pericolosi effetti collaterali conseguenti occorre raggiungere e mantenere tassi di copertura nella popolazione adeguati (obiettivo OMS è il 95%, anche se questo indicatore non è uguale per tutti i vaccini). Negli ultimi anni è cresciuta l'obiezione vaccinale e i tassi di copertura si sono sensibilmente ridotti; l'obbligo vaccinale esteso nel 2017 a 10 principi attivi ha visto già una significativa inversione del trend.

### Descrizione

Attuazione del Piano Nazionale Vaccini 2017-2019 e indirizzi della Regione Emilia-Romagna.  
Attuazione della L.119/2017 sull'obbligo vaccinale

### Destinatari

tutta la popolazione con particolare riguardo alla fascia di età pediatrica, a quella anziana e alle persone fragili per presenza di una patologia cronica

### Azioni previste

MINORI

Il servizio di pediatria di comunità promuove le vaccinazioni raccomandate attraverso azioni di informazione e gestione attivo delle prestazioni.

La vaccinazione è promossa fin dalla gravidanza e dal punto nascita attraverso materiale cartaceo informativo e dialogo attivo con gli operatori; sono offerti colloqui personalizzati e di approfondimento in tutti i casi che manifestano paure, dubbi, ansie.

La pediatria di comunità registra le vaccinazioni, segnalando eventuali esoneri, monitorando i tassi di copertura e segnalando gli eventi avversi

Sono programmati interventi di informazione alla popolazione attraverso i media locali e eventi aperti alla cittadinanza

ANZIANI: Sviluppo di attività di sensibilizzazione con il coinvolgimento attivo dei MMG

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Le strategie vaccinali per l'età pediatrica è collegata alla frequenza scolastica e ai servizi educativi

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

ausl dipartimento cure primarie, dipartimento sanità pubblica, servizio sociale, comuni, comitato misto consultivo

### **Referenti dell'intervento**

---

dr. Alessandro Volta responsabile programma materno infantile dipartimento di cure primarie RE

dr.ssa Emanuela Bedeschi direttore UO igiene pubblica dipartimento di prevenzione

### **Novità rispetto al 2019**

---

L'attività vaccinale del SIP è stata sospesa da marzo 2020 per la Emergenza COVID.

Nei mesi di sospensione si è garantita la risposta agli utenti che necessitavano di vaccinazioni urgenti e per le gravide che devono effettuare le vaccinazioni in tempi definiti.

Da maggio si è avviata l'attività di recupero delle vaccinazioni per i pazienti cronici o con condizioni di rischio e per tutti gli utenti che necessitavano di effettuare le vaccinazioni in tempi rapido.

Proseguirà l'attività di coordinamento della campagna di vaccinazione antinfluenzale che per il 2020 sarà svolta con nuove modalità organizzative per garantire la sicurezza ed il rispetto delle indicazioni COVID. Per il recupero delle campagne interrotte durante la sospensione delle attività (chiamate adolescenti e vaccinazione contro Herpes Zoster nella coorte di 65enni) si stanno progettando specifiche iniziative da realizzare nei primi mesi del 2021 al termine della campagna antinfluenzale.

### **Novità rispetto al 2020**

---

L'attività 2021 ha visto l'organizzazione della campagna vaccinazione COVID con la realizzazione degli hub vaccinali in tutti i Distretti, l'arruolamento e la formazione del personale dedicato.

Per quanto riguarda le altre attività vaccinali rivolte agli adolescenti e agli adulti, nel le attività avviate nel 2020 sono continuate, gli ambulatori vaccinali sono stati organizzati con le misure necessarie per garantire il distanziamento e le agende sono state rimodulate secondo i protocolli COVID.

Come programmato, nel mese di aprile 2021, per consentire il recupero delle attività vaccinali non svolte nel 2020, si è realizzata in tutti i distretti una iniziativa straordinaria con chiamata attiva della coorte degli adolescenti nati nel 2006 per le vaccinazioni previste nel Piano Vaccinale e dei nati nel 1955 per la Vaccinazione contro Herpes Zoster. Si prevede di riproporre a settembre -ottobre 2021 una analoga iniziativa per la chiamata dei nati nel 1956 e degli adolescenti del 2007.

Nel 2021 la pediatria di comunità garantirà i livelli di copertura delle vaccinazioni previste nel calendario pediatrico, nel rispetto delle norme di contenimento antiCovid. Si procederà per completare la vaccinazione HPV per le coorti 2008-2009 che la Sanità Pubblica non ha potuto gestire per far fronte all'emergenza pandemica. Proseguiranno le attività a contrasto dell'inadempienza e il supporto alle scuole per il monitoraggio dell'obbligo vaccinale come da L.119/2017. Si stanno predisponendo elenchi dei minori cronici al fine di vaccinare per il Covid i caregiver ed eventualmente i bambini stessi quando sarà disponibile un vaccino pediatrico.

Assieme ai PLS, la PdC proseguirà l'attività nei drive pediatrici distrettuali per l'esecuzione dei tamponi molecolari.

### **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023**

0,00 €

### **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---



<b>Titolo</b>	<b>sviluppo delle cure intermedie</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
<b>Riferimento scheda regionale</b>	3 Cure intermedie e sviluppo degli Ospedali di comunità
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	direttore delle attività socio-sanitarie
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	108
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

Il progressivo aumento della speranza di vita della popolazione ed il cambiamento del profilo epidemiologico delle popolazioni, caratterizzato da un forte incremento della multi morbidità e della fragilità hanno accelerato il processo di consolidamento della rete dei servizi di assistenza primaria territoriali, quale ambito prioritario per l'accoglienza, l'orientamento e la gestione delle problematiche sanitarie e sociali dei cittadini; in questa ottica il potenziamento della rete assistenziale territoriale si avvale:

- della realizzazione di strutture territoriali di riferimento per l'erogazione dell'assistenza primaria, Case della Salute, quale punto d'accesso al sistema socio-sanitario per il cittadino che necessita di prestazioni a bassa intensità di cura e complessità nodo strutturale di una rete integrata di servizi, con relazioni cliniche e organizzative definite, che mettono in relazione i Nuclei di cure primarie (assistenza primaria) con gli altri nodi della rete (assistenza specialistica, ospedaliera, sanità pubblica, salute mentale).

- di strumenti di continuità delle cure e di integrazione ospedale-territorio, come l'attivazione di posti letto sanitari territoriali (Ospedali di Comunità) con l'obiettivo di garantire la continuità dell'assistenza tra i diversi setting, sulla base dell'intensità assistenziale.

Infatti, gli Ospedali di Comunità (OsCo) sono finalizzati ad ottenere specifici obiettivi sanitari, attraverso modelli assistenziali intermedi tra l'assistenza domiciliare e l'ospedalizzazione, in particolari tipologie di pazienti che prolungherebbero, senza particolari utilità, la durata di un ricovero ospedaliero o potrebbero essere trattati appropriatamente anche al di fuori dell'ospedale, ma non a domicilio.

Esiste un'ampia varietà di malati, in prevalenza anziani, fragili, multiproblematici, con co-morbidità, a rischio «intermedio», che necessitano di un qualificato intervento clinico, assistenziale e riabilitativo estensivo, senza per altro richiedere procedure diagnostico-terapeutiche complesse e articolate e intensività nell'approccio clinico, specifiche del momento ospedaliero appunto le Cure Intermedie.

Cure intermedie, quindi, intese quale cerniera tra la rete di offerta ospedaliera e i servizi territoriali, si caratterizzano come servizi finalizzati a interventi temporanei, di stabilizzazione, riabilitazione o abilitazione, realizzati anche attraverso la disponibilità di posti letto sanitari extra-ospedalieri.

Le «cure intermedie» sono un «concetto» e non un «servizio»; sono una modalità di intervento, attraverso il concorso di molteplici servizi.

Il «concetto» è che una persona anziana che si trova in difficoltà a causa di un evento acuto deve trovare risposte adeguate che:

- se a domicilio, gli evitino un inutile o inappropriato ricovero ospedaliero;
- se ricoverato in ospedale, facilitino la sua dimissione predisponendo un adeguato percorso assistenziale.

Un «concetto» da riempire di contenuti (linee-guida, percorsi assistenziali), di regole e – non ultimo – di risorse.

Si tratta di una strategia che sviluppata e implementata adeguatamente, sarà in grado di migliorare l'appropriatezza e la qualità dell'assistenza delle persone e avrà un significativo impatto sul sistema sanitario e sociale nel suo complesso, rendendo più

efficace l'uso delle risorse e istituendo un nuovo modo di lavorare.

Se le cure intermedie sono inserite, secondo il significato del termine intermedio, in una rete di servizi sociosanitari, il loro ruolo può essere anche quello di fornire prestazioni a persone non dimesse dall'ospedale, ma di provenienza territoriale, soprattutto se "arruolati" in un modello assistenziale come quello del chronic care model (CCM), per evitare, dove è possibile, l'ospedalizzazione applicando diversi setting di cura, in maniera innovativa, rivolgendosi al complesso delle risorse territoriali non solo di tipo curativo, ma anche comunitario.

I principi fondamentali delle cure intermedie sono:

- l'enfasi su un'assistenza appropriata che ha al centro la persona;
  - la necessità di un robusto processo di valutazione;
  - l'importanza cruciale della partnership tra diversi attori;
- la garanzia di un tempestivo accesso ai servizi specialistici.

## Descrizione

---

La normativa di riferimento pone in capo alle Cure intermedie l'obiettivo di evitare ricoveri impropri in ospedale e di favorire le dimissioni dalle strutture di ricovero con varie funzioni sia nella gestione della fase acuta al domicilio così come programmi di ospedalizzazione domiciliare per particolari ambiti patologici.

La messa in campo di meccanismi organizzativi quali le dimissioni protette o l'utilizzo di strutture sanitarie a valenza territoriale, in grado di assicurare l'opportuna continuità dell'assistenza, rappresentano la risposta all'obiettivo di tendere al sostegno della domiciliarità e prossimità assicurando continuità di presa in carico attraverso la valutazione multidimensionale. Laddove si renda necessario sorveglianza infermieristica continuativa; interventi sanitari potenzialmente erogabili a domicilio ma che necessitano di ricovero in queste strutture in mancanza di idoneità del domicilio (struttura e familiare), la presenza di P.L. di Ospedale di comunità rappresenta la risposta prevista dalla DGR. n. 2040 del 10 dicembre 2015 "Riorganizzazione della rete ospedaliera secondo gli standard previsti dalla Legge 135/2012, dal Patto per la Salute 2014/2016 e dal DM Salute 70/2015".

Nello specifico, il Decreto del Ministero della Salute del 2 aprile 2015 n.70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" definisce l'Ospedale di comunità come "una struttura con un numero limitato di posti letto (15-20) gestito da personale infermieristico, in cui l'assistenza medica è assicurata dai medici di medicina generale o dai pediatri di libera scelta o da altri medici dipendenti o convenzionati con il SSN".

L'assistenza presso tale struttura è garantita sulle 24 ore dal personale infermieristico ed addetto all'assistenza, dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta e dai medici di continuità assistenziale, con una degenza media prevedibile di 15/20 giorni.

Il testo del decreto prevede, per quanto concerne la sede fisica dell'ospedale di comunità, che essa "potrà essere opportunamente allocata presso presidi ospedalieri riconvertiti e/o presso strutture residenziali."

## Destinatari

---

I pazienti elettivi per le cure intermedie sono quelli definibili a bassa intensità di cura che necessitano ancora di monitoraggio e cure in riferimento alla complessità clinica ancora esistente. Il paziente che fruisce delle cure intermedie è ancora in situazione di malattia, ma non tanto grave, da dover protrarre il ricovero ospedaliero e non sufficientemente stabilizzato per rientrare e vivere al proprio domicilio

## Azioni previste

---

Questa concezione delle cure intermedie trova una sua realtà in presenza di una rete di servizi territoriali (dalle cure domiciliari ai centri diurni) che promuova sempre più l'avvicinamento delle persone con frequenti necessità di assistenza sanitaria al proprio ambiente di vita, nelle migliori condizioni di autonomia e ricevendo le opportune cure in sedi extra-ospedaliere.

L'obiettivo verso cui tendere è una integrazione tra rete ospedaliera e territorio che evolva verso un'unica rete in cui le primary care e le specialist care interagiscono nell'interno delle stesse reti cliniche e si interfacciano sia con le super-specialist care che con informal care e self care.

Le competenze distintive delle cure specialistiche e delle cure primarie dovranno essere valorizzate nei percorsi degli assistiti, superando progressivamente la distinzione ospedale-territorio dettata dall'attuale strutturazione della rete dell'offerta.

In questa direttiva prosegue lo sviluppo, nell'area delle cronicità, della rete delle cure palliative e la progressiva implementazione dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali sia oncologici che non oncologici, al cui interno operano in modo integrato i professionisti delle primary care e quelli delle specialist care, secondo una stratificazione dei bisogni e la definizione di funzioni specifiche.

Il modello di presa in carico del Punto Unico di Accesso collocato presso l'Ospedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia e quello messo in atto presso gli altri stabilimenti del Presidio aziendale, che prevede l'individuazione del case-manager per l'intercettazione precoce dei pazienti fragili, si conferma vincente nella gestione del percorso di dimissione, in particolare per i pazienti fragili e complessi. Al fine di migliorare la presa in carico dei pazienti più complessi è iniziata la sperimentazione di un nuovo strumento per la segnalazione dei pazienti, che consente la raccolta di informazioni e la successiva segnalazione al SID. Si tratta di uno strumento informatico, che nel 2018 vedrà il suo utilizzo in tutte le unità operative dell'Ospedale di Reggio Emilia. Fin dalla data di attivazione del PUA viene monitorato il dato delle segnalazioni entro le 72 dalla dimissione garantendo in tal modo la realizzazione di dimissioni protette laddove necessarie.

Il Piano attuativo locale ospedaliero (PAL ospedaliero), in corso di redazione in collaborazione con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS), rappresenterà il riferimento progettuale dei prossimi anni per quanto attiene il modello di funzionamento della rete ospedaliera, della struttura dell'offerta, delle soluzioni organizzative previste per rispondere in modo appropriato, tempestivo, efficiente, innovativo e integrato alla domanda di assistenza ospedaliera nella provincia di Reggio Emilia. Tra le aree strategiche individuate vi è 'l'Ospedale di Comunità'; in relazione a tale area nei prossimi mesi verrà avviato il percorso che dalla analisi e valutazione dei bisogni di struttura intermedia nella nostra provincia, porterà alla ridefinizione dell'utilizzo degli spazi ex RSR di Albinea lasciati liberi a seguito del trasferimento a Correggio della lungodegenza-riabilitazione estensiva.

A livello DISTRETTUALE si prevede :

- monitoraggio del percorso di dimissione protetta, che prevede la UVM e la definizione del progetto assistenziale in continuità con le cure ospedaliere

- il mantenimento di due posti letto presso la RSA a titolo gratuito, per utenti che ancora necessitano di cure assistenziali complesse o di completamento di un progetto riabilitativo e l'utilizzo di 14 PL per ricoveri temporanei in dimissione o dal domicilio necessari per la costruzione di un progetto a lungo-termine ed evitare ricoveri ospedalieri impropri

PROGETTO DOMICILIARITA' (LEA): al momento della Dimissione Ospedaliera, viene attivata l'UVG che valuta i pazienti in Ospedale al fine di definire con i familiari il progetto post-ricovero. Quando è possibile il rientro a domicilio, viene offerto il Servizio di Assistenza Domiciliare gratuito per 30 gg, con l'obiettivo di affiancare i familiari nel periodo molto delicato del rientro a casa di una persona in condizioni molto diverse rispetto al periodo precedente la ricovero. La presenza del Servizio a domicilio consente al familiare di avere qualcuno con cui confrontarsi e lentamente definire un progetto assistenziale sul medio-lungo periodo.

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Le scelte e le azioni per la definizione della rete di cure intermedie, sono il frutto di una progettualità condivisa fra l'AUSL di RE ed Enti Locali nell'ambito delle sedi istituzionali dedicate.

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Enti Locali

AUSL

Comitati misti consultivi

associazioni di volontariato, terzo settore

### **Referenti dell'intervento**

---

dott.ssa Negri Elisabetta, direttore attività socio-sanitarie AUSL di RE

### **Novità rispetto al 2019**

---

Con l'emergenza covid la struttura intermedia di Albinea è stata destinata ad accogliere pazienti covid positivi provenienti dall'ospedale. Conseguentemente per il 2020 non è possibile prevedere di sviluppare le attività indicate dal PAL per la struttura intermedia.

### **Novità rispetto al 2020**

---

Con la chiusura dei poliambulatori di Via Monte S.Michele a Reggio Emilia parte dei servizi sono stati trasferiti nella Residenza Sanitaria Riabilitativa di Albinea. Non è possibile quindi per il 2021 mantenere quanto previsto dal PAL per la struttura intermedia. Tale programmazione sarà in ogni caso rivista, nel contesto di un nuovo Piano Attuativo Locale, alla luce del nuovo contesto e degli obiettivi definiti dal PNRR

### **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023**

0,00 €

### **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---



<b>Titolo</b>	<b>promozione della salute , stili di vita e sviluppo dei PDTA per la governance della cronicità</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
<b>Riferimento scheda regionale</b>	1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata 20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	dipartimento cure primarie
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	109
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

Il mantenimento di uno stato di "buona salute" rappresenta un prerequisito essenziale per un invecchiamento attivo. la prevenzione e promozione della salute e di sani stili di vita costituiscono un obiettivo rilevante in tutte le fasi e luoghi di vita delle persone, dall'infanzia fino all'età adulta.

le malattie croniche sono in costante aumento Importante diventa il ruolo attivo del cittadino per la gestione della propria salute anche in presenza di malattie croniche  
ripresa delle iniziative con il coinvolgimento della cittadinanza

### Descrizione

sostegno a programmi ed interventi per la prevenzione e la promozione della salute sollecitando la partecipazione attiva dei cittadini e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio  
sviluppo delle cure primarie secondo modelli multiprofessionali ed interdisciplinari (PDTA) con il coinvolgimento attivo degli utenti

### Destinatari

popolazione

### Azioni previste

Mantenimento dei percorsi di cammino già attivi (Campagnola, Correggio, Rio Saliceto, Fabbrico) , attivazione nel 2018 del percorso di cammino a SMR.

Mantenimento e potenziamento del Corso AFA per la prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche

- Mantenimento della programmazione di “conversazioni sul benessere e sulla salute” svolte 1 mercoledì sera al mese presso la casa della salute di Fabbrico
- attivazione del PDTA per diabete e scompenso cardiaco
- attivazione dell'ambulatorio infermieristico per i PDTA

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

sviluppo delle case della salute, quale luogo di partecipazione attiva della Comunità

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Comuni, AUSL, Associazioni di volontariato (ambito sociale e sanitario- sportivo-) cittadini, UISP , MMG

### **Referenti dell'intervento**

---

Dott.ssa Morena Pellati

### **Novità rispetto al 2020**

---

in relazione all'andamento della pandemia , si potrà valutare la ripresa di percorsi di e le attività esterne alla casa della salute che al momento è sede vaccinale , con orari incompatibili con eventuali incontri serali .

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	0,00 €
-------------------------------	--------

### **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>Capirsi fa bene alla salute – Progetto regionale Health Literacy</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
<b>Riferimento scheda regionale</b>	27 Capirsi fa bene alla salute (Health Literacy)
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	110
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

Il livello medio delle competenze alfabetiche, numeriche e di problem solving degli italiani adulti, secondo una recente indagine OCSE, è insufficiente a capire correttamente diagnosi, terapie e le comunicazioni, scritte e verbali, da parte dei professionisti sanitari.

### **Descrizione**

Il servizio sanitario regionale si impegna, con un'azione di sistema, a migliorare le competenze comunicative dei professionisti, con particolare attenzione alla verifica della comprensione da parte del paziente. L'azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia di questo progetto

### **Destinatari**

Professionisti sanitari e personale amministrativo cittadini, pazienti, care giver

### **Azioni previste**

Formazione tra pari, sia in ambito medico che amministrativo, revisione del materiale informativo in modalità partecipata, wayfinding in Ospedale.

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

sviluppo ed applicazione dei PDTA  
percorsi formativi

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

personale sanitario ed amministrativo AUSL  
comitati misti consultivi

## **Referenti dell'intervento**

---

Federica Gazzotti, direttore Staff Comunicazione Azienda Usl di Reggio Emilia

## **Novità rispetto al 2019**

---

Nel 2020, a causa dell'emergenza COVID, è stata sospesa la formazione in aula, mentre rimane attivo il corso FAD. Prosegue la sistematica revisione del materiale in modalità partecipata. In base all'andamento dei contagi, si valuterà in autunno la ripresa della formazione in presenza.

## **Novità rispetto al 2020**

---

Nel 2021, a causa dell'emergenza COVID, non è possibile riprendere la formazione in aula, mentre rimane attivo il corso FAD. Prosegue la sistematica revisione del materiale informativo secondo le tecniche della health literacy. In base all'andamento dei contagi, si valuterà in autunno la ripresa della formazione in presenza.

## **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	0,00 €
-------------------------------	--------

## **Risorse dei Comuni**

---

## **Altre Risorse**

---



<b>Titolo</b>	<b>sviluppo della rete cure palliative</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
<b>Riferimento scheda regionale</b>	7 Presa in carico del paziente e della sua famiglia nell'ambito della Rete di cure palliative
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	dipartimento cure primarie- rete cure palliative
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	111
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

Le cure palliative sono da tempo state indicate dalla normativa nazionale e regionale come uno degli ambiti strategici di sviluppo della presa in carico integrata delle problematiche dei pazienti affetti da patologie evolutive e a prognosi infausta. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel 1990 definisce le cure palliative quale forma di assistenza globale, attiva, di quelle persone la cui malattia non risponda ai trattamenti curativi. E' fondamentale affrontare e controllare il dolore, gli altri sintomi e le problematiche psicologiche, sociali e spirituali. L'obiettivo delle cure palliative è il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti e per le loro famiglie, e una migliore qualità dell'accompagnamento alla morte a partire dal rispetto del . In conformità alla DGR 560/2015, l'Azienda Ausl-Irccs ha operato negli ultimi anni per la riorganizzazione della Rete Locale Cure Palliative (RLCP) la quale garantisce, nel suo assetto attuale, l'assistenza nei nodi del Presidio ospedaliero, del territorio, degli Hospice e degli Ambulatori Cure Palliative. Prosegue l'attività di sensibilizzazione

### Descrizione

Le Cure Palliative nel nodo Domicilio vengono erogate attraverso le Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCPD) composte da Medici e Infermieri Palliativisti, psicologi e, a seconda del bisogno, psicologi, assistenti spirituali, assistenti sociali e altri Specialisti. La presa in carico della persona da parte della RLCP si realizza attraverso la segnalazione dei casi all'Accoglienza da parte dei Nodi. L'Accoglienza rappresenta pertanto il punto di accesso distrettuale e della valutazione delle domande di assistenza. All'Accoglienza potranno accedere anche cittadini, associazioni dei Pazienti e Associazioni di volontariato per la segnalazione dei casi e la richiesta di informazioni sul funzionamento della Rete. L'equipe valutativa dell'accoglienza definirà l'eleggibilità del caso alle Cure Palliative, attraverso la valutazione multidimensionale che comprende anche gli aspetti sociali. L'equipe specialistica dell'Accoglienza erogherà la consulenza nel nodo ospedaliero e nelle Case di cura private accreditate, o attiverà le UCPD per l'assistenza domiciliare. Nel Dodo Domicilio lo strumento che raccoglie e descrive, con un approccio multidisciplinare, la valutazione del paziente allo scopo di delineare un progetto di assistenza e di cura, e costituito dal piano assistenziale individualizzato (PAI). Il PAI è un documento condiviso tra professionisti incaricati del caso, compresi gli Assistenti sociali, e il paziente o chi si prende cura di lui. Tutti gli utenti bisognosi di Cure Palliative per patologie di carattere oncologico e non oncologico. Loro familiari e persone significative. 1) Creazione delle Accoglienze Rete Cure Palliative. Inizio lavori per i requisiti strutturali e organizzativi (primo semestre 2018) 2) Estensione delle Cure Palliative nelle CRA. Inizio sperimentazione su 2 CRA (secondo semestre 2018) 3) Implementazione delle Cure Palliative nel paziente non oncologico con particolare riguardo alla SLA 4) Formazione continua diffusa di base e specialistica in Cure Palliative 5) Predisposizione di programmi di

divulgazione e di informazione verso i cittadini sulle cure palliative e sull'organizzazione della RLCP 6) Predisposizione del Gestore Informatico per l'intercomunicabilità fra i Nodi della Rete Cure Palliative e le Accoglienze distrettuali (2020) 7) Per il Distretto di C. Monti (area Montana) destinazione di 2 posti letto presso la RSA locale finalizzati ad accogliere utenti con bisogno prevalente di Cure Palliative

## **Destinatari**

---

Tutti gli utenti bisognosi di Cure Palliative per patologie di carattere oncologico e non oncologico. Loro famigliari e persone significative

## **Azioni previste**

---

- 1) Creazione delle Accoglienze Rete Cure Palliative. Inizio lavori per i requisiti strutturali e organizzativi
- 2) Estensione delle Cure Palliative nelle CRA. Inizio sperimentazione su 2 CRA
- 3) Implementazione delle Cure Palliative nel paziente non oncologico con particolare riguardo alla SLA
- 4) Formazione continua diffusa di base e specialistica in Cure Palliative
- 5) Predisposizione di programmi di divulgazione e di informazione verso i cittadini sulle cure palliative e sull'organizzazione della RLCP
- 6) Predisposizione del Gestore Informatico per l'intercomunicabilità fra i Nodi della Rete Cure Palliative e le Accoglienze distrettuali

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Creazione di momenti condivisi tra attori afferenti a diverse Aziende e Servizi volti a garantire e a migliorare la qualità della presa in carico globale di paziente e famiglia

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

AUSL Unione dei Comuni associazioni di volontariato

## **Referenti dell'intervento**

---

Foroni Vittorio e Simone Storani

## **Novità rispetto al 2019**

---

La referenza dell'intervento è passata in carico ai Dr.i Fiorenzo Orlandini e Simone Storani.

E' stata creata nel sito Ausl una pagina informativa specifica per l'accesso dei cittadini alle Cure Palliative.

Il Servizio di Accoglienza di Cure Palliative è stato attivato in ogni Distretto ed è tuttora operativo dopo la battuta d'arresto causata dall'Emergenza COVID.

L'ingresso nei 2 posti dell'RSA di Castelnovo ne' Monti, anch'essi interrotti a causa dell'emergenza COVID, è stato riattivato.

La sperimentazione delle Cure Palliative nelle fasi avanzate della demenza su 2 CRA del Distretto di Reggio Emilia è terminata.

L'emergenza Covid ha determinato un arresto della estensione della sperimentazione ad altre CRA; il riavvio è previsto per ottobre 2020.

## **Novità rispetto al 2020**

---

La referenza dell'intervento è passata in carico ai Dr.Foroni Vittorio e Simone Storani.

Il periodo Covid ha imposto una rimodulazione della progettualità prevista. Sono stati estesi i criteri della presa in carico dei pazienti e delle famiglie da parte degli operatori delle Cure Palliative, includendo la terminalità per sindrome respiratoria acuta Sars-Cov2.

Sono stati organizzati equipie palliativistiche per i pazienti Covid composte da MMG palliativisti e infermieri ospedalieri e territoriali per l'assistenza specifica nei nodi Domiciliari, presidi ospedalieri Covid e nelle CRA. Queste ultime sono state dotate di un kit farmacologico specifico nell'assistenza terminale del paziente con insufficienza respiratoria acuta.

E' stata condotta una formazione specifica a tutti gli operatori sul tema di bioetica e DAT nel paziente Covid terminale.

Le attività di presa in carico sui pazienti oncologici e non oncologici eleggibili alle cure palliative è proseguita regolarmente.

## **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023**

0,00 €

## **Risorse dei Comuni**

---

## **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>miglioramento dell'accesso nell'emergenza/urgenza</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
<b>Riferimento scheda regionale</b>	33 Miglioramento dell'accesso e dei percorsi in emergenza urgenza
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Reggio Emilia
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	112
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

Razionale/Motivazione Il Pronto Soccorso riveste un ruolo centrale a garanzia dei percorsi per condizioni di elevata gravità e con esiti fortemente dipendenti dall'immediatezza della risposta sanitaria (per es. infarto, traumi, sepsi, ictus ecc.) ma è anche uno snodo fondamentale tra l'ospedale e il territorio nella gestione dei percorsi per i pazienti cronici e/o polipatologici. Rappresenta una delle principali porte di accesso all'ospedale ma in alcuni casi, in particolare per gli strati della popolazione più vulnerabili, dell'intero sistema dei servizi sanitari e sociosanitari. Il Pronto Soccorso si caratterizza sempre più con una doppia veste: da un lato come servizio ad alta specializzazione per la gestione di quadri clinici complessi, dall'altra come un servizio di prossimità, di bassa soglia e di potenziale raccordo tra il sanitario e i servizi sanitari, sociosanitari e sociali territoriali. NPI: presa in carico tempestiva a seguito di accesso al PS. costituzione di un gruppo referente per l'intervento su maltrattamento e abuso sessuale sui minori

### Descrizione

L'azienda sanitaria locale di Reggio Emilia ha costituito un Presidio Ospedaliero unico, che comprende sei stabilimenti ospedalieri (Figura 6), tra loro differenziati per specialità e dotazioni di servizi: l'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, l'Ospedale Civile di Guastalla, l'ospedale San Sebastiano di Correggio, il Cesare Magati di Scandiano, lo stabilimento Sant'Anna di Castelnovo né Monti e l'Ercole Franchini di Montecchio Emilia. La rete ospedaliera del sistema di emergenza si articola su tutti e sei gli ospedali del Presidio Ospedaliero (PO) con strutture che, recentemente riclassificate sulla base del D.M. 70/2015 distinguono i seguenti livelli: - Pronto Soccorso in DEA di I livello, presso l'A.S.M.N. di Reggio Emilia - Pronto Soccorso in Presidio Ospedaliero di base, per i restanti Stabilimenti. In realtà la dotazione specialistica e di servizi dei diversi Ospedali del PO consente di formulare una classificazione più articolata dei PS/Ospedali, in particolare se valutati rispetto ai tre fondamentali percorsi "tempo-dipendenti" individuati come fondamentali dalle citate norme del 2015. Infatti, la struttura complessa di Pronto Soccorso dell'A.S.M.N. comprende l'Osservazione Breve Intensiva (OBI), il reparto di Medicina d'Urgenza, la Centrale provinciale per i trasporti inter-ospedalieri (CTRES), e l'ospedale è dotato di strutture di Rianimazione, di Terapia Intensiva Coronarica e Cardiologia Interventistica, Chirurgia generale e specialistica d'urgenza, Neurochirurgia, Neonatologia, oltre all'intera gamma di servizi per la diagnostica per immagini e laboratoristica. La cardiocirurgia è garantita in virtù di specifico accordo con la Struttura accreditata presente presso la Clinica Villa Salus di Reggio Emilia. Presso l'Ospedale Civile di Guastalla sono disponibili un modulo di Terapia Intensiva e 24 ore su 24 la guardia chirurgica, così come la diagnostica per immagini e di laboratorio. In orario notturno lo stabilimento ospedaliero di Correggio non dispone di guardia notturna anestesiological, chirurgica, né dei servizi di laboratorio, mentre l'attività radiologica è garantita in regime di reperibilità. Nei

restanti ospedali dell'area sud, C. Monti, Montecchio e Scandiano, è disponibile l'assistenza rianimatoria, chirurgica, così come la diagnostica per immagini e laboratoristica, in presenza nelle ore diurne e con meccanismi di pronta disponibilità nelle ore notturne. Con percorsi strutturati già da tempo sulla base di evidenze scientifiche, oltre che per opportunità tecnico-organizzative, le attività di diagnosi e trattamento in urgenza ed emergenza non erogabili nei singoli stabilimenti ospedalieri sono garantite mediante percorsi di centralizzazione secondaria sull'Hub provinciale, piuttosto che sull'ospedale di Guastalla per l'utenza dell'ospedale correghese per talune specialità o prestazioni, quando non condotti con trasferimento primario dai mezzi di soccorso territoriale, in particolare per i cosiddetti "percorsi tempo dipendenti (rete traumatologica, rete cardiologica per "STEMI", rete dell'ictus)". Sono inoltre presenti "punti nascita" in tutti gli stabilimenti del PO, con l'esclusione di quello di C. Monti. L'assistenza neonatologica è garantita presso l'Arcispedale di Reggio Emilia che, analogamente a quanto previsto per le altre reti, si raccorda alle restanti strutture con un appositi percorsi di trasferimento assistito o non assistito, materno-fetale e neonatale (rete neonatologica e dei punti nascita, per i cosiddetti "STAM" e "STEN"). La rete territoriale del sistema di emergenza, si compone sostanzialmente di due livelli: - livello base, delle unità operative mobili (UOM) ambulanze di soccorso e trasporto sanitario - livello avanzato, delle UOM automedica (AM) e degli elicotteri di soccorso regionali. Sull'area urbana di Reggio Emilia è inoltre attiva dal 2005 un'auto infermieristica (AI), mentre un'altra UOM AI è stata attivata dal dicembre 2017 presso la Postazione Territoriale (PT) di C. Monti. Configurate sulla base dei criteri e modalità definite dalle Linee Guida regionali di cui alla D.G.R. 508/2016, le AI operano in integrazione con le UOM avanzate e di base, costituendo un ulteriore livello assistenziale, cosiddetto "intermedio (I.L.S.)". In relazione alle attività di soccorso territoriale primario, la provincia reggiana vede quindi una rete di UOM Ambulanza di Soccorso, a maglie relativamente strette e omogenea che garantisce le attività di "first response (o BLS)", alle quali se ne sovrappone una seconda a maglie più larghe e di livello avanzato ("advanced rescue", o ALS), costituita dalle AM provinciali e dagli elicotteri di soccorso regionali, oltre al livello intermedio garantito nell'area montana e in quella di Reggio Emilia dalle AAIL. I trasporti inter-ospedalieri in urgenza-emergenza sono garantiti dalle stesse UOM Ambulanza dedicate al soccorso, integrate da due UOM Ambulanza con Infermiere attive sulle PPTT dell'A.S.M.N. e di C. Monti. In coerenza con le scelte fatte fin dai primi anni novanta, la rete delle UOM Ambulanze di soccorso e trasporto sanitario è interamente garantita dalle Associazioni di Pubblica Assistenza (PA) e dalle neonate Associazioni di Promozione Sociale della Croce Rossa Italiana (CRI), sulla base degli standard di Accreditamento di cui alla D.G.R. 44/2009 e con rapporto regolato da apposito contratto di fornitura. Se per le UOM BLS le PA e CRI forniscono il mezzo, le dotazioni e l'intero equipaggio di soccorso, per la rete delle AAMM e AAIL le associazioni garantiscono invece il mezzo, le relative dotazioni di base e l'autista, mentre i professionisti sanitari sono garantiti dal Dipartimento provinciale di Emergenza-Urgenza (DEU), così come le dotazioni farmacologiche e strumentali necessarie all'attività degli stessi. Unica eccezione è rappresentata dalla UOM Ambulanza con Infermiere della postazione territoriale di C. Monti, utilizzata per i trasporti inter-ospedalieri, interamente garantita con risorse interne dell'A.U.S.L.. Le PPTT delle UOM Ambulanza di soccorso e trasporto sanitario coincidono con le sedi della PA e CRI, mentre quelle delle AAMM coincidono con il PS di ciascuna sede ospedaliera. Alla PT di C. Monti afferisce oltre all'AM anche la UOM Ambulanza con Infermiere, mentre a quella dell'A.S.M.N., che risulta strutturalmente aggregata alla CCTRES e non al PS, afferiscono l'AM, l'AI e la UOM Ambulanza con Infermiere. Gli elicotteri di soccorso hanno invece delle postazioni territoriali distribuite su rete regionale in considerazione dell'ambito di intervento sovra-provinciale. Le postazioni di elisoccorso di primo riferimento per la provincia di Reggio Emilia sono quelle dislocate presso l'AOU di Parma e l'ospedale di Pavullo nel Frignano (MO).

## Destinatari

Pazienti del Servizio Sanitario Regionale, strutture dell'AUSL di RE e i rispettivi professionisti.

## Azioni previste

Le azioni previste per la rete territoriale del sistema provinciale dell'emergenza, pur in ottica di piena integrazione ed interdipendenza con le strutture, funzioni ed esigenze della componente ospedaliera e di assolvimento delle citate disposizioni regionali e nazionali, risultano specificamente orientate a:

} assicurare appropriati ed equi livelli di assistenza nell'intero ambito provinciale, sia nel soccorso primario che nei trasferimenti inter-ospedalieri secondari, in base

alla criticità stimata dell'evento / condizione dell'assistito/i;

} garantire i percorsi clinico-assistenziali in emergenza per le patologie tempo-dipendenti

} incrementare la quota di interventi garantiti da personale professionale

} superare il doppio mandato contemporaneo, in particolare del personale medico

} } promuovere il mantenimento e lo sviluppo di competenze clinico-assistenziali del personale medico e infermieristico utili ad operare in entrambe le reti del sistema provinciale dell'emergenza.

Per quanto riguarda la rete ospedaliera dell'emergenza al fine di rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni dell'utenza e in modo complementare quelli della struttura e rete ospedaliera di riferimento, per quota parte dei PS risultano indispensabili alcuni interventi di ordine fisico, strutturale in particolare al PS di Correggio, Montecchio, SMN, Guastalla, C. Monti .

Per quanto attiene le azioni organizzative e clinico-assistenziali inerenti i percorsi tempo-dipendenti e alla revisione delle reti complementari a quella di emergenza, si individuano come necessarie:

- l'upgrade delle Strutture di C. Monti e Guastalla, mediante adeguamento della rete delle neuroscienze e supporto remoto, cosiddetto "telestroke" - azione programmata;

- l'integrazione dell'organico di base del personale medico dei PS generali, al fine di garantire la presenza continuativa (24/24 ore e 7/7 giorni) di un medico d'emergenza.

La riclassificazione dei "PPI" provinciali in strutture di "PS Generale" ai sensi del DM 70/2015 e il superamento del modello del "doppio mandato medico", con la presenza 24h/24 in PS del medico d'emergenza urgenza, portano con se la necessità di posti letto di OBI, in quanto indispensabili per ottimizzare la fase di "throughput" e della gestione del flusso in uscita ("output", dimissione vs ricovero) del percorso di PS, oltre che per le dirette e rilevanti ricadute sul livello complessivo della qualità e la sicurezza assistenziale.

La Struttura Complessa di PS dell'A.S.M.N. integra già un'unità OBI, mentre nei restanti ospedali del Presidio provinciale i posti letto OBI sono garantiti all'interno delle degenze dell'area internistica.

Se per l'OBI del PS A.S.M.N. occorrerà valutare l'ampliamento dell'attuale dotazione di posti letto, per le strutture presenti nei restanti ospedali del Presidio si ritiene di dover pianificare la progressiva presa in carico da parte di ciascun PS, al fine di incrementarne l'utilizzo dinamico e perseguire maggiori livelli d'efficienza complessiva della struttura d'emergenza, così come peraltro previsto da diversi, specifici provvedimenti regionali tra i quali la D.G.R. 23/2005 e la recente D.G.R. 1827/2017 . Per quanto riguarda la specifica area del contrasto alla violenza di genere, anche in collegamento con le iniziative messe in campo a in attuazione delle Linee guida regionali "ADOZIONE LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA DI BAMBINI E ADOLESCENTI VITTIME DI MALTRATTAMENTO/ABUSO" (DGR n 1677/2013) sono previste le seguenti azioni:

- partecipazione alla FAD predisposta dall'azienda Usl di Piacenza di 2 medici donna e 2 infermiere di Pronto Soccorso (Reggio Emilia e Guastalla). Questi professionisti parteciperanno al corso completo (e-learning e lezioni frontali) per diventare facilitatori nella formazione del resto del personale. La formazione tramite FAD sarà rivolta all'intero personale (obiettivo >70%).

- saranno organizzati eventi di formazione per sensibilizzare tutto il personale dell'emergenza-urgenza al riscontro e al trattamento della violenza di genere e su minori. Si svolgerà l'assemblea annuale del Dipartimento Emergenza-Urgenza sul trattamento delle vittime di violenza di genere e minori.

NPI costituzione di un gruppo referente per l'intervento su maltrattamento e abuso sessuale sui minori da attivarsi tempestivamente per la presa in carico della situazione

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Le scelte e le azioni per il miglioramento accesso in emergenza urgenza sono il frutto di una progettualità condivisa fra l'AUSL di RE ed Enti Locali nell'ambito delle sedi istituzionali dedicate

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

CTSS AUSL Associazioni di volontariato e terzo settore

### **Referenti dell'intervento**

---

dott.ssa Anna Maria Ferrari direttore DEU AUSL di RE dott.ssa Gabriela Gildoni direttore NPI AUSL di RE

### **Novità rispetto al 2019**

---

Nel corso del 2020 le "Azioni" programmate sono state pesantemente condizionate dall'emergenza COVID.

Tutti gli sforzi sono stati concentrati sul garantire la massima sicurezza per utenti e operatori. In sintesi:

- riorganizzazione dei flussi dei pazienti all'interno dei punti di accoglienza (PS/PPI), che si è spinta sino alla chiusura delle strutture inadeguabili attraverso i soli provvedimenti di rimodulazione dei percorsi, ma che richiedono interventi edilizi
- informazione/formazione degli operatori su corretto uso dei DPI, procedure di accoglienza e avvio dei percorsi intra-ospedalieri differenziati sulla base della stratificazione di probabilità COVID.

### **Novità rispetto al 2020**

---

La riaccensione invernale dell'emergenza pandemica ha riproposto la situazione già descritta per gran parte del 2020.

Ciò nonostante, è stata riavviata l'attività formativa, da un lato volta ad attenuare le carenze di organico medico – infermieristiche (è in fase di completamento il corso regionale MET affidato alla nostra Azienda; è stato completato un corso di inserimento all'attività di auto-medica per infermieri; è programmato per l'autunno un corso di inserimento all'attività di auto-infermieristica), dall'altro lato volta ad accrescere le competenze medico-infermieristiche su un tema specifico che ha assunto grande rilevanza negli ultimi mesi (ventilazione non invasiva).

Sono stati avviati i cantieri per adeguare strutturalmente tutte le strutture di accettazione (PS/PPI), al fine di garantire la massima sicurezza per utenti e operatori.

### **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023**

0,00 €

### **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---



<b>Titolo</b>	<b>ICT e Telemedicina</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
<b>Riferimento scheda regionale</b>	35 L'ICT - tecnologie dell'informazione e della comunicazione - come strumento per un nuovo modello di e-welfare
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	AUSL Reggio Emilia
<b>Ambito territoriale</b>	Provinciale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	No
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	113
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Si
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Si
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Si

### **Razionale/Motivazione**

Il progetto si sviluppa nel distretto di Guastalla e in collegamento con il coordinamento regionale sul tema ICT e telemedicina

### **Descrizione**

Il progetto prevede l'implementazione di servizi di telemedicina negli ambulatori dei MMG

### **Destinatari**

I servizi di telemedicina verranno erogati a favore dei pazienti residenti nel distretto e affetti da malattie croniche quali diabete, broncopneumopatia cronico ostruttiva e scompenso cardiaco

### **Azioni previste**

L'erogazione dei servizi avverrà negli ambulatori dei MMG o nelle residenze dei pazienti quali luoghi in cui si realizza il monitoraggio delle patologie croniche sopra indicate oltre che per:

- profilazione delle piattaforme di ricezione e trasmissione dati
- lettura dati trasmessi e attivazione/coinvolgimento MMG



### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Integrazione con progetto di infermiere di comunità

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

MMG, Infermieri cronicità, Specialisti ospedalieri e territoriali

### **Referenti dell'intervento**

---

Dott. Simone Storani, RITD Saccaggi Llcinia Laura, Ing. Daniele Gallo, Ing. Luca Dall'Aglio

### **Novità rispetto al 2019**

---

I kit con i dispositivi dei telemedicina sono stati consegnati all'AUSL ed è stata organizzata una prima formazione agli operatori. Tuttavia le attività del progetto sono state interrotte nel periodo dell'emergenza COVID; siamo in attesa di direttive regionali per la ripresa della sperimentazione.

### **Novità rispetto al 2020**

---

E' stata effettuata una formazione in loco al personale infermieristico domiciliare del Distretto di Castelnovo ne' Monti da parte del gruppo regionale di progetto: la formazione è stata rivolta all'utilizzo degli 11 kit di strumenti di tele monitoraggio ceduti in comodato d'uso all'Ausl di Reggio Emilia. Tuttavia l'emergenza Covid ha determinato un arresto del piano operativo impedendo di fatto l'avvio della sperimentazione.

E' stato pianificato un nuovo incontro con gli operatori sanitari in precedenza individuati per ridefinire il piano organizzativo e cogliere il bisogno formativo residuo per il quale si chiederà di nuovo supporto al gruppo regionale di Progetto.

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	0,00 €
-------------------------------	--------

### **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>Consolidamento e sviluppo dei Servizi Sociali Territoriali</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
<b>Riferimento scheda regionale</b>	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	200
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

In questi anni la situazione economico-sociale delle nostre comunità è fortemente mutata: la crisi economica, gli elementi di forte competitività e innovazione che hanno investito il sistema economico, hanno cambiato fortemente il mercato del lavoro, generando situazioni di maggior precarietà e inadeguatezza professionale di ampi strati della popolazione (stranieri, ultracinquantenni con basse competenze, giovani con titoli di studio non adeguati o senza titoli). Gli stessi cambiamenti demografici hanno reso più deboli le reti familiari, che continuano ad essere il pilastro fondamentale del nostro Welfare. L'insicurezza e la fragilità dei percorsi di vita delle persone ha investito fortemente l'utenza che si rivolge ai servizi sociali territoriali. Emergono bisogni più complessi e differenziati che richiedono un Servizio Sociale in grado di lavorare molto con il territorio (per attivare le risorse presenti necessarie all'aiuto) e nello stesso tempo con le aree professionali contigue: Sanità, lavoro, Istruzione.

### Descrizione

Il Servizio sociale Integrato territoriale, grazie all'Accordo di Programma con l'Ausl, dal 2001 ha unificato il sistema di accesso e presa in carico sia sociale che sociosanitario.

Sono rispettati i parametri del rapporto popolazione/n. di assistenti sociali (vedi Sezione Programma Povertà). Esiste un unico servizio sociale territoriale, che fa riferimento all'Unione dei Comuni, con tutti dipendenti direttamente dall'Unione (ad eccezione di quelli dipendenti dell'Ausl, comandati, per l'esercizio integrato delle funzioni sociali e sociosanitarie di competenza Ausl). L'aumento del disagio delle persone adulte, soprattutto legate a rottura dei nuclei familiari, perdita del lavoro, precarietà abitativa, richiede una rivisitazione dell'organizzazione del Servizio, basata sulle aree di bisogno tradizionali, per muoversi sia verso competenze trasversali degli operatori che verso supporti più specialistici di secondo livello all'interno del SST, soprattutto per i percorsi multiprofessionali di definizione dei progetti personalizzati.

Va ripreso e ritrovato uno spazio per il lavoro di Comunità. A questo proposito la formazione riveste un ruolo molto importante. Attraverso contributi Regionali per l'individuazione di esperti facilitatori alle Unioni di Comuni per consolidare e sviluppare i servizi associati, si è intrapreso un percorso di miglioramento del Servizio sociale professionale e un ulteriore sviluppo dei servizi associati, con particolare riferimento alle funzioni di Sportello e alle funzioni amministrative di un Comune dell'Unione.

## Destinatari

---

Operatori del Servizio Sociale Territoriale.

## Azioni previste

---

- Incontri con gli Operatori con funzioni di responsabilità e coordinamento,
- Incontri con il livello politico
- Incontri con gli operatori
- provvedimenti amministrativi di modifica della convenzione tra Unione e Comuni

## Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

Area Educativa, Area sanitario, Area Lavoro

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Servizi sociale Integrato, Ausl di Reggio Emilia, Comuni dell'Ambito

## Referenti dell'intervento

---

Luciano Parmiggiani - Dirigente del Servizio Sociale Integrato Unione  
 Angela Campari - Resp. U.O. Servizi Sociali Unione  
 Costa Rita - Resp. U.O. Servizi Amministrativi e benefici economici Unione.  
 Katia pellicieri: Resp. Servizio assistenza Anziani

## Novità rispetto al 2018

---

nel paragrafo azioni previste ridefinito i tempi di attuazione a causa del rinnovo del mandato amministrativo di 5 Comuni su sei

## Novità rispetto al 2020

---

Con l'ufficio di Piano la Conferenza degli Assessori ha iniziato un lavoro di approfondimento dell'attuale assetto organizzativo e delle maggiori criticità presenti. Con la seconda parte del 2021, grazie anche a azioni di consulenza organizzativa e di formazione, si dovrebbe terminare un lavoro di ridefinizione degli aspetti organizzativi, che favoriscano gli obiettivi di miglioramento attualmente in fase di analisi.

## Novità rispetto al 2021

---

Attraverso contributi Regionali per l'individuazione di esperti facilitatori alle Unioni di Comuni per consolidare e sviluppare i servizi associati, si è intrapreso un percorso di miglioramento del Servizio sociale professionale e un ulteriore sviluppo dei servizi associati, con particolare riferimento alle funzioni di Sportello e alle funzioni amministrative di un Comune dell'Unione.

## Novità rispetto al 2022

---

- nel 2023 si avvia il Progetto finanziato coi Fondi del PNRR di supervisione delle assistenti sociali e delle èquipe dei servizi sociali territoriali, finalizzato alla prevenzione del Burn out

## Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	896.983,31 €
-------------------------------	--------------

## Risorse dei Comuni

---

<b>PIANURA REGGIANA</b>	520.250,00 €
-------------------------	--------------

	20.000,00 €	
<b>CAMPAGNOLA EMILIA</b>		20.000,00 €
<b>CORREGGIO</b>		200.000,00 €
<b>FABBRICO</b>		20.000,00 €
<b>RIO SALICETO</b>		20.000,00 €
<b>ROLO</b>		20.000,00 €
<b>SAN MARTINO IN RIO</b>		20.000,00 €

### **Altre Risorse**

---

<b>FRNA (Anno 2023)</b>		641,00 €
<b>Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)</b>		76.092,31 €
<b>Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)</b>	FONDI POTENZIAMENTO ASSISTENTI SOCIALI D.M. 110/2023 MPLS	

<b>Titolo</b>	<b>ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
<b>Riferimento scheda regionale</b>	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	servizio assistenza anziani
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	201
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### **Razionale/Motivazione**

I mutamenti sociali e le emergenze che negli anni sono arrivate ai Servizi rinforzano l'idea che il sistema degli Enti locali e del Servizio Sanitario regionale debbano sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari. La fragilità, le differenti età e appartenenze culturali delle persone e dei nuclei che oggi si rivolgono ai servizi sanitari e sociali richiede un'attenzione e una capacità di valutazione del bisogno e di accompagnamento verso i servizi che solo il soggetto pubblico può garantire in maniera capillare, inclusiva delle differenze, omogenea e non filtrata da interessi di appartenenza. Questa funzione deve quindi rimanere in capo al soggetto pubblico e presidiata da operatori esperti e adeguatamente formati, che abbiano uno sguardo sul sistema generale dei servizi e sull'offerta territoriale.

### **Descrizione**

Promozione del lavoro di rete come metodo per operare una più integrata accoglienza e presa in carico delle situazioni complesse. Attivazione della co-costruzione dei percorsi assistenziali con gli altri servizi coinvolti, le famiglie e i diretti destinatari degli interventi.

Previsione di una razionalizzazione organizzativa che consenta di semplificare la fase valutativa anche laddove questa sia svolta da unità multidimensionali.

Sviluppo di un sistema di monitoraggio della presa in carico (tempi e modalità).

### **Destinatari**

Anziani > 65 anni o adulti con patologia geriatrico-correlata  
Pazienti oncologici terminali  
Pazienti in Cure Palliative  
Disabili gravissimi

### **Azioni previste**

Monitoraggio dell'accesso ai Servizi per valutare la programmazione:

- **GRADUATORIA ACCESSO CRA:** la maggior parte delle persone più gravi attualmente inserite nella graduatoria per la CRA pubblica, nel nostro Distretto, sono accudite a domicilio per scelta dei familiari, potendo decidere al momento della proposta dell'ingresso se accettare oppure rifiutare ma mantenendo la posizione in graduatoria. L'inserimento in graduatoria rappresenta un punto fermo per i familiari, consapevoli che se la situazione a domicilio dovesse cambiare, loro hanno comunque un'alternativa. E' assolutamente necessario che il percorso di richiesta di inserimento in graduatoria sia accompagnato in quanto spesso viene visto come unica soluzione per un'assistenza che viene vissuta come insostenibile, ma questo accade perché i familiari spesso giungono ai servizi quando ormai la situazione è degenerata: il confronto con gli operatori in realtà, nella maggior parte dei casi, permette di vagliare altre possibilità che prima non venivano prese in considerazione perché non conosciute, oppure perché troppo presi dalla situazione non si era in grado di valutarle. L'indicazione dell'inserimento nella graduatoria per la CRA pubblica deve quindi essere il risultato di un percorso di maturazione da parte del caregiver familiare che soprattutto non la deve vivere come fallimento del proprio progetto di cura.
- **MONITORAGGIO TEMPI PRESA IN CARICO DA PARTE DEI SERVIZI (CD e SAD):** i servizi di sostegno alla domiciliarità sono tali se riescono ad essere attivati nel momento opportuno ed in modo adeguato: questo fa sì che si riesca a sollevare la famiglia dal peso della cura prima che la situazione diventi "ingestibile". La valutazione fatta da un'équipe multiprofessionale (UVG/UVM) permette di individuare sia i bisogni dell'utente che del caregiver familiare, sia le risorse di entrambi. L'elaborazione del progetto (Piano Assistenziale Individualizzato) può diventare in questo modo una tappa di un percorso di cura sul lungo periodo accompagnato dai vari professionisti che sono in grado di cogliere i cambiamenti all'interno del contesto ed intervenire di conseguenza in modo tempestivo.
  - presa in carico tempestiva ed attivazione del punto della rete più indicato, in caso di indisponibilità di assenza o indisponibilità improvvisa/programmata del caregiver

### Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Ospedale  
Servizio Assistenza Anziani  
Servizio Assistenza Domiciliare  
Centri Diurni del Distretto  
Servizio Sociale Integrato  
Centro Disturbi Cognitivi  
CRA del Distretto

### Referenti dell'intervento

---

Katia Pellicciari, Responsabile SAA Distretto di Correggio

### Novità rispetto al 2018

---

E' stata inserita una figura nell'organico del Servizio Assistenza Anziani che ha il compito di seguire nello specifico le Dimissioni Protette (con copertura finanziaria Fondo Regionale Non autosufficienza), al fine di garantire la continuità dei percorsi ospedale-territorio e la tempestività della presa in carico.

### Novità rispetto al 2020

---

Con l'emergenza COVID si è venuta a creare una situazione particolare sulle **CRA**: a fronte delle restrizioni sui nuovi ingressi (tampone + isolamento), sugli eventuali isolamenti dei soggetti già inseriti e delle limitazioni alle visite in presenza (con cadenze molto allungate) nel nostro Distretto si è verificato un significativo calo della domanda di accesso per la CRA e, contestualmente, molte persone chiamate dalla graduatoria hanno rifiutato l'accesso sul posto contrattualizzato perché non si sentivano sicuri ad inserire il loro caro in CRA e non accettavano né l'isolamento né la possibilità di non poterli vedere con le tempistiche ritenute importanti per loro.

Per quanto riguarda invece i **Centri Diurni**, nel nostro Distretto, nel 2020 siamo riusciti a riaprirne 4 su 6 ma, anche in questo caso, le restrizioni imposte dall'Emergenza sanitaria da COVID ha fatto sì che questo servizio non venisse considerato fruibile da parte di molte famiglie (aperto solo al mattino, non in grado di somministrare la terapia farmacologica, senza pasto e senza trasporto) che hanno quindi deciso di organizzarsi diversamente.

Sono stati attivati dei **progetti al domicilio** in sostituzione del Centro Diurno: anche in questo caso però non sempre sono stati considerati una risorsa dalle famiglie, preoccupate comunque di accogliere persone dall'esterno, quindi terrorizzate dall'idea di essere contagiate.

## Novità rispetto al 2021

---

Si continuano a registrare comportamenti altalenanti da parte della famiglie rispetto agli ingressi in **CRA**. In particolare accade che quando il Covid risulta essere particolarmente attivo, calano in contemporanea le domande di ingresso in CRA e aumentano i rifiuti d'ingresso in quanto la struttura, come ambiente comunitario, viene vissuta come più pericolosa. Quando invece il trend del Covid risulta essere in discesa, aumentano nuovamente le domande per la graduatoria pubbliche e le famiglie non hanno difficoltà ad accettare la proposta d'ingresso.

Continuano ad essere aperti 5 **Centri Diurni** su 6 con una maggiore fruibilità da parte delle famiglie, tuttavia continua a permanere una certa diffidenza ad inserire il proprio caro in un contesto comunitario. Anche in questo caso, i famigliari si fanno molto influenzare dall'andamento della curva dei contagi da Covid.

## Novità rispetto al 2022

---

La situazione nei primi 6 mesi del 2023 è ritornata alla normalità rispetto al periodo Covid. Attualmente sono stati riaperti tutti i **CD** del Distretto con una ripresa delle frequenze quasi totale.

Anche per le **CRA** la situazione sembra essersi normalizzata, pur non essendo ancora tornati ai numeri del periodo pre-Covid.

## Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	41.359,00 €
-------------------------------	-------------

## Risorse dei Comuni

---

### Altre Risorse

---

<b>FRNA (Anno 2023)</b>	41.359,00 €
-------------------------	-------------

<b>Titolo</b>	<b>CENTRO PER LE FAMIGLIE</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	16 Sostegno alla genitorialità
<b>Riferimento scheda regionale</b>	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST 26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 11 Equità in tutte le politiche: metodologie e strumenti
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	204
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	Sì
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

Si registra un aumento dell'impoverimento complessivo del contesto sociale sia economico che educativo relazionale con una difficoltà degli adulti ad assumere ed esercitare differenti ruoli (educativo ludico ricreativo curativo normativo genitoriale ecc) verso i figli. La crisi generale di valori sociali di riferimento e l'aumento dell'edonismo e dell'individualismo rendono ancora più fragili le famiglie nell'affrontare i momenti di passaggio naturale della crescita dei figli e/o dei cambiamenti familiari. Ancora molti sono i genitori con scarse reti famigliari e con difficoltà organizzative. Importante è studiare nuovi modi di sostenere la genitorialità di figli con disabilità. Particolarmente da sostenere inoltre sono le forme speciali di genitorialità quali adozione e affidamento.

### Descrizione

Aumentano le situazioni di instabilità familiare e conflittualità anche nella fase di coppia neo costituita, in quella con figli piccoli. Aumenta il numero di famiglie ricomposte con complessità di relazioni da mantenere costruire a cui dare significato. Vengono segnalati adolescenti che compiono reati ed i cui genitori sono in difficoltà a gestire la situazione e minimizzano il comportamento dei figli.

Si rileva una certa difficoltà degli adulti ad educare i figli all'utilizzo corretto dei nuovi strumenti di comunicazione.

Si registra una condizione di maggior sofferenza e talvolta di trauma nei bambini adottati che richiede interventi di sostegno alla genitorialità più strutturati intensivi e specifici.

Crescente difficoltà a individuare famiglie disponibili all'accoglienza.

Le famiglie che stanno facendo esperienza di accoglienza richiedono spazi di confronto di gruppo e momenti di approfondimento



su tematiche specifiche dell'affido familiare.

L'emergenza sanitaria legata al covid 19, ha amplificato le difficoltà relazionali e l'isolamento delle famiglie, portando il CPF a trovare nuove modalità di sostegno ai genitori: reperibilità telefonica pubblicazione on line di consigli per fasce di età dei figli. Trasferimento dei colloqui di sostegno genitoriale e di mediazione familiare, e di gruppo su piattaforme on line

## **Destinatari**

---

Genitori e figli, servizio sociale, servizi sanitari, scolastici, educativi, terzo settore,

## **Azioni previste**

---

- attivare un gruppo di confronto e sostegno per genitori di figli con disabilità dai 3 ai 9 anni, tramite collaborazione tra NPIA, Anfass, servizio sociale area disabili adulti, coordinamento pedagogico, e pediatri di libera scelta.
- Realizzazione di momenti pubblici di informazione e approfondimento su temi /argomenti individuati dal gruppo
- consulenza genitoriale, alla coppia, consulenza psico-educativa, mediazione familiare.
- gestione dello spazio di consulenza legale tramite la collaborazione di 8 avvocatesse volontarie che offrono consulenza su temi di diritto di famiglia, stesura di articoli informativi relativi alle novità in tema di diritto di famiglia.
- realizzazione i gruppi di parola per i figli dei genitori separati dopo la formazione regionale
- realizzazione i gruppi confronto per adolescenti adottati
- realizzare gruppo di sostegno per genitori nel post adozione
- realizzare gruppo di sostegno per genitori affidatari
- realizzare gruppo di sostegno per genitori di pre/adolescenti.
- gestione e organizzazione di momenti periodici di confronto con le realtà distrettuali pubbliche e private collegate al tema della genitorialità (consulta del centro per le famiglie)
- partecipazione a tavoli comunali periodici sul tema delle responsabilità educative.
- Partecipazione al coordinamento regionale dei centri per le famiglie.
- coordinamento tra servizio sociale e centro per le famiglie
- progetto di comunità di sensibilizzazione all'accoglienza di minori.

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

politiche di sostegno alle famiglie, politiche giovanili educative scolastiche sanitarie e di coesione sociale

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

servizi sociali, educativi sanitari scolastici associazioni di volontariato e di genitori, cooperative sociali, parrocchie, uffici comunali, cittadini, amministratori operatori di altri centri per le famiglie, regione.

## **Referenti dell'intervento**

---

Dott. Angela Campari  
 Dott. Barbara Motti  
 Dott. Elisa Santachiara  
 Dott Roberta Losi  
 Dott Rita Costa

## **Novità rispetto al 2019**

---

- pubblicazione on line di consigli pratici per genitori in base all'età dei figli in fase di lock down

## **Novità rispetto al 2020**

---

riprendere l'attività della consulta del centro per le famiglie sospesa per tutto il 2020

implementazione delle offerte on line ai diversi gruppi di sostegno per genitori, e riprogrammazione delle attività in presenza

Lavorare con il gruppo dei genitori "Siamo sulla stessa barca" sul tema dell'inclusione della disabilità.

diffusione del gioco da tavolo come strumento di relazione/educazione in famiglie e tra famiglie.

"tenuta" del gruppo di promozione dell'accoglienza progettando azioni di sensibilizzazione utilizzando nuovi canali di

comunicazione rivolti alla cittadinanza

Proposta di lavoro in gruppo on line a genitori di bimbi della scuola primaria

Proposta incontro on line sul tema il lavoro di gruppo con adolescenti adottati

ripresa di iniziative pubbliche sul tema della separazione

avvio e gestione della pagina face book del centro per le famiglie

## **Novità rispetto al 2021**

---

Lavorare con il gruppo dei genitori "Siamo sulla stessa barca" sul tema della affettività e sessualità; Realizzare una iniziativa di sensibilizzazione, nella giornata dedicata al tema della disabilità.

Raccolta esiti sperimentazione del kit didattico sull'inclusione che ha coinvolto le scuole del territorio e riprogettazione per anno scolastico 22/23

Incontro pubblico sul tema della separazione con la mediatrice familiare e un legale volontario

Proposta incontri pubblici coinvolgendo operatori dei servizi del territorio (NPIA, Consultorio giovani, Prodigio, biblioteche, SERDP) su temi relativi all'adolescenza

Realizzazione di laboratori di confronto tra genitori di adolescenti sul tema relativo al mondo delle dipendenze, sul tema dell'affettività e sull'uso degli strumenti digitali.

Realizzazione di incontri con i genitori di un istituto comprensivo sul tema delle emozioni in famiglia: "Emozioni in gioco"

Accompagnamento al cambiamento del gruppo di sostegno ai genitori adottivi, in gruppo di auto aiuto tra genitori adottivi.

## **Novità rispetto al 2022**

---

Per diffondere la conoscenza della presenza del gruppo di genitori "Siamo sulla stessa barca" e sensibilizzare la cittadinanza al tema dell'inclusione, si programma la gestione di momenti ludici, da parte dei componenti del gruppo e la collaborazione del Centro per le famiglie, rivolti alle famiglie con figli minori all'interno di feste di paese del territorio.

Avvio sperimentazione kit didattico sull'inclusione in nuovi istituti comprensivi del distretto e collaborazione con gli istituti comprensivi e educatori dei centri pomeridiani già coinvolti, nella diffusione e conoscenza del gioco da tavolo come strumento educativo e inclusivo.

Realizzazione di due edizioni di "gruppi di parola" rivolti figli di genitori separati. Confronto interno tra operatori del centro per le famiglie, avvocati volontari e genitori disponibili, per individuare nuove modalità di sostegno alle coppie separate

Sul tema dell'adolescenza si propone ai genitori una serie di incontri pubblici su temi legati all'epoca di vita dei figli, laboratori di confronto con l'obiettivo di formare un gruppo di confronto e sostegno tra genitori che si incontra con cadenza mensile

Realizzare un incontro pubblico rivolto a genitori della scuola primaria con l'obiettivo di formare un gruppo di confronto e sostegno tra genitori che si incontra con cadenza mensile.

Realizzare laboratori sui piaceri condivisi itineranti sul distretto, rivolti a sostenere la relazione genitori figli (6-11 anni) con proposte specifiche per i papà, attraverso esperienze di gioco divertenti.

Realizzazione del progetto Vicinanza Solidale pensato da un gruppo misto di operatori e volontari finalizzato alla sensibilizzazione e attenzione verso l'altro, e alla realizzazione di micro progetti di sostegno alle famiglie fragili

## **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 120.160,66 €

## **Risorse dei Comuni**

---

**PIANURA REGGIANA** 66.000,00 €

**Altre Risorse**

---

**Fondi nazionali e regionali a sostegno dei  
CpF (Anno 2023)**

54.160,66 €

<b>Titolo</b>	<b>CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	25 Contrasto alla violenza di genere
<b>Riferimento scheda regionale</b>	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015) 25 Contrasto alla violenza di genere 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	205
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	Sì
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

Nonostante il sistema di protezione e prevenzione attivato anche nel distretto di correggio da anni, con il coinvolgimento di numerosi soggetti pubblici e privati, il fenomeno della violenza di genere contro le donne è ancora oggi presente. Gli anni della crisi economica che ancora in parte stiamo attraversando, hanno influenzato sia le relazioni famigliari facendo esplodere situazioni di violenza, sia rendendo maggiormente complicati i percorsi di autonomizzazione delle donne che escono da situazioni di violenza.

### Descrizione

Prevenzione di tutte le manifestazioni del fenomeno della violenza maschile contro le donne;  
Protezione e sostegno verso l'autonomia delle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza;  
Ricerca luoghi per il trattamento per gli uomini autori di violenza;  
Azioni di sistema per dare attuazione agli interventi.

### Destinatari

donne vittime di violenza  
uomini autori di violenza  
giovani generazioni  
operatori dei servizi sociali assistenziali educativi sanitari scolastici sportivi ricreativi

### Azioni previste

-attuazione delle linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere (dgr1677/2013) attraverso la partecipazione al tavolo provinciale di contrasto alla violenza di genere

- partecipazione a percorsi formativi sul tema del contrasto alla violenza di genere organizzati da regione e /o altri enti,
- Attivare iniziative di informazione e divulgazione formazione prevenzione per contrastare la violenza di genere. soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado.
- Sostenere i percorsi di donne (sole o con figli) di uscita dalla violenza tramite individuazione e gestione di più alloggi distrettuali per agevolare il raggiungimento dell'autonomia, anche con la collaborazione di associazioni di volontariato.
- Inserimento di donne in percorsi di uscita dalla violenza previsti dalla legge regionale 14/2015
- Monitoraggio dell'utilizzo dell'appartamento destinato all'accoglienza di donne maltrattate o vittime di violenza o abuso residenti nella provincia di Reggio Emilia dato in gestione all'associazione Non da sola.
- Partecipazione al bando relativo alla legge regionale n 6/2014 "legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" per realizzare interventi rivolti a allenatori sportivi, docenti, educatori di centri di aggregazione giovanili e associazioni di migranti.
- individuare un percorso di trattamento per uomini violenti
- aggiornamento delle indicazioni operative per operatori dei servizi sociali sanitari e forze dell'ordine locali

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

politiche lavorative, abitative, di sicurezza politiche per promuovere l'autonomia delle persone.

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

servizio sociale integrato  
 servizi sanitari distrettuali  
 servizi ospedalieri  
 Medici di medicina generale  
 scuole secondarie di primo e secondo grado  
 enti locali  
 associazione Nondasola  
 Movimento per la vita  
 associazione Prodigio  
 Forze dell'ordine  
 centro antiviolenza e casa rifugio provinciale  
 terzo settore e associazioni  
 coop sociali  
 gruppi interculturali  
 società sportive

### **Referenti dell'intervento**

---

Dott Angela Campari  
 Dott Incoronata Fugnitto  
 Associazione Prodigio Dott. Lauro Menozzi  
 Dott Rita Costa  
 Dott Luciano Parmiggiani

### **Novità rispetto al 2018**

---

attivazione di un tavolo di lavoro integrato distrettuale per aggiornamento del prontuario di azioni concrete in caso di emergenza rivolte a donne vittime di violenza con servizio sociae, consultorio salute donna, medici di medicina generale, pronto soccorso associazione non da sola forze dell'ordine

incontro con medici di medicina generale sul tema contrasto alla violenza di genere con intervento del servizio sociale e dell'associazione non da sola e del pronto soccorso

### **Novità rispetto al 2019**

---

avvio di nuova collaborazione con un servizio aperto dal terzo settore e rivolto a uomini maltrattanti nella provincia di reggio emilia

conclusione del lavoro del tavolo distrettuale rinviata a data da destinarsi causa emergenza sanitaria

collaborazione a livello provinciale per le ricerca ed individuazione di luoghi per l'eccoglienza di donne vittime di violenza in epoca lockdown e emergenza sanitaria.

## Novità rispetto al 2020

---

Organizzazione e partecipazione alla formazione provinciale sul tema del contrasto alla violenza di genere insieme ai servizi sanitari in particolare SERT e CSM in collaborazione con l'associazione non da sola

Valutazione ipotesi di partecipazione al protocollo emergenza per donne vittime di violenza de sottoscrivere tra l'associazione non da sola e tutte le Unioni dei Comuni della provincia di Reggio Emilia

ripresa dei lavoro del tavolo provinciale di contrasto alla violenza di genere

## Novità rispetto al 2021

---

-Sostenere i percorsi di donne (sole o con figli) di uscita dalla violenza tramite individuazione e gestione di più alloggi distrettuali per agevolare il raggiungimento dell'autonomia, anche con la collaborazione di associazioni di volontariato.

-Inserimento di donne in percorsi di uscita dalla violenza previsti dalla legge regionale 14/2015 e l'utilizzo di finanziamenti regionali per il sostegno abitativo e l'accompagnamento nei percorsi di fuori uscita dalla violenza di genere ( del n 1764/del 30/11/2020)

-Monitoraggio dell'utilizzo dell'appartamento destinato all'accoglienza di donne maltrattate o vittime di violenza o abuso residenti nella provincia di Reggio Emilia dato in gestione all'associazione Non da sola.

-Assunzione informazioni rispetto all'apertura di un centro di accompagnamto al cambiamento per uomini maltrattanti presso l'ausl di reggio emilia e avvio di collaborazioni.

-Monitoraggio segnalazioni di situazioni di violenza di genere e relativa apertura codice rosso.

Collaborazione a livello provinciale per la svolgimento delle procedure finalizzate all'apertura del PRISS a cui affidare anche la gestione dell'emergenza relativa alle donne vittime di violenza di genere.

Mantenere la partecipèazione al tavolo provinciale di contrasto alla violenza di genere

-attuazione delle linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere (dgr1677/2013) attraverso la

-partecipazione al tavolo provinciale di contrasto alla violenza di genere

-partecipazione a percorsi formativi sul tema del contrasto alla violenza di genere organizzati da regione e /o altri enti

-conclusione del percorso formativo di base a livello provinciale rivolto in particolare a operatori dello sportello sociale del serdp e csm,

## Novità rispetto al 2022

---

Con l'apertura del servizio di Pronto Intervento Sociale, è stata definita una collaborazione nuova per la gestione delle emergenza relative alle donne vittime di violenza di genere.

Analisi dati raccolti delle situazioni di violenza di genere con apertura codice rosso, da cui si evince l'importanza di definire collaborazioni con le forze dell'ordine locali

## Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	24.777,02 €
-------------------------------	-------------

### Risorse dei Comuni

---

<b>PIANURA REGGIANA</b>	14.000,00 €
-------------------------	-------------

### Altre Risorse

---

<b>Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)</b>	4.000,00 €
---	------------

<b>Altri fondi regionali (Anno 2023)</b>	6.777,02 €
--	------------

<b>Titolo</b>	<b>Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
<b>Riferimento scheda regionale</b>	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Sert
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	206
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

In questi anni i servizi sanitari hanno riscontrato un notevole aumento dei giocatori patologici. Anche se esiste una prevalenza di tipologia sociale, di genere e anagrafica del giocatore, il fenomeno abbraccia comunque diversi strati della popolazione e incide pesantemente sull'equilibrio dell'intera famiglia del giocatore patologico.

### **Descrizione**

Fondamentale risulta una strategia unica che metta insieme Comuni, Servizi Sociali e servizi sanitari, con l'apporto importante del Terzo Settore.

Vanno portate avanti in una logica coordinata e integrata azioni di informazione, prevenzione, sostegno alla famiglia e cura del giocatore, individuando dei livelli distrettuali per l'informazione, la sensibilizzazione, la prevenzione con le scuole; e dei livelli sovradistrettuali per il sostegno e l'ascolto delle famiglie, per la rete di cura dei giocatori, per la formazione degli operatori.

### **Destinatari**

Cittadini, studenti e insegnanti delle scuole medie inf e superiori, operatori dell'ambito sanitario e sociale, giocatori patologici e loro familiari.

### **Azioni previste**

- Iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza attraverso attività di carattere teatrale e di spettacolo, con modalità di interattività e di dialogo
- Attività laboratoriali rivolte agli studenti e agli insegnanti, attraverso anche l'elaborazione di prodotti multimediali da intercambiare con le altre classi.
- Servizio telefonico di supporto e organizzazione di piccoli di gruppi rivolti ai familiari dei giocatori d'azzardo
- promozione del marchio regionale SlotFreER
- potenziamento del sistema integrato di intervento con il rinforzo delle funzioni di accoglienza presso il SERT, valutazione e trattamento
- attivazione di un PDTA

### Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

- Politiche Educative e dell'Istruzione
- Politiche del Commercio e Pubblici Esercizi
- Politiche della programmazione urbanistica

### Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Scuole Medie inferiori e superiori, Sert, Servizio Sociale Integrato, Enti di formazione, Associazioni di volontariato e Promozione Sociale e Cooperative sociali con particolare esperienza nell'ambito del Gioco d'azzardo

### Referenti dell'intervento

---

Dr. Euticchio - Sert Correggio Ausl di Reggio Emilia  
Luciano Parmiggiani - Servizio sociale Integrato Unione dei Comuni

### Novità rispetto al 2019

---

Nel 2020 la chiusura delle Scuole nella prima parte dell'anno, nonché l'impedimento ad organizzare eventi pubblici nel periodo primavera estate ha impedito il prosieguo dei laboratori nelle scuole e l'organizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione nei confronti della popolazione

### Novità rispetto al 2020

---

Le restrizioni covid hanno impedito qualsiasi azione pubblica di sensibilizzazione e di svolgimento di interventi di laboratori o di formazione nelle Scuole. Ci si augura di poter svolgere tali azioni con la seconda parte del 2021.

### Novità rispetto al 2022

---

- Sono ripresi gli incontri di sensibilizzazione al tema della ludopatia nei diversi comuni
- formazione agli operatori dei servizi educativi, sociali, scolastici e sanitari
- campagna di comunicazione sui rischi del gioco d'azzardo e sulla rete dei servizi di cura e ascolto
- alcune azioni di sensibilizzazione e informazione in 1 Istituto Scolastico Superiore

### Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	23.605,13 €
-------------------------------	-------------

### Risorse dei Comuni

---

#### Altre Risorse

---

<b>Programma gioco azzardo patologico (Anno 2023)</b>	23.605,13 €
---	-------------



<b>Titolo</b>	<b>Partecipazione civica e collaborazione tra pubblico e enti del Terzo Settore</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
<b>Riferimento scheda regionale</b>	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	220
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

La frammentazione dei corpi sociali impoverisce i fattori di appartenenza e identitari delle Comunità. I processi di isolamento e solitudine, trasversali a tutte le categorie sociali, accentuati dall'indebolirsi delle reti familiari, non sono contrastabili solo con interventi del Pubblico. Serve un impegno alla costruzione di un Capitale Sociale che passa per iniziative di partecipazione civica e coinvolgimento dei corpi sociali.

### Descrizione

- Promuovere e consolidare esperienze di partecipazione civica, con particolare riferimento alle famiglie e nuove generazioni.
- Consolidare le esperienze di Servizio Civile volontario nei vari Comuni.
- Valorizzazione delle esperienze di coprogettazione col Terzo settore anche con strumenti giuridici (Fondazione)

### Destinatari

- Soggetti del Terzo Settore
- Giovani che hanno i requisiti per il Servizio Civile Nazionale
- Ragazzi della fascia dell'Obbligo scolastico
- Cittadini Extracomunitari

### Azioni previste

- Consolidare l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi nei tre Comuni del Distretto
- Consolidare la Consulta degli Immigrati nel Comune di Fabbrico, con nuove rappresentanze dei cittadini stranieri consolidare i Tavoli di coordinamento delle politiche educative e giovani presenti nei Comuni di Campagnola E., Rio Saliceto, Correggio, San Martino in Rio.
- Consolidare le esperienze di Servizio Civile dei Comuni dell'Ambito, anche con il coordinamento in Unione dei Comuni

- Attuare con le famiglie dei disabili il modello organizzativo della nuova casa Claudia della "Fondazione Dopo di noi"
- Consolidare il progetto "Non + Soli" per la formazione di volontari Amministratori di Sostegno e volontari per lo sportello Informativo;

-

### Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

- Politiche Giovanili
- Integrazione/Inclusione cittadini Stranieri
- Politiche dell'Istruzione

### Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Comuni del Distretto, Associazioni di volontariato, Scuole del Distretto,

### Referenti dell'intervento

---

Luciano Parmiggiani - Servizio Sociale Integrato

### Novità rispetto al 2018

---

La Fondazione "Dopo di Noi" nel realizzare una struttura per accogliere 5 ragazzi disabili con una nuova domiciliarità, sta coinvolgendo tutta la cittadinanza del Distretto e sta illustrando gli obiettivi della Fondazione per la raccolta fondi necessari al cofinanziamento del progetto.

Si sta sperimentando un nuovo progetto finanziato dalla Fondazione "Manodori" dal titolo "Di Comunità in Comunità" che ha come obiettivo l'inserimento sociale e lavorativo di donne vulnerabili.

### Novità rispetto al 2019

---

Si è aggiunto un nuovo Consiglio Comunale Ragazzi

La Fondazione Dopo di Noi ha raggiunto l'obiettivo di copertura finanziaria attraverso il crowdfunding per la costruzione di appartamenti a favore di disabili in fuoriuscita dal proprio nucleo familiare

### Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	15.600,00 €
-------------------------------	-------------

### Risorse dei Comuni

---

<b>FABBRICO</b>	2.000,00 €
<b>RIO SALICETO</b>	800,00 €
<b>ROLO</b>	1.800,00 €
<b>SAN MARTINO IN RIO</b>	1.400,00 €

### Altre Risorse

---

<b>Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)</b>	4.200,00 €
<b>FRNA (Anno 2023)</b>	5.400,00 €

<b>Titolo</b>	<b>Contrasto alla povertà e alla marginalità</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
<b>Riferimento scheda regionale</b>	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	300
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

I segnali che provengono dai soggetti pubblici e del privato sociale che si occupano di povertà evidenziano una cronicizzazione e una maggiore complessità delle situazioni di povertà estrema. La perdita del lavoro, unitamente ad una scarsità o debolezza di reti familiari, prolungata nel tempo, rende questi soggetti molto complessi e fragili dal punto di vista mentale e relazionale.

### Descrizione

L'accordo di programma con l'Azienda Ausl per l'integrazione sociosanitaria nel nostro Distretto, prevede una presa in carico congiunta tra salute mentale e Servizio Sociale, con particolare riferimento a situazioni di marginalità o di inserimento sociale delle persone affette da problematiche psichiatriche. una volta al mese l'équipe Servizio Sociale e l'équipe Salute Mentale si incontrano per una verifica congiunta sulle diverse situazioni in carico.

E' presente una continua e costante collaborazione coi Centri di Ascolto Caritas, sia del distretto che quello provinciale, per dare risposte relative anche alla situazione abitativa.

per le situazioni di senza fissa dimora e povertà estrema esiste un fondo sociale unico tra i vari comuni gestito dal servizio sociale dell'Unione dei Comuni.

Gli accordi con Caritas consentono di disporre per situazioni familiari di emergenza economica ed abitativa di almeno n. 3 appartamenti/ponte per consentire una progettazione di media durata per il reinserimento sociale.

### Destinatari

Soggetti e loro famiglie in svantaggio sociale ed economico con rischio di esclusione sociale derivante anche da situazioni di dipendenza da alcol e stupefacenti, famiglie monogenitoriali, persone soggette a limitazioni della libertà per problemi giudiziari, perdita del lavoro in età avanzata e conseguente difficoltà di reinserimento lavorativo, disabilità psichica.

### Azioni previste

- consolidamento rapporti la Casa Albergo di Reggio Emilia per far fronte alle situazioni di emergenza abitativa. e con Albergo individuato per sostenere famiglie e soggetti in difficoltà abitativa temporanea.

- incontri periodici con Caritas per la condivisione di situazioni di Povertà estrema e grave emarginazione
- tenuta dei rapporti con Centro di Ascolto Caritas provinciale e Casa Albergo Reggio Emilia per far fronte a situazioni di difficoltà abitativa connesse alla costruzione di nuove reti di supporto
- Sostegno economico con il Fondo Sociale mobilità a famiglie numerose con almeno tre figli e situazioni di povertà elevata in carico ai servizi, per l'abbonamento ai trasporti per il diritto allo studio dei figli iscritti alle scuole o per lo spostamento casa/formazione/stage/tirocini di soggetti svantaggiati

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

- Approccio di ampia integrazione tra i vari soggetti presenti nel territorio: Servizio sociale Integrato, Ausl, Centro per l'impiego, Terzo settore, Imprese
- Coordinamento con la rete dei servizi e gli attori del terzo settore per rafforzare gli strumenti di accompagnamento e di inclusione sociale delle persone in svantaggio sociale.

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

#### ISTITUZIONALI

Ausl C.S.M. Modulo Nord

Ausl SERT Correggio

Comuni del distretto

Servizio Sociale Integrato dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana in particolare AREA ADULTI E MINORI

Centro per l'Impiego di Correggio- Servizio Lavoro.

TERZO SETTORE: Caritas, AUSER, Cooperative sociali

Cooperative sociali di tipo A e B per luoghi accoglienza e inserimenti lavorativi

### **Referenti dell'intervento**

---

Dott. Luciano Parmiggiani - Responsabile Ufficio di Piano e del Servizio Sociale Integrato dell'Unione

lparmiggiani@pianurareggiana.it - Tel 0522-644611

Dr.ssa Campari Angela Responsabile Unità Operativa Servizi Sociali – acampari@pianurareggiana.it 0522-644617

### **Novità rispetto al 2019**

---

Oltre all'appartamento di Fosdondo messo a disposizione del Servizio sociale, Caritas e parrocchie di Correggio hanno acconsentito, dietro progetti condivisi, di mettere a disposizione altri due appartamenti per famiglie con minori in situazioni di emergenza abitativa e rischio di esclusione.

### **Novità rispetto al 2020**

---

Maggiore sinergia con gli Sportelli sociali dei Comuni per accompagnare al Servizio sociale nuove famiglie conosciute con l'erogazione dei Buoni alimentari covid

### **Novità rispetto al 2022**

---

Dal 2023 ha preso avvio grazie anche ai finanziamenti PON React EU il Servizio di Pronto Intervento Sociale, con un gestore esterno, in condivisione con tutti gli ambiti sociali della Provincia

### **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 112.000,00 €

### **Risorse dei Comuni**

---

**PIANURA REGGIANA** 20.000,00 €

### **Altre Risorse**

---

**Quota servizi Fondo povertà nazionale  
(Anno 2023)**

92.000,00 €

<b>Titolo</b>	<b>Misure a contrasto della Povertà (SIA/RES/REI/REDDITO DI CITTADINANZA)</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
<b>Riferimento scheda regionale</b>	22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES) 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	301
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	Sì
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

Le misure nazionali e regionali a contrasto della povertà hanno consentito di avviare un percorso virtuoso di misure integrate che costituiscono il progetto personalizzato di ogni richiedente. Attraverso i Fondi Nazionali di contrasto alla Povertà, il Servizio Sociale ha consolidato sia le funzioni di accesso/istruttoria, sia le funzioni di valutazione multidimensionale e presa in carico.

### **Descrizione**

il Servizio sociale interviene nelle misure previste dal Reddito di cittadinanza per la elaborazione e realizzazione dei Patti per l'Inclusione sociale e svolge azioni di coordinamento dei Comuni per la gestioni dei PUC (Progetti utili alla Collettività) Attraverso il Regolamento distrettuale sui contributi economici, con limite Isee € 7.500, si interviene anche nei confronti di coloro che non sono beneficiari del Reddito di Cittadinanza, laddove comunque sono presenti situazioni di povertà economica e disagio sociale/abitativo. In ogni caso si sottoscrive un impegno con l'utente/beneficiario. Sul fondo nazionale povertà quota distrettuale sono previsti interventi anche per far fronte al Pronto Intervento sociale.

### **Destinatari**

- tutti i nuclei aventi diritto al Reddito di Cittadinanza secondo i requisiti di cui al D.Lgs 147/2017 e il DL 4/2019 (Reddito di cittadinanza).
- i nuclei in carico ai servizi sociali con situazioni di difficoltà economica, con limite isee inferiore a € 7.500, sulla base di un progetto/proposta dell'assistente Sociale
- Soggetti che necessitano di Pronto Intervento Sociale per situazioni di emergenza abitativa

### **Azioni previste**

- coordinamento tra i servizi pubblici e il terzo settore per la definizione del Patto per l'Inclusione Sociale
- sottoscrizione e monitoraggio del Patto
- erogazione del beneficio da parte di Inps o del Servizio Sociale, in caso di fondi Sociali distrettuali

- coordinamento per la elaborazione e gestione dei PUC (Progetti di utilità comunali) previsti dal Reddito di Cittadinanza

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Politiche sociali, sanitarie, del lavoro, educative e dell'istruzione

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Servizio Sociale, Scuole del distretto, centro per l'impiego, Ausl di Reggio Emilia

### **Referenti dell'intervento**

---

Luciano Parmiggiani - dirigente del Servizio sociale

Angela Campari - resp. U.O. Servizi Sociali

Costa Rita- resp. U.O. Servizi Amministrativi

### **Novità rispetto al 2018**

---

Sia nel Titolo che nella descrizione si è aggiornato il testo aggiungendo la misura del Reddito di Cittadinanza

### **Novità rispetto al 2019**

---

L'emergenza Covid ha rallentato tutta la parte di gestione dei patti per l'inclusione sociale e dei PUC, a causa del blocco sino al 17 Luglio. Si è ripresa l'attività in merito a partire dal secondo semestre 2020.

### **Novità rispetto al 2020**

---

Sono in fase di realizzazione i PUC (Progetti di utilità comunali), attraverso il supporto tecnico e organizzativo del Consorzio Oscar Romero.

### **Novità rispetto al 2021**

---

Sul fondo nazionale povertà quota distrettuale sono previsti interventi anche per far fronte al Pronto Intervento sociale.

### **Novità rispetto al 2022**

---

La modifica della normativa nazionale sul reddito di cittadinanza ha richiesto ai servizi una ricognizione dei patti e degli interventi.

Tutti i nuclei che avrebbero rischiato di perdere l'RDC sono stati presi in carico dai Servizi Sociali

E' stato potenziato il Servizio di Segretariato Sociale/Sportelli di accesso attraverso una convenzione con ASP Magiera Ansaloni che fornisce oltre 30 ore settimanali in presenza, libera e/o su appuntamento nei Comuni del territorio dell'Unione

### **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 222.537,25 €

### **Risorse dei Comuni**

---

#### **Altre Risorse**

---

**Quota servizi Fondo povertà nazionale (Anno 2023)** 222.537,25 €





<b>Titolo</b>	<b>Avvicinamento al LAVORO delle persone fragili e vulnerabili</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
<b>Riferimento scheda regionale</b>	23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015) 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	302
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	Sì
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

I soggetti in condizioni di fragilità o di povertà (trasversali a tutte le tradizionali categorie di bisogno) vivono una condizione pesante e cronica oramai di assenza totale di lavoro (nei casi migliori di precarietà del lavoro).

Le trasformazioni del mercato e del tessuto produttivo (competizione, mercati globali, innovazione tecnologica) hanno chiuso quasi completamente gli spazi ordinari di inclusione lavorativa di soggetti con scarse competenze, o che stanno attraversando un momento di fragilità o difficoltà. La cronicizzazione di questa condizione di disoccupazione e di precarizzazione, crea insicurezza sociale ed economica, aggrava il senso di isolamento e di frustrazione delle persone e delle loro famiglie, portandoli poi spesso a situazioni personali di elevata complessità.

### Descrizione

- Interventi di accompagnamento al lavoro per soggetti fragili e vulnerabili attraverso un progetto di inclusione lavorativa, integrato da azioni sociali e/o sanitarie (L.R. 14/2015)
- Percorsi di tirocinio per soggetti disabili, pazienti psichiatrici, svantaggiati, promossi dal Servizio sociale Integrato, o per Tossicodipendenti, promossi dal Sert, per soggetti particolarmente complessi che non hanno le caratteristiche di cui alla lr. 14, con finalità socialmente inclusive, di osservazione comportamentale e relazionale e di adattamento ai contesti lavorativi.
- Attività sociooccupazionali per soggetti psichiatrici, disabili, finalizzate al mantenimento o al recupero di abilità relazionali, cognitive e manuali.

### Destinatari

- Cittadini con i requisiti previsti dalla LR 14/2015;
- Pazienti psichiatrici
- Disabili adulti con particolare complessità;
- Tossicodipendenti in carico al sert
- Soggetti in svantaggio sociale

## Azioni previste

---

- Attuazione del Piano Integrato Triennale 2018-2020 di cui alla LR 14/2015;
- Programmazione annuale congiunta DSM-Servizio sociale per le attività sociooccupazionali e i tirocini
- Individuazione dei soggetti in grado di offrire lavori protetti e attività sociooccupazionali collegate a luoghi di produzione;
- Monitoraggio dei nuovi centri sociooccupazionali o ateliers riabilitativi aperti nel 2020 ('Creazioni' e 'Lavoriamoci')
- Sperimentazione della collaborazione con un nuovo Laboratorio/ateliers del privato sociale per soggetti disabili, svantaggiati, fragili, dal titolo "Mille lire al mese"

## Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

Politiche del Lavoro

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

- Servizio sociale Integrato
- Servizi di Salute Mentale
- Sert
- Centro per l'Impiego;
- Associazioni di volontariato dell'ambito Disabilità, Salute Mentale, Immigrazione;
- Cooperative Sociali di tipo a e b del distretto o delle zone limitrofe
- Associazioni Datoriali e Sindacali

## Referenti dell'intervento

---

- Luciano Parmiggiani - Servizio sociale Integrato
- Marco Trevia - Salute mentale Asul Reggio Emilia
- Angela Campari- Servizio Sociale Integrato

## Novità rispetto al 2018

---

collaborazioni su due progetti di inclusione e socializzazione per disabili e pazienti psichiatrici di orientamento e avvicinamento a contesti lavorativi protetti ("Lavoriamoci" e "Creazioni")

## Novità rispetto al 2019

---

Si è aperto un nuovo laboratorio sociooccupazionale a Correggio gestito dalla coop.va Bucaneve rivolto a soggetti disabili gravi e/o pazienti in carico alla Psichiatria.

Inoltre l'Associazione Sostegno e Zucchero, in convenzione col Servizio Sociale, ha aperto un ateliers riabilitativo, prevalentemente per pazienti psichiatrici, finalizzato alla socializzazione e graduale reinserimento di soggetti usciti da situazioni di particolare complessità sanitaria.

L'emergenza covid ha bloccato nella prima parte dell'anno l'approvazione dei progetti di inserimento lavorativo ex lr. 14/2015. Nella seconda parte del 2020 si è ripresa l'attività della lr. 14, ma l'impossibilità di inserire nelle politiche attive del lavoro ex lr. 14/2015 i possessori del reddito di cittadinanza (come indicato dalla Regione) sta rischiando di lasciare fuori dalle misure di reinserimento e formazione, molti utenti del Servizio Sociale.

## Novità rispetto al 2020

---

La pandemia ha spesso fermato le attività dei centri sociooccupazionali.

Rispetto al laboratorio sociooccupazionale Creazioni, gestito dall'Associazione sostegno e Zucchero, rivolto in particolar modo ai pazienti psichiatrici, l'Associazione ha informato il Servizio Sociale che nell'aver cambiato sede del Laboratorio si stanno valutando eventuali progettazioni che diano sbocchi lavorativi e occupazionali ad alcuni soggetti inseriti.

Il laboratorio "Lavoriamoci" della cooperativa Bucaneve dovrà verificare nel futuro le possibilità di avere una sede stabile.

## **Novità rispetto al 2021**

---

Sperimentazione della collaborazione con un nuovo Laboratorio/ateliers del privato sociale per soggetti disabili, svantaggiati, fragili, dal titolo "Mille lire al mese"

## **Novità rispetto al 2022**

---

-con l'avvio del programma GOL dei centri per l'impiego si è modificata l'organizzazione delle attività di lavoro di équipe con i CPI: d'ora in poi solo i CPI possono profilare le persone fragili. Il lavoro di équipe si svolge con cadenza quindicinale.

- Consolidamento del progetto Sperimentale "Spazio Donna", avviato nel 2022 attraverso il progetto "un Unione a misura di Donna", finalizzato ad aprire sui comuni dell'Unione uno sportello di ascolto e orientamento alle donne sulle tematiche del lavoro, dell'autonomia e della formazione.

## **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 117.018,69 €

## **Risorse dei Comuni**

---

**PIANURA REGGIANA** 27.413,00 €

## **Altre Risorse**

---

**FRNA (Anno 2023)** 78.000,00 €

**Altri fondi regionali (Anno 2023)** 11.605,69 €

<b>Titolo</b>	<b>La CASA come fattore di inclusione e benessere sociale</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
<b>Riferimento scheda regionale</b>	24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	303
<b>Stato</b>	Approvato

### **Arce**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	Sì
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

La crisi economica ha creato in questi anni una vera e propria emergenza-casa. Nel nostro Distretto abbiamo assistito a un notevolissimo aumento dei casi di sfratto, ma soprattutto di liberazione alloggi a seguito di pignoramento dell'alloggio da parte degli Istituti di Credito. Il tema ha riguardato in maggioranza cittadini stranieri. La precarietà e l'incertezza del lavoro blocca il mercato dell'affitto e cronicizza situazioni di precarietà e di inadeguatezza abitativa.

### **Descrizione**

Le soluzioni da mettere in campo dovrebbero essere multiple e riguardare i diversi gradi di complessità sociale: dall'emergenza abitativa, per poi offrire soluzioni "protette" per condizioni di pesante cronicità (Erp), sino a opportunità abitative calmierate per redditi medio-bassi (Agenzia per l'affitto). Per situazioni di emergenza e difficoltà economica vanno messe in campo risorse abitative/ponte

### **Destinatari**

- famiglie in emergenza abitativa
- famiglie in condizioni economiche/sociali complesse
- famiglie medie in condizioni di fuoriuscita da situazioni di bisogno abitativo

### **Azioni previste**

- Gestione degli Alloggi destinati a emergenze abitative e sociali a disposizione del Servizio Sociale;
- Gestione delle graduatorie Erp dei Comuni con una unica commissione sovracomunale
- Gestione del programma per la presentazione delle domande On line;
- Messa a disposizione di Fondi per l'attivazione di nuovi contratti di locazione per famiglie sfrattate o con la casa venduta all'asta;
- Gestione dei contributi per l'affitto

- Gestione con Acer della graduatoria alloggi in locazione permanente per il Comune di Correggio
- Gestione bando per le rinegoziazioni dei contratti di locazione;
- Raccordi con Caritas e Parrocchie per gestione di progetti abitativi temporanei in appartamenti di loro proprietà

### Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

- Politiche abitative
- Contrasto alla Povertà

### Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

- Servizio sociale Integrato per le funzioni di gestione graduatorie Erp e per la presa in carico di situazioni complesse;
- Comuni del distretto;
- Parrocchie e Case della Carità
- Acer

### Referenti dell'intervento

---

Luciano Parmiggiani - Servizio Sociale Integrato  
 Angela Campari - U.O. Servizi sociali del Servizio sociale Integrato  
 Rita Costa - Resp. U.O. Amm.ne e Benefici Economici del Servizio Sociale Integrato

### Novità rispetto al 2018

---

Bando per il Comune di Correggio per la gestione dei Fondi a contrasto della morosità incolpevole

### Novità rispetto al 2019

---

Son tre gli Alloggi messi a disposizione delle Parrocchie di Correggio per situazioni di famiglie in emergenza abitativa. L'anno precedente erano due.

### Novità rispetto al 2022

---

dal 2023, grazie ad una Convenzione tra il Comune di Correggio e la Parrocchia di Prato, è a disposizione del Servizio sociale un appartamento da destinare a famiglie fragili per un sostegno abitativo e di accompagnamento temporaneo, finalizzato all'autonomia economico e lavorativa del nucleo

### Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	96.897,64 €
-------------------------------	-------------

### Risorse dei Comuni

---

<b>PIANURA REGGIANA</b>	19.500,00 €
-------------------------	-------------

### Altre Risorse

---

<b>Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)</b>	77.397,64 €
---	-------------

<b>Specifici altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)</b>	FONDI MOROSITA INCOLPEVOLE RESIDUI UTILIZZATI CORREGGIO
---	---

<b>Titolo</b>	<b>Inclusione persone STRANIERE neoarrivate</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
<b>Riferimento scheda regionale</b>	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	305
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

I flussi di arrivo e permanenza di persone straniere hanno visto in questi anni un'inversione di tendenza: un calo dei ricongiungimenti e dei residenti stranieri, unitamente ad un arrivo di richiedenti asilo e protezione internazionale con il sistema statale CAS. Per questi ultimi in particolare l'offerta di servizi di inclusione rende necessaria l'integrazione di diversi ambiti (sanitario, sociale, linguistico, lavorativo, educativo).

La gestione dei flussi di profughi ucraini ha richiesto un forte intervento dei Comuni nell'inclusione e nei rapporti con Prefettura e Questura. Il Servizio sociale, in particolare per i minori senza genitori presenti in Italia, ha dovuto seguire tutta la parte di segnalazione al Tribunale dei Minori, verifica dell'idoneità di parenti i conoscenti all'affido e nomina del Tutore da parte del Tribunale Ordinario.

### **Descrizione**

Sostenere l'integrazione sociale dei richiedenti asilo ospitati nei Comuni dell'ambito.

Sostenere l'inclusione delle donne straniere neoarrivate o con scarsità di relazioni.

Sostenere famiglie fragili con difficoltà economiche e abitative.

Accompagnare le donne straniere all'utilizzo dei servizi e delle opportunità offerte dalle misure di sostegno al reddito e all'inserimento lavorativo.

i

### **Destinatari**

- Richiedenti protezione internazionale del sistema cas
- Donne straniere neoarrivate e con scarsità di relazioni
- Famiglie con minori in situazioni di disagio economico e abitativo
- Stranieri neoarrivati per il sostegno alle pratiche burocratiche

## Azioni previste

---

- Convenzioni tra singoli Comuni e Terzo Settore per favorire l'inclusione dei richiedenti asilo nell'ambito di attività di volontariato e di lavori di pubblica utilità
- Supporto per le donne iscritte ai corsi di italiano organizzati dai CTP, dal 2019 in grado di effettuare corsi in tutti i Comuni del Distretto.
- azioni di alfabetizzazione mediante laboratori per livello in orario scolastico ed extrascolastico e azioni di mediazione linguistico culturale con mediatori in madrelingua nelle scuole dell'obbligo del distretto.
- Attività di aggregazione, accoglienza e incontro tra donne italiane e straniere, nell'ambito dei progetti "Donne del Mondo"
- Attività di accompagnamento sociale e educativo per le famiglie fragili con minori in disagio abitativo e economico, attraverso gli interventi del Fondo FAMI
- attività di mediazione, informazione e orientamento agli stranieri neoarrivati attraverso gli sportelli informativi e di ascolto e i mediatori linguistico-culturali.
- Iniziative di incontro e festa in collaborazione con le Comunità straniere.
- Condivisione a livello provinciale di accoglienza diffusa sul territorio di profughi adulti e minori provenienti dagli sbarchi del Nord Africa

## Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

- Politiche di istruzione per gli adulti
- Politiche per la casa
- Politiche per la salute

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

- Servizio sociale Integrato Unione dei Comuni
- Comuni del distretto
- Ausl di Reggio Emilia
- Centri territoriali permanenti per l'educazione Adulti
- Associazioni di volontariato e cooperative sociali
- Tribunale per i Minori
- Tribunale Ordinario

## Referenti dell'intervento

---

Luciano Parmiggiani - Dirigente Servizio Sociale Integrato  
Rita Costa- Resp. unità Organizzativa Amm.ne e benefici Economici del Servizio Sociale Integrato  
Angela Campari - resp. U.O. Servizi Sociali

## Novità rispetto al 2018

---

Dal 2019 i Centri Territoriali Permanenti sono in grado di organizzare i corsi di italiano in tutti i Comuni del Distretto (mancava solo Rio Saliceto)

## Novità rispetto al 2019

---

Si è avviata questa nuova azione: *Partecipazione al Progetto finanziato dalla "Manodori" dal titolo "Di Comunità in Comunità", di cui è capo progetto la Coop.va MadreTeresa di Reggio Emilia, partecipato da Filef e Centro culturale di Rio Saliceto, finalizzato all'inserimento sociale, lavorativo e all'accesso ai servizi delle donne straniere.*

## Novità rispetto al 2020

---

Il progetto "finanziato dalla fondazione "Manodori" dal titolo "Di Comunità in Comunità", di cui è capo progetto la Coop.va MadreTeresa di Reggio Emilia, partecipato da Filef e Centro culturale di Rio Saliceto, finalizzato all'inserimento sociale, lavorativo e all'accesso ai servizi delle donne straniere, è slittato di un anno a causa della Pandemia. sono in programmazione attività formative professionalizzanti nella seconda parte del 2021, con particolare riferimento alle donne straniere.

## Novità rispetto al 2021

---

La gestione dei flussi di profughi ucraini ha richiesto un forte intervento dei Comuni nell'inclusione e nei rapporti con Prefettura e Questura. Il Servizio sociale, in particolare per i minori senza genitori presenti in Italia, ha dovuto seguire tutta la parte di segnalazione al Tribunale dei Minori, verifica dell'idoneità di parenti i conoscenti all'affido e nomina del Tutore da parte del Tribunale Ordinario.

Azioni nuove

- Regolarizzare i minori ucraini senza genitori presenti in Italia
- Orientare i Profughi ucraini rispetto alla loro regolarizzazione
- Favorire l'inserimento scolastico e sociale dei profughi ucraini

## Novità rispetto al 2022

---

Condivisione a livello provinciale di accoglienza diffusa sul territorio di profughi adulti e minori provenienti dagli sbarchi del Nord Africa

## Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	135.989,58 €
-------------------------------	--------------

## Risorse dei Comuni

---

1.600,00 €	
<b>CAMPAGNOLA EMILIA</b>	1.600,00 €
<b>CORREGGIO</b>	12.500,00 €
<b>FABBRICO</b>	19.500,00 €
<b>RIO SALICETO</b>	4.215,00 €
<b>ROLO</b>	1.765,00 €
<b>SAN MARTINO IN RIO</b>	1.985,00 €

## Altre Risorse

---

<b>Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)</b>	15.500,00 €
<b>Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)</b>	12.550,00 €
<b>Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)</b>	66.374,58 €
<b>Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)</b>	Ordinanza Protezione Civile OCDPC 927/2022 e FONDO ACCOGLIENZA MINORI STRANIERI CON ACCOMPAGNATI



<b>Titolo</b>	<b>PREVENZIONE FRAGILITA' DEGLI ANZIANI</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
<b>Riferimento scheda regionale</b>	19 Prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	400
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

L'innalzamento dell'età media se è segno di "buon vivere", porta tuttavia con sé una serie di difficoltà che costringono gli anziani ad una vita meno "sociale", in condizioni di isolamento e di solitudine.

### Descrizione

Il "Telefono d'Argento" è rivolto alle persone che pur essendo autosufficienti, conducono una vita piuttosto solitaria e che avvertono un desiderio di compagnia, anche se solo telefonica. Una voce amica disponibile all'ascolto, alla conversazione ad una semplice chiacchierata, un appuntamento che se desiderato e atteso può favorire il benessere dell'anziano. Un servizio di ascolto telefonico che offre occasioni di contatto anche per avere informazioni sui servizi presenti sul territorio, o semplicemente per scambiare qualche parola e sentirsi meno soli.

### Destinatari

Persone > 65 anni in condizioni di autosufficienza e di non-autosufficienza

### Azioni previste

- **TELEFONO D'ARGENTO:** è un progetto attivo da 3 anni sul nostro Distretto che prevede telefonate di monitoraggio 2 v/settimana nel periodo 15/06-15/09 ad anziani fragili segnalati dai MMG, Servizi Sociali, Associazioni di Volontariato o che ne fanno richiesta anche direttamente. Le telefonate vengono effettuate dall'Infermiere o dal volontario a seconda del bisogno individuato dal segnalante con l'obiettivo di tenere agganciati e monitorati gli anziani soli o coppie di anziani nel periodo estivo quando i figli sono assenti per le ferie e gli anziani sono maggiormente esposti a causa delle ondate di calore.
- **ONDATE DI CALORE:** mappatura degli utenti a rischio "ondate di calore" con il coinvolgimento dei MMG, Medici di Continuità Assistenziale, infermieri del Servizio di Assistenza Domiciliare, Servizio Sociale Integrato, operatori del Servizio Assistenza Domiciliare ASP Magiera Ansaloni, Reparti di degenza ospedaliera, Medici del Pronto Soccorso, Coordinatori di CRA e CD. Le ondate di calore possono provocare un peggioramento dello stato di salute ed un aumento della mortalità

soprattutto nella popolazione “fragile”. Le condizioni socio-economiche, l’età avanzata, la presenza di patologie associate alla solitudine sono fattori favorevoli l’aumento del rischio derivante da ondate di calore. Per prevenire quanto possibile fenomeni estremi, è necessario costruire una “mappa delle situazioni a maggiore rischio”, definendo per tali soggetti programmi di monitoraggio e sostegno. Le situazioni vengono segnalate al Servizio Assistenza Anziani che ne effettua la presa in carico al fine di fare interventi mirati al sostegno della singola situazione, attivando anche in emergenza i servizi territoriali (ricoveri temporanei in struttura, accoglienza presso i Centri Diurni ...).

- **ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI IN EMERGENZA:** negli ultimi anni siamo stati costretti ad affrontare diverse situazioni di emergenza sia legate ad avversità meteorologiche che terremoti. L’esperienza passata ci ha insegnato l’importanza della necessità di attivare una rete di pronto intervento che sia in grado di porre in essere in tempi brevi interventi per mettere al sicuro le persone più fragili, partendo dall’individuazione degli stessi già in carico ai servizi, conoscerne la collocazione abitativa ed eventuali risorse familiari di supporto per arrivare fino ad una collocazione in struttura in caso di necessità.

- **FILOS:** nei Comuni del Distretto è presente quest’esperienza calata nelle singole realtà che permette di organizzare incontri tra volontari e anziani per stare in compagnia. A San Martino in Rio gli incontri hanno una cadenza settimanale e si tengono tutti i mercoledì pomeriggio presso una sala messa a disposizione dall’Amministrazione Comunale, con un buon numero di anziane coinvolte (circa 25/30). In tali incontri si fa appunto “filos”: si ascoltano racconti su diversi argomenti di costume, storia, attualità, si festeggiano i compleanni, si mangiano torte e pizza, periodicamente si fa anche ginnastica dolce. Ogni tanto si organizza qualche uscita nei dintorni e non manca il momento ludico con il gioco della tombola.

A Fabbrico i Filos prevedono un appuntamento al mese la Domenica pomeriggio a tema: il carnevale, la festa della donna, la resistenza, la festa dell’uva, San Martino ecc...).

Il tutto condotto con merenda, musica e tombola. Non manca la valorizzazione della memoria e dei ricordi con la ricerca sugli “scutmai”, sui “proverbi” e i cruciverba su “gli angoli e i personaggi del paese”. I partecipanti ai Filos mensili sono in media 70-80.

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Servizio Sociale Integrato

Servizi Territoriali AUSL

Servizi Ospedalieri

Associazioni di Volontariato (AUSER di Rio Saliceto e San Martino in Rio, AVO, EMMAUS di Campagnola, Caritas di Campagnola, Gruppo Primavera di Fabbrico, Pro Loco Correggio, Sostegno e Zucchero ODV)

## **Referenti dell'intervento**

---

Katia Pelliciani, Responsabile SAA Distretto di Correggio

## **Novità rispetto al 2018**

---

Il Telefono d'Argento è un'esperienza partita nel 2016 e circoscritta al periodo estivo.

Nel 2018 i volontari delle Associazioni di Rio Saliceto e San Martino in Rio aderenti al progetto, in continuità con il Telefono d'Argento, hanno deciso di aprire il Telefono Amico nei rispettivi Comuni: il progetto prevede delle telefonate agli anziani fragili segnalati dai servizi durante tutto l'anno, quindi non solo nel periodo estivo. Questo ampliamento permette una copertura annuale su 3 Comuni su 6 (Fabbrico, già esistente prima del Telefono d'Argento, San Martino in Rio e Rio Saliceto).

Si è costituito un coordinamento stabile che si riunisce ogni 2 mesi tra le associazioni di volontariato aderenti al progetto e il SAA al fine di tenere monitorate le situazioni, raccogliere i bisogni segnalati dai cittadini attraverso le telefonate e valutare possibilità d'intervento coinvolgendo in modo strutturato e coordinato le diverse realtà presenti sul territorio (volontariato, servizi ...).

## **Novità rispetto al 2019**

---

A causa della riorganizzazione ospedaliera Provinciale per il Covid e a causa della riorganizzazione dei servizi territoriali (chiusura Centri Diurni, riapertura modulata delle CRA), le segnalazioni inerenti le ondate di calore sono passate in secondo piano nel corso del 2020.

## Novità rispetto al 2020

---

Per quanto riguarda il TELEFONO D'ARGENTO, continuano le telefonate dei volontari: nel corso del 2020 queste ultime sono aumentate in quanto dai singoli Comuni erano arrivate richieste di presa in carico per tenere monitorate persone a casa in isolamento. Parte di queste persone (anche non anziane) continuano ad oggi a rimanere agganciate al servizio.

Per quanto riguarda le ONDATE DI CALORE, ad oggi non è possibile fare previsioni in quanto, essendo ancora presente il COVID, la gestione "ordinaria" legata al periodo estivo passa in secondo piano.

I FILOS nel corso del 2020 sono stati sospesi, sono ripresi recentemente (nel mese di Giugno) quando è stata data la possibilità di incontrarsi all'esterno: la programmazione però è chiaramente legata alle condizioni atmosferiche e all'andamento epidemiologico del COVID

## Novità rispetto al 2021

---

Il Protocollo del TELEFONO D'ARGENTO si è ampliato ed ha accolto 2 nuove associazioni:

- SOSTEGNO E ZUCCHERO ODV che ha messo a disposizione dei Volontari per effettuare chiamate ad una nuova tipologia di utenza: i famigliari di persone con sofferenza psichica

- PRO LOCO CORREGGIO ha messo a disposizione volontari per fare chiamate agli anziani e una figura di Psicologa per fare la formazione ai Volontari che effettuano le chiamate.

Inoltre, forti dell'esperienza maturata col Covid, sono ampliati gli interventi di alcune associazioni che hanno aggiunto alla loro offerta la consegna della spesa a domicilio per persone sole che ne hanno bisogno.

Rimane incerta la gestione delle ONDATE DI CALORE perchè anche in questo periodo rimane forte la gestione legata al COVID con numeri ancora elevati e focolai all'interno degli stessi reparti ospedalieri.

## Novità rispetto al 2022

---

L'attività di coordinamento delle associazioni aderenti al Protocollo del TELEFONO D'ARGENTO continua regolarmente sul territorio.

Nel corso del 2023, il TELEFONO D'ARGENTO, si è intersecato con un Progetto finanziato dalla Fondazione MANODORI di Reggio Emilia che ha permesso di fare interviste agli anziani del territorio per rilevare la solitudine ed eventuali interventi d'aiuto.

Le Associazioni hanno così cominciato ad organizzare attività specifiche su ogni Comune al fine di portare gli anziani fuori di casa: mettendo in rete tutte queste opportunità rendendole disponibili a tutti gli anziani del Distretto, sono aumentate le opportunità di socializzazione per ogni singola persona anziana. Si sta ragionando con i Comuni sul discorso del trasporto, tallone d'Achille per gli spostamenti degli anziani.

Sono inoltre partite giornate di formazione rivolte agli anziani "ANZIANI DIGITALI" con la finalità di aumentare le competenze digitali degli over 65-enni: la partecipazione è stata molto numerosa.

Da Settembre partirà la formazione dei volontari su questa tematica, al fine di renderli autonomi nell'organizzazione futura strutturata di questo tipo di attività.

## Preventivo di Spesa

---

Totale Preventivo 2023 0,00 €

## Risorse dei Comuni

---

## Altre Risorse

---



<b>Titolo</b>	<b>SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
<b>Riferimento scheda regionale</b>	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	401
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

Il caregiver familiare è una risorsa per il sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, nell'ambito dell'accudimento di persone con bisogni assistenziali complessi non in grado di prendersi cura di sé. Al tempo stesso, il caregiver familiare è portatore di bisogni specifici riguardanti sia le modalità di gestione della persona accudita, sia il suo stesso benessere psicofisico, sociale ed economico. Per quanto riguarda invece la persona in condizione di non-autosufficienza, con l'aumentare dell'età, aumentano anche le problematiche legate alla salute e sempre più i servizi hanno a che fare con persone affette da patologie fortemente invalidanti che hanno necessità di cure adeguate alla loro condizione.

### **Descrizione**

L'invecchiamento della popolazione ha avuto come conseguenza per i servizi un aumento di persone anziane e grandi-anziane affette da pluripatologie: la permanenza a domicilio di queste persone è possibile nel momento in cui i servizi non sono più standardizzati, ma diventano il più possibile personalizzati. Questo implica una presa in carico flessibile, con attivazione di servizi che lavorano sulla specificità della situazione.

### **Destinatari**

Anziani  
 Adulti con patologie geriatrico-correlate  
 Pazienti in cure palliative  
 Pazienti con patologie terminali

### **Azioni previste**

- FLESSIBILITA' PRESA IN CARICO: essendo i bisogni degli anziani molto differenziati e legati anche alla loro condizione familiare, è necessario per ogni singola situazione valutare (attraverso l'UVG o l'UVM) le risorse familiari al fine di offrire servizi che vadano a completare a domicilio la presa in carico. Il SAD interviene quindi su progetti individualizzati che, sulla base del bisogno dell'anziano e del nucleo familiare, prevedono una presa in carico differenziata. Vengono valutati il n° di accessi giornalieri (da un minimo di 1 ad un massimo di 3) e settimanali da attivare ed il n° di OSS necessari per far sì che l'intervento sia

di reale supporto al caregiver familiare, mirato alle specifiche esigenze. Per sostenere le situazioni più gravi a domicilio è stato previsto a livello locale di prevedere il 2° accesso giornaliero, piuttosto che l'accesso del 2° operatore, a carico totale del pubblico.

- **PRIORITA' PRESA IN CARICO:** negli ultimi anni sono aumentate le persone con malattia in fase terminale ed è stato attivato il percorso per le cure palliative a domicilio. Questo ha portato alla necessità di affiancare i familiari nell'accompagnamento alla morte del proprio caro, in percorso faticoso soprattutto dal punto di vista emotivo. I familiari sono combattuti tra la volontà di accontentare il proprio congiunto nella permanenza a domicilio, nel proprio "nido" e la sensazione di inadeguatezza. Spesso la decisione di riportare a domicilio avviene in tempi molto rapidi, quando le condizioni di salute peggiorano repentinamente. Il SAD viene quindi attivato in emergenza in massimo 24-48 h al fine di non lasciare la famiglia sola, in raccordo con il Servizio Infermieristico Domiciliare che di solito ha una conoscenza più approfondita della situazione. Anche in questo caso è necessario modulare l'intervento sulla base delle esigenze della famiglia, quindi gli accessi giornalieri e settimanali verranno valutati proprio sulla base di queste ultime.

- **TRASPORTI e PASTI:** da sempre vengono considerati servizi più "leggeri" ma rappresentano una buona opportunità per agganciare in modo precoce quelle persone con un grado di non-autosufficienza lieve, prive di rete familiare che difficilmente accettano servizi vissuti da loro come maggiormente invasivi in quanto limitanti la loro libertà (vd, servizio di assistenza domiciliare o centro diurno). Il pasto e il trasporto permettono loro di continuare a mantenere la loro autonomia con un monitoraggio da parte dei servizi pronti ad intervenire in modo più massiccio in caso di peggioramento delle condizioni di autonomia della persona.

- **ASSEGNI DI CURA:** costituisce un sostegno al lavoro di cura di familiari e caregiver impegnati nell'assicurare una parte del Piano Assistenziale Individualizzato condiviso e strutturato con l'UVG. E' sicuramente una forma di intervento che rinforza il progetto sulla domiciliarità e che permette di tener monitorato il progetto ed adattarlo ai cambiamenti del contesto.

- **SOLLIEVI:** il ricovero di sollievo viene normalmente chiesto dalla famiglia nel periodo estivo per poter "staccare" e permettere ai familiari di "ricaricarsi". In questo caso, viene fatta una programmazione da metà Maggio a metà Settembre utilizzando in modo flessibile i posti accreditati all'interno delle CRA. Non sempre però i familiari hanno la consapevolezza di non farcela più, spesso troppo presi dalla situazione semplicemente continuano a fare senza rendersi conto del dispendio di energie. Tocca quindi agli operatori presenti sulle singole situazioni (MMG, Assistenti Sociali, Infermieri, OSS, Geriatri ...) accompagnare il caregiver familiare alla presa di consapevolezza di tale situazione, deleteria sia per il caregiver che per il proprio congiunto. Il ricovero di sollievo, inserito all'interno di un progetto più ampio e organizzato in modo flessibile sulla base del "bisogno" rilevato dagli operatori, può rappresentare una tappa importante per il familiare per "staccarsi" dalla situazione in cui è stato fagocitato e ridefinire il proprio ruolo/impegno nel progetto di cura.

- **CENTRI DIURNI:** l'accesso al CD avviene previa valutazione da parte della commissione UVG o UVM all'interno di un progetto più ampio di sostegno alla domiciliarità. Rappresenta il luogo che permette di coniugare 2 importanti esigenze: quella dell'anziano di avere un ambiente stimolante dove può stare in compagnia mantenendo il più possibile le proprie autonomie; quella del familiare che può trarre giovamento dal Centro Diurno in termini di sollievo dal carico assistenziale. Rappresenta sul territorio un'ottima alternativa all'inserimento definitivo in CRA.

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

MMG

SID

Assistenti Sociali Servizio Sociale Integrato

Servizio Assistenza Domiciliare ASP Magiera Ansaloni

CD ASP Magiera Ansaloni

CD Coopselios

Geriatri del Centro Disturbi Cognitivi

SAA

## Referenti dell'intervento

---

Katia Pellicciari, Responsabile SAA Distretto di Correggio

## Novità rispetto al 2019

---

Rispetto al mantenimento dell'offerta dei posti di CD sul Distretto, non è possibile mantenerlo tale nel 2020 causa Emergenza Covid: 2 CD non hanno potuto riaprire in quanto inseriti all'interno delle CRA senza possibilità di suddividere gli spazi. Altri 2 CD hanno potuto riaprire ma con una capienza ridotta rispetto a prima in quanto gli spazi non permettono di accogliere più di 1 gruppo di 7 persone con 1 operatore.

Anche rispetto ai Ricoveri di Sollievo, non è possibile mantenere l'offerta in quanto, a causa delle restrizioni Covid, molti familiari preferiscono non fare inserimenti nelle strutture dove metà del tempo verrebbe passato in isolamento. Inoltre, proprio a causa degli isolamenti, diventa difficile per la committenza e per le strutture gestire una programmazione degli ingressi legata a tempistiche dei tamponi non governate direttamente dagli interessati.

## Novità rispetto al 2020

---

Si conferma quanto già scritto per il 2020 per il 1° semestre del 2021

in relazione alla vaccinazione si sono ridotte le necessità di posti letto per isolamento, si andrà verso una progressiva riapertura dei CD, ed anche dei sollievi, seppur con alcune cautele e restrizioni .

A volte molti rifiutano l'ingresso in CRA, mentre in relazione all'ISEE non è possibile assegnare assegno di cura per il mantenimento a domicilio .

si riproponeranno progetti specifici anche individuali o soluzioni alternative con progetti specifici domiciliari.

### **Novità rispetto al 2021**

---

Rispetto allo scorso anno, è stato possibile aumentare i posti di CD, pur avendo comunque un numero di CD inferiori rispetto al periodo pre-Covid: rimangono ancora molte incertezze da parte dei famigliari ad effettuare inserimenti in contesti comunitari, quindi l'offerta, seppur ridotta rispetto a prima, risulta comunque essere superiore alla domanda.

Anche rispetto ai Ricoveri di Sollievo, l'offerta si è ampliata rispetto allo scorso anno (3 posti letto) ma non ha ancora raggiunto i livelli del periodo pre-Covid: anche in questo caso però la domanda da parte dell'utenza è ancora molto ridotta in quanto non è possibile da parte delle strutture dare certezze sul ricovero, a causa dell'andamento del Covid e permane la paura legata al contesto comunitario, considerato maggiormente a rischio

### **Novità rispetto al 2022**

---

La situazione è tornata alla normalità, quindi sono stati ripristinati completamente i posti di CD.

Anche per i Ricoveri di Sollievo si è tornati alla situazione pre-Covid sia in termini di disponibilità di posti-letto che di richieste da parte dei famigliari, con programmazione apposita.

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	1.429.238,10 €
-------------------------------	----------------

#### **Risorse dei Comuni**

---

<b>PIANURA REGGIANA</b>	10.000,00 €
39.130,00 €	
<b>CAMPAGNOLA EMILIA</b>	39.130,00 €
<b>CORREGGIO</b>	134.530,00 €
<b>FABBRICO</b>	62.755,00 €
<b>RIO SALICETO</b>	45.795,00 €
<b>ROLO</b>	18.000,00 €
<b>SAN MARTINO IN RIO</b>	39.000,00 €

#### **Altre Risorse**

---

<b>FRNA (Anno 2023)</b>	1.010.287,10 €
<b>FNNA (Anno 2023)</b>	69.741,00 €

<b>Titolo</b>	<b>PROMOZIONE E SOSTEGNO DI GRUPPI DI MUTUO AUTO AIUTO</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	20 Azioni per l'invecchiamento attivo e in salute e di tutela della fragilità dell'anziano
<b>Riferimento scheda regionale</b>	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 28 Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	402
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

L'automutuoaiuto si basa sulla condivisione di esperienze tra persone che hanno lo stesso problema o la stessa malattia. Si basa sulla convinzione che il gruppo racchiuda in se stesso le potenzialità per favorire un aiuto reciproco tra i propri membri. L'automutuoaiuto permette l'espressione dei bisogni profondi delle persone che affrontano esperienze difficili: il bisogno di essere ascoltati e accolti senza giudizi; quello di vedere la propria esperienza riconosciuta come risorsa e non solo come problema; quello di uscire dall'isolamento, condividendo la propria esperienza con altre persone; quello di riprendere in mano la propria condizione, superando una condizione passiva o prevalentemente assistenziale. Proseguita l'attività con specifico rapporto sulle demenze, e come attività in applicazione della legge care giver

### Descrizione

Promozione e supporto dell'attività dei gruppi di automutuoaiuto come risorsa per uscire dall'isolamento in cui si cade nel momento in cui l'assistenza ad una persona malata diventa totalizzante. Interventi mirati a fornire informazione, scambio tra pari e garanzia di supporto pratico, emotivo e sociale.

### Destinatari

Familiari di persone affette da Demenza  
Cittadinanza  
Familiari di persone con malattia psichiatrica  
Persone in stato di abuso alcolico

### Azioni previste

- SERATE FORMATIVE-FORMATIVE INFORMATIVE: ogni anno, nel Distretto, il Centro Disturbi Cognitivi con il Servizio Sociale Integrato e la collaborazione di AIMA organizza 2 cicli di incontri su due Comuni (a rotazione tra i 6) con l'obiettivo di



fornire informazioni sulla Demenza cercando di anticipare il momento in cui le famiglie si rivolgono ai Servizi per chiedere aiuto. Nelle serate, oltre agli operatori dei servizi, vengono coinvolti anche familiari che raccontano la propria esperienza con la malattia e vengono approfonditi gli aspetti clinici legati alla malattia stessa e viene fatto un affondo sia sui disturbi del comportamento che sui disturbi legati alla cognitivit . Questi incontri quindi sono rivolti sia alle persone che vogliono conoscere meglio la malattia, sia ai familiari gi  conosciuti e in carico ai servizi che hanno la possibilit  di dialogare con gli operatori in contesti pi  informali.

• **GRUPPI DI SOSTEGNO DEMENZA:** Nel Distretto sono presenti 2 gruppi di sostegno localizzati nelle 2 aree (zona Sud e zona Nord) che si incontrano a cadenza mensile. Il Gruppo di Sostegno si pone l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze tra persone che vivono nella quotidianit  la fatica dell'accudimento di persone affette da demenza; nel gruppo sono anche presenti persone che hanno ormai perso i propri congiunti ma che continuano a frequentare per elaborare il proprio lutto o semplicemente per mettere a disposizione di altre persone il proprio vissuto e le strategie utilizzate per vivere nel miglior modo possibile la malattia.

**GRUPPO DI SOSTEGNO PSICHIATRIA:**   da anni attivo un gruppo di mutuo auto aiuto frequentato settimanalmente mediamente da 15 familiari coordinati da personale del Servizio Salute Mentale;

**GRUPPO ACAT (alcolisti anonimi):**   attivo un gruppo di auto mutuo aiuto che si incontra con frequenza settimanale, completamente autogestito.

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

promozione dell'empowerment e sostegno ai care giver

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

AUSL Centro Disturbi Cognitivi Distrettuale/DSM

Servizio Sociale Integrato

AIMA

Sostegno e Zucchero

Acat

## **Referenti dell'intervento**

---

Morena Pellati, Responsabile CDC Distrettuale

Katia Pelliciani, Responsabile SAA Distrettuale

Marco Trevia, Responsabile U.O. CSM

## **Novit  rispetto al 2019**

---

Rispetto alle iniziative inerenti l'Area Anziani, si segnala che non   stato possibile realizzare le serate formative-informative in quanto sono sempre state fatte in presenza, modalit  non compatibile nel 2020 con le disposizioni per l'emergenza COVID.

Rispetto invece ai gruppi di sostegno, sempre rispetto all'Area Anziani, si segnala che da Marzo 2020, su uno dei 2 gruppi gli incontri sono stati fatti tramite video-chiamate di gruppo con cadenza mensile, dando in questo modo continuit  all'intervento. Il secondo gruppo ha invece preferito continuare con una modalit  diversa, ovvero con delle telefonate di tipo individuale.

## **Novit  rispetto al 2020**

---

Si conferma quanto gi  scritto lo scorso anno per le serate formative-informative.

Per quanto riguarda i 2 gruppi di sostegno, 1 ad oggi   sospeso, mentre l'altro ha continuato a sentirsi in video-chiamata e da Luglio 2021 dovrebbe ricominciare in presenza

A causa delle nuove ondate COVID nel corso del 2021, nel 1  semestre dell'anno in corso si segnala che non   stato possibile portare a termine nessuna delle attivit  che venivano previste in presenza.

Al contrario, nel 2020 c'  stato un significativo potenziamento del TELEFONO D'ARGENTO che ha effettuato molte telefonate di monitoraggio rispetto anche a persone in quarantena/isolamento. Inoltre, sempre nel 2020, il coordinamento del TELEFONO D'ARGENTO, tramite i volontari appartenenti alle associazioni dei vari Comuni aderenti, ha dato il proprio supporto nella consegna della spesa a domicilio per i nuclei fragili per i quali era sconsigliato uscire dall'abitazione nel periodo del lock-down o per le persone in quarantena/isolamento.

Per la 2^ parte del 2021 si sta valutando di riprendere le attivit  in presenza, ma si   vincolati dalle disposizioni nazionali e regionali .

### **Novità rispetto al 2021**

---

Sono ripresi con regolarità gli incontri settimanali in presenza del Caffè Incontro.

E' rimasto attivo un solo gruppo di sostegno per gli Anziani sul Distretto di Correggio che si incontra in presenza con cadenza mensile.

### **Novità rispetto al 2022**

---

Continuano con regolarità (cadenza settimanale) gli incontri del Caffè Incontro, che accoglie sia il malato che il familiare.

Continua ad esserci un unico gruppo di sostegno nel Distretto.

E' prevista per il 2023 la ripresa dell'attività formativa-informativa rivolta ai CAREGIVER FAMILIARI attraverso iniziative pubbliche.

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	0,00 €
-------------------------------	--------

### **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>RICONOSCIMENTO RUOLO CAREGIVERS</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
<b>Riferimento scheda regionale</b>	5 Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari 21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	403
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### **Razionale/Motivazione**

Il care giver familiare è una risorsa per il sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, nell'ambito dell'accudimento di persone con bisogni assistenziali complessi, non in grado di prendersi cura di sé.

Al tempo stesso, il caregiver familiare è portatore di bisogni specifici riguardanti sia le modalità di gestione della persona accudita (es. accesso e fruizione dei servizi assistenziali, accudimento diretto), sia il suo stesso benessere psicofisico, sociale ed economico. Accogliere le istanze famigliari, saper ascoltare le aspettative e riconoscere difficoltà e affaticamenti relativi alle dinamiche a cui solitamente espone la presenza di famigliari con fragilità, sono punti di partenza imprescindibili per un corretto approccio di caring che sappia mettere al centro la persona.

### **Descrizione**

I Servizi per l'Infanzia e l'Adolescenza non possono mai prescindere dal coinvolgimento dei famigliari o delle persone che ne ricoprono le veci. L'informazione/formazione e l'accompagnamento dei famigliari sono di fondamentale importanza per favorire percorsi di prevenzione, potenziamento di abilità e mantenimento di competenze acquisite. Inoltre i famigliari devono sempre essere coinvolti per rendere fluida l'informazione tra i vari agenti sociali a supporto dell'utente minore e risultano attori fondamentali in fase progettuale. Si rende quindi necessario trasmettere ai caregiver strumenti culturali e tecnici a supporto di percorsi terapeutici e di inclusione sociale.

Occorre migliorare la consapevolezza dei cittadini circa le opportunità esistenti e la collaborazione multidisciplinare per la realizzazione di programmi, progetti, attività con un approccio partecipato.

migliorare la consapevolezza degli operatori sociali e sanitari sul ruolo del care giver

- favorire l'incontro tra la domanda-offerta di assistenti famigliari
- qualificazione del lavoro di cura da parte delle assistenti famigliari ed emersione del lavoro

### **Destinatari**

soggetti con disabilità o fragilità, care givers compreso le operatori del sociale e del sanitario

## Azioni previste

---

area Minori: Coinvolgimento genitori in incontri di progettazione, Coinvolgimento Genitori nel processo di Transizione ai Servizi Adulti, Consulenze tecniche, Incontri di Parent Training individuali e di gruppo per genitori di minori con ASD, Ricoveri di Sollievo specie per situazioni ad elevata complessità

Area adulti/anziani: Mantenimento dello sportello Con.Tatto, rivolto alle famiglie dei Comuni del Distretto che hanno necessità di trovare assistenti familiari per l'assistenza continuativa o a tempo parziale di persone non autosufficienti

- formazione care givers attraverso l'organizzazione di un corso per caregivers familiari con serate in presenza e corso on-line per offrire la possibilità ad ogni persona di attivare la risorsa maggiormente rispondente alle proprie esigenze

- formazione assistenti famigliari selezionate dallo Sportello Con.tatto con l'obiettivo di rendere maggiormente l'assistenza maggiormente qualificata e adeguata alle esigenze del "malato" e della sua famiglia: la formazione riguarda sia aspetti tecnici ed emotivi nel rapporto con il "malato" e con la rete dei servizi sia aspetti riguardanti il ruolo all'interno del nucleo familiare inteso anche come datore di lavoro (diritti e doveri reciproci)

- formazione operatori sociali e sanitari sul ruolo del care giver: il coinvolgimento dei familiari nell'individuazione di un piano assistenziale individualizzato e permette di realizzare un'assistenza realmente calata sulla singola situazione, dove vengono prese in considerazione sia le esigenze del paziente che quelle del nucleo che presta assistenza. Quest'ultimo infatti può rappresentare una risorsa nel momento in cui stringe un patto di cura con i servizi, dove sono chiare le rispettive aspettative ed esigenze.

- PAI di utenti ospiti di struttura residenziale formulati in condivisione con famigliari e loro sottoscrizione: il PAI rappresenta lo strumento che mantiene coinvolto il familiare nel progetto di cura del proprio caro, in quanto capita purtroppo spesso che l'inserimento in una struttura rappresenti una delega a quest'ultima di importanti aspetti assistenziali, i quali però se non conosciuti/condivisi dal familiare rischiano di diventare un punto interrogativo che può generare false aspettative o non comprensione del progetto di cura più ampio.

- erogazione di contributi economici per la regolarizzazione dell'assistente famigliare per titolari di assegno di cura: avere un assistente familiare assunto in regola permette un maggiore monitoraggio da parte dell'Ente Pubblico dell'assistenza a domicilio con il ricorso a figure esterne a quelle dei servizi con la possibilità di incidere maggiormente sulla loro formazione.

CAFFE' INCONTRO: negli anni è stata implementata l'apertura del Caffè Incontro presente sul Distretto di Correggio e ad oggi è aperto con cadenza settimanale per circa 3 ore al giorno presso il locale Centro Sociale. Il Caffè si prefigge lo scopo di fornire informazioni, sostenere le famiglie e favorire lo scambio di esperienze, rivolgendosi sia alle persone affette da demenza che ai loro familiari: per quanto riguarda i primi, vi è l'organizzazione di uno spazio di socializzazione (che vede coinvolti un'arte-terapeuta 1 volta al mese ed i volontari di AIMA negli altri incontri); per quanto riguarda i secondi, all'interno del Caffè sono previsti incontri di informazione/formazione con esperti su temi condivisi con i partecipanti (1 volta al mese).

## Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

promozione dell'empowerment  
politiche del lavoro

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Unione dei Comuni - Servizio Sociale  
ASP  
AUSL (Centro di salute mentale- NPI)  
AIMA  
Anziani e Non Solo - (terzo settore)  
Coop Sociale (Coress)

## Referenti dell'intervento

---

Katia Pellicieri, Responsabile SAA  
Clementina La Cava NPI

## Novità rispetto al 2018

---

Apertura settimanale del Caffè Incontro e collegamento del progetto al gruppo di stimolazione cognitiva rivolto a pazienti in carico al CDC distrettuale con disturbi cognitivi lievi-moderati

## Novità rispetto al 2019

---

A causa dell'emergenza Covid, nel 2020 non è stato possibile programmare quelle iniziative che avrebbero dovuto realizzarsi prevedendo degli incontri in presenza: formazione operatori sociali e sanitari, formazione caregiver familiari e formazione assistenti famigliari

### **Novità rispetto al 2020**

---

Sio conferma per il 2021 quanto scritto lo scorso anno

### **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 66.402,11 €

### **Risorse dei Comuni**

---

#### **Altre Risorse**

---

<b>FRNA (Anno 2023)</b>	2.250,00 €
<b>FNNA (Anno 2023)</b>	42.250,00 €
<b>Fondo Care Giver nazionale (Anno 2023)</b>	21.902,11 €

<b>Titolo</b>	<b>ASSISTENZA RESIDENZIALE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' ASSISTENZIALE E PROMOZIONE AZIONI DI CONTRASTO AL RISCHIO DI MALTRATTAMENTO</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA
<b>Riferimento scheda regionale</b>	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza-FRNA 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	servizio assistenza anziani
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Si
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	404
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Si

### **Razionale/Motivazione**

i dati demografici ci disegnano un quadro di una società a forte invecchiamento e con una struttura familiare sempre più piccola. Gli over 75 anni hanno un maggior rischio di fragilità sia sociale che sanitaria.

### **Descrizione**

le politiche di sostegno alla domiciliarità sino ad oggi attuate nel distretto, hanno consentito una maggiore permanenza a domicilio, ma di contro si rileva una popolazione anziana che accede ai servizi residenziali sempre più complessa. La prevalenza degli utenti ad oggi ospiti presso le CRA sono affetti da demenza medio-grave il rapido turn over del personale di assistenza e la complessità delle situazioni clinico-assistenziali dell'utenza, possono ingenerare forme di burn out non sempre rilevate e con gravi conseguenze sulla salute dell'ospite.

### **Destinatari**

anziani ospiti presso strutture residenziali  
famigliari

### **Azioni previste**

- promuovere azioni di qualificazione del lavoro di cura non intesa unicamente come prestazione ma come capacità di organizzare l'ambiente di cura attraverso una maggiore personalizzazione degli interventi (formazione del personale soprattutto in ambito di gestione della demenza- definizione di progetti ludico-ricreativi per piccoli gruppi di utenti)

- Adozione e verifica dei protocolli/procedure assistenziali condivise
- Analisi degli indicatori di qualità previsti nei contratti di servizio ed individuazione in collaborazione con gli enti gestori di eventuali azioni di miglioramento
- Sottoscrizione del PAI da parte dei famigliari
- promozione ed attivazione di azioni di contrasto alla violenza nelle relazioni di cura : sensibilizzazione dei cittadini/operatori , attivazione di gruppi di monitoraggio della qualità vita presso la struttura (AUSL-Unione dei Comuni – ente gestore- famigliari)
- contributi economici finalizzati all'integrazione delle rette presso strutture residenziali a ciclo continuativo per soggetti non-autosufficienti residenti nell'ambito territoriale del distretto sanitario di Correggio

### Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Unione dei Comuni, AUSL, ASP, Coop. sociali, associazione di famigliari

### Referenti dell'intervento

---

Katia Pellicari responsabile SAA

### Novità rispetto al 2019

---

Rispetto al mantenimento dei posti di CRA, l'obiettivo per il 2020 non è raggiungibile in quanto, a causa dell'Emergenza Covid, le strutture hanno dovuto mantenere dei posti-letto liberi per garantire gli isolamenti nel momento degli ingressi di nuovi utenti o in caso di pazienti sintomatici. In particolare, una struttura ha avuto molti pazienti Covid+ con un n° elevato di decessi, questo ha fatto sì che la struttura sia rimasta per alcuni mesi con una copertura dei posti letto pari al 50% di quelli contrattualizzati.

### Novità rispetto al 2020

---

con la vaccinazione le strutture hanno avuto meno necessità di posti letti vuoti per isolamento , e pertanto si sono maggiormente riempiti i posti contrattualizzati, ma si può iniziare a ragionare di qualche sollievo al caregiver

### Preventivo di Spesa

---

**Totale Preventivo 2023** 3.766.295,24 €

#### Risorse dei Comuni

---

PIANURA REGGIANA	125.000,00 €
79.250,00 €	
CAMPAGNOLA EMILIA	79.250,00 €
CORREGGIO	179.550,00 €
FABBRICO	51.550,00 €
RIO SALICETO	94.290,00 €
ROLO	31.570,00 €
SAN MARTINO IN RIO	74.450,00 €

#### Altre Risorse

---

FRNA (Anno 2023)	3.025.041,80 €
Altri fondi regionali (Anno 2023)	94.761,04 €
FNNA (Anno 2023)	10.832,40 €

<b>Titolo</b>	<b>valutazione e presa in carico integrata del paziente PSICHIATRICO secondo il metodo budget di salute e sviluppo di azioni di contrasto all'esclusione sociale</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	4 Budget di salute
<b>Riferimento scheda regionale</b>	4 Budget di salute 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	diartimento di salute mentale
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	500
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	Sì
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

Operare oggi nei Servizi Sanitari e Sociali significa lavorare con realtà sempre più complesse. La multi-problematicità del singolo e del suo nucleo familiare si esprime in bisogni estremamente articolati che, spesso, non trovano una risposta appropriata nei percorsi terapeutico-riabilitativi tradizionalmente offerti.

L'integrazione tra sanità e sociale si pone come opzione strategica e necessità ineludibile. Quest'ultima mira ad offrire una ricaduta positiva in termini di appropriatezza ed economicità in quanto in grado di promuovere risposte unitarie ai bisogni più complessi.

I problemi presentati dalle persone comprendono sempre più sia componenti sanitarie che sociali.

Un ulteriore elemento da considerare è quello del passaggio da un'accezione tradizionale di assistenza come luogo di realizzazione di interventi meramente riparativi del disagio, alla considerazione della persona malata nella sua completezza, dunque anche nella valorizzazione delle sue risorse e del suo contesto familiare e territoriale.

### Descrizione

Il Budget di Salute (come da DGR 1554/2015) è uno strumento organizzativo-gestionale per la realizzazione di progetti di vita personalizzati di persone affette da disturbi mentali gravi /grave stato di dipendenza attraverso l'attivazione di interventi sociosanitari integrati; è costituito dall'insieme delle risorse individuali, familiari, sociali e sanitarie di carattere economico, professionale ed umano. Queste ultime risultano necessarie e funzionali al miglioramento:

- della salute (in un'ottica di recovery),



- del benessere,
- del funzionamento psico-sociale,
- dell'inclusione della persona nella vita della comunità di appartenenza.

Il lavoro in integrazione socio-sanitaria oggi non può dunque prescindere da una progettazione attenta in cui il singolo ed il suo contesto, con le proprie risorse, siano posti al centro dell'intervento e diventino essi stessi i protagonisti nel processo di cambiamento volto a raggiungere un miglior livello di benessere individuale e collettivo.

presa in carico ed investimento sulle capacità "residue" della persona, come premessa necessaria alla definizione di percorsi di uscita dalla dipendenza/marginalità. Per fare questo è necessario che interventi e servizi escano dalla "autoreferenzialità" e si aprano al territorio e alla cittadinanza, con l'obiettivo di abbattere lo stigma, stimolare lo scambio di conoscenze ed attivare nuove risorse e sinergie.

Gli elementi che caratterizzano il modello di intervento secondo il budget di salute sono:

- valutazione multi-dimensionale del bisogno,
- Definizione di un progetto personalizzato (centrato su bisogni, abilità, competenze del soggetto) condiviso con l'utente ed i suoi familiari e che tenga conto dei principali determinanti sociali di salute:
- L'abitare
- formazione e lavoro-
- socialità

---

### Destinatari

Pazienti del DSM (centro di salute mentale- SERT) e loro familiari

---

### Azioni previste

- formazione integrata dei professionisti sanitari e sociali- associazione di familiari per la condivisione di strumenti e percorsi finalizzati alla progettazione condivisa
- consolidamento della valutazione dei bisogni e della progettazione degli interventi integrata , potenziando il coinvolgimento dell'utente e della famiglia
- consolidamento delle azioni finalizzate all'inclusione sociale e a all'autonomia attraverso il lavoro, nell'ambito degli strumenti previsti dalla normativa in materia di tirocini ed inserimenti lavorativi, nonché l'utilizzo di nuove metodologie per la facilitazione alla ricerca autonoma del lavoro (es. IPS)

---

### Eventuali interventi/politiche integrate collegate

politiche dell'abitare, del lavoro, della formazione

---

### Istituzioni/attori sociali coinvolti

AUSL dipartimento di salute mentale  
Unione dei Comuni (servizio sociale)  
Comuni  
Associazione di familiari  
altro Volontariato sociale

---

### Referenti dell'intervento

dr. Marco Trevia direttore Area Nord dipartimento salute mentale

---

### Novità rispetto al 2020

---

### Preventivo di Spesa

**Totale Preventivo 2023**

0,00 €

---

### Risorse dei Comuni

## **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>PROGETTI DI VITA A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' PER PERSONE CON MEDIA DISABILITA'</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
<b>Riferimento scheda regionale</b>	4 Budget di salute 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 16 Sostegno alla genitorialità
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	501
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	Sì
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

I minori disabili necessitano di luoghi di aggregazione e di ricreazione in cui poter esprimere le loro potenzialità e il loro bisogno di socializzazione di espressione e di autonomizzazione dalle figure genitoriali

Le famiglie che accudiscono figli disabili hanno necessità di supporto nelle ore pomeridiane e nel periodo estivo in particolare.

Per i giovani con disabilità medio/lieve è importante supportare l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso un inserimento graduale che sostiene le persone già negli ultimi anni della scuola superiore.

importante è quindi individuare dei luoghi in cui si possa far sperimentare alle persone sia esperienze di tipo lavorativo (tirocini) sia esperienze più orientate alla socializzazione di gruppo.

Occorre mantenere monitorare e migliorare la rete dei servizi pubblici e privati che sostengono l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro e nelle realtà socializzanti.

### **Descrizione**

Promuovendo interventi di rete e di comunità al fine di sostenere e valorizzare le competenze e le risorse delle persone con disabilità, delle loro famiglie e di tutte le reti di solidarietà presenti nella comunità (reti informali, volontariato, associazionismo), si punta ad accompagnare la persona disabile nel riconoscimento delle proprie caratteristiche e aspirazioni per giungere alla massima autonomia e realizzazione personale possibili. Si pone l'accento sull'importanza di percorsi centrati sulla persona e ciò rende fondamentale connessioni fluide tra i vari agenti della rete, portatori di memoria storica e informazioni necessarie a una progettazione realmente calzante e saldamente condivisa.

attraverso interventi psico-educativi individuali e di gruppo si favorisce l'acquisizione di autonomie personali legate alla cura del sé, alla gestione delle proprie risorse e il potenziamento di abilità sociali e relazionali

### **Destinatari**

Persone con disabilità medio grave psico fisica e loro familiari, anche minori;

Minori con disabilità grave-gravissima, minori con diagnosi di autismo

giovani disabili in uscita dalla scuola superiore con disabilità psico fisiche intellettive e sensoriali medio-lievi;

persone in carico al servizio di salute mentale e loro famigliari;  
insegnanti di sostegno delle scuole secondarie di secondo grado;  
associazioni volontariato.

## **Azioni previste**

---

Interventi educativi domiciliari e territoriali, individuali e di gruppo, rivolti all'Autismo e altra disabilità grave-gravissima .  
attivazione atelier educativi-espressivi, musicali all'interno della NPI in stretta collaborazione con i servizi sociali  
Interventi educativi domiciliari finalizzati al raggiungimento e della massima autonomia possibile nello svolgimento delle azioni di vita quotidiana.  
Organizzazione e realizzazione di azioni educative per favorire l'inserimento dei minori con disabilità medio grave in contesti gruppo per attività di socializzazione.  
Organizzazione programmazione realizzazione gestione delle attività da svolgere in gruppo in due zone del distretto.  
Sostegno domiciliare assistenziale e educativo ai genitori dei ragazzi con disabilità medio-lievi  
Potenziamento dei progetti di accompagnamento all'età adulta con la condivisione di progetti individuali e di gruppo, tra il giovane disabile e la sua famiglia la NPIA la scuola il servizio sociale gli enti formativi le coop sociali le associazioni di disabili e loro famigliari  
Lavorare con il disabile e la sua famiglia sulla consapevolezza delle risorse e dei limiti per l'individuazione di un progetto di vita il più ponderato possibile e commisurato alle potenzialità attivabili  
Affiancamento/monitoraggio per favorire il raggiungimento delle autonomie necessarie per lo svolgimento di un'attività lavorativa:  
- spostamenti (utilizzo mezzi pubblici, patente..)  
- gestione economica  
- competenze (saper essere, saper fare..)  
- pratiche burocratiche (riconoscim. Invalidità, iscrizione collocam. Mirato...)  
Osservazione e acquisizione delle autonomie di base (igiene, vestizione, preparazione pasto...)  
Sostegno e affiancamento alla famiglia al fine di condividere il percorso di autonomia supportandola nelle varie fasi.  
Instaurare una relazione di fiducia tra servizio sociale area adulti disabili il sistema familiare e il giovane disabile al fine di accompagnare la famiglia ed il ragazzo al punto della rete più idoneo (centro diurno, atelier, sap, sad...) tramite unità di valutazione disabilità coinvolgendo anche la scuola  
Educare all'affettività (emozioni, relazioni...) e alla sessualità  
Incontri di coordinamento periodici e di collegamento tra servizi della rete distrettuale ( insegnanti coordinatori degli insegnanti di sostegno degli istituti superiori, NPIA, educatori del servizio sociale ) in base al Protocollo operativo finalizzato alla elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato per gli studenti disabili in uscita dal percorso scolastico degli Istituti Scolastici Superiori di Secondo grado del Distretto di Correggio siglato nel 2016.  
Sportello CAAD per consulenze, informazione e contributi economici per l'adattamento domestico.  
Attivazione di servizi di trasporto finalizzati all'autonomia personale.

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

politiche di coesione sociale, di sostegno alla domiciliarità

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Servizio sociale integrato  
NPIA  
Servizio di salute mentale  
Fondazione dopo di noi  
Coop sociali  
scuole primarie e secondarie  
associazioni di disabili e loro famigliari  
parrocchie  
associazioni di volontariato  
enti di formazione professionale  
Centri per l'impiego, in particolare il collocamento mirato.

## **Referenti dell'intervento**

---

Dott Luciano Parmiggiani  
Dott Rita Costa  
Dott Angela Campari  
dott.ssa Clementina La Cava

## Novità rispetto al 2020

---

Con la chiusura, causa pandemia, delle attività di gruppo per favorire l'inserimento dei minori con disabilità medio grave in contesti gruppo per attività di socializzazione, si è evidenziata la necessità di individuare degli spazi ad hoc per lo svolgimento delle suddette azioni educative,

Sono al vaglio degli amministratori, alcune proposte di trasformazione di spazi precedentemente dedicati ai servizi educativi in possibili spazi da dedicare ad attività di gruppo per multiutenza, in carico al servizio sociale

Mantenimento delle attività previste nel protocollo con il servizio sociale, le scuole superiori e la NPIA finalizzato alla elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato per gli studenti disabili in uscita dal percorso scolastico degli Istituti Scolastici Superiori di Secondo grado del Distretto

## Novità rispetto al 2021

---

Apertura dell'atelier le Coorti con attività che si svolgono tre mattine alla settimana e due pomeriggi la settimana. Al mattino in atelier si incontrano persone adulte con disabilità medio grave segnalate dal servizio sociale, con le quali gli educatori dell'ente gestore organizzano e svolgono attività ricreative e socializzanti scelte insieme dal gruppo. Nei due pomeriggi le attività si rivolgono a giovani ragazzi disabili in carico al servizio sociale che ancora frequentano le scuole superiori. Anche con questo gruppo di giovani le attività sono di tipo ricreativo educativo svolte in gruppo (utilizzo appropriato dei social, attività di gioco da tavolo o gioco di ruolo ecc)

Si prevede la sospensione estiva dell'attività nel mese di Agosto, per programmare la ripresa nel mese di settembre.

Collaborazione e supporto del servizio sociale alle attività socializzanti e di tempo libero gestite da associazioni di volontariato o associazioni di genitori di disabili per creare contesti inclusivi di incontro, scambio, attività socializzazione, tra persone con disabilità fisica e psichica e volontari

## Novità rispetto al 2022

---

In collaborazione con gli insegnanti referenti delle scuole superiori del distretto, con la npia, le famiglie degli studenti con disabilità e il terzo settore, il servizio sociale ha gestito l'ampliamento delle attività atelieristiche in particolare rivolte ai giovani disabili di età tra i 16 e 20 anni dedicando un pomeriggio ad attività di gruppo finalizzate al raggiungimento di abilità utili all'ottenimento di una sempre maggiore autonomia di vita e l'ampliamento delle attività e dell'apertura dell'Atelier Le Coorti.

Promozione di progetti educativi per persone affetta da disturbi dello spettro autistico che sostengano percorsi di tempo libero, formativi ed avviato al lavoro, di autonomia, in collaborazione con le associazioni di familiari e con il terzo settore

## Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	423.660,00 €
-------------------------------	--------------

### Risorse dei Comuni

---

<b>PIANURA REGGIANA</b>	10.000,00 €
<b>CORREGGIO</b>	45.120,00 €
<b>RIO SALICETO</b>	6.350,00 €

### Altre Risorse

---

<b>Compartecipazione utenti (Anno 2023)</b>	12.000,00 €
<b>FRNA (Anno 2023)</b>	151.717,00 €
<b>Altri fondi regionali (Anno 2023)</b>	104.743,00 €
<b>Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)</b>	93.730,00 €

**Specifica altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)**  
PROGRAMMA REGIONALE FONDO NAZIONALE INCLUSIONE  
DISABILITA' A FAVORE DELLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO DECRETO 29 LUGLIO  
2022

<b>Titolo</b>	<b>PROGETTI DI SOSTEGNO PER IL TEMPO LIBERO DELLE PERSONE DISABILI</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
<b>Riferimento scheda regionale</b>	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	502
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

Le persone con disabilità esprimono spesso il desiderio di trascorrere il tempo libero in luoghi non connotati e utilizzati da tutti i cittadini. Poter garantire la partecipazione di tutti i cittadini ad attività organizzate per lo sport e per il tempo libero permette l'integrazione nella comunità di appartenenza delle persone disabili. Offrire progetti di sostegno per il tempo libero a persone disabili garantisce anche ai famigliari ore di sollievo dall'assistenza ai loro congiunti.

### Descrizione

-Garantire alle persone disabili la possibilità di frequentare corsi di nuoto in gruppo o singoli con l'assistenza di personale esperto. Da qui creare opportunità agonistiche per le persone interessate.

-Organizzare un periodo di soggiorno marino in estate in gruppo. -Garantire la partecipazione ai centri estivi di minori con disabilità.

-Organizzare tramite volontari e operatori uscite serali di gruppo per partecipare a manifestazioni paesane, o a incontri di gruppo per fare 4 chiacchiere andare al cinema, bere un caffè o trascorrere una serata in compagnia.

-Progetto TEMPO D ESTATE per i ragazzi adolescenti/giovani con disabilità, che durante il periodo estivo spesso non hanno grandi opportunità di aggregazione; si propongono attività di gruppo quotidiane per 5 settimane nei mesi estivi finalizzate alla socializzazione al rafforzamento delle abilità acquisite al rispetto delle regole di vita e al miglioramento delle autonomie.

Progetto inclusione disabilità DGR 507/2022: interventi nei parchi e nelle aree gioco comunali con attrezzature e arredi gioco inclusivi per i bambini disabili

## **Destinatari**

---

persone disabili, adulte e minorenni d'età, loro famigliari

## **Azioni previste**

---

Mantenere, gestire, supervisionare convenzioni con società sportive, coop sociali, associazioni di famigliari e di disabili, volontari, operatori dei servizi sanitari.

mantenere contatti con i disabili e con i loro famigliari per informare e organizzare eventuale l'accesso ai progetti o alle opportunità presenti sul territorio.

Organizzare incontri con gli enti gestori dei progetti al fine di verificare la qualità delle proposte e la rispondenza alle esigenze delle persone e dei loro famigliari.

Progettazione dei giochi e attrezzi inclusivi nelle aree attrezzate comunali

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

politiche di inclusione

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

servizi sanitari (NPIA, MMG, Medici Specialisti) società sportive, coop sociali associazioni di famigliari e di disabili, insegnanti di scuole superiori, pro loco, servizi comunali, volontari.

## **Referenti dell'intervento**

---

Dott Luciano Parmiggiani Dott Rita Costa Dott Angela Campari Ed Prof Elena Iotti Ed Prof Daniela Pitrè Anfass Sostegno e Zucchero

## **Novità rispetto al 2019**

---

Il progetto Tempo d'estate nel 2019 si è concluso

## **Novità rispetto al 2020**

---

L'attività sportiva natatoria è stata sospesa con la chiusura delle piscine Il servizio ha tenuto contatto con le famiglie che utilizzavano questa attività, con l'intenzione di riorganizzare l'attività seguendo le nuove regole che verranno indicate

ripresa nella progettazione di un soggiorno marino in agosto rivolto a disabili contattando ente gestore e famigliari.

Le attività dei due gruppi di attività di tempo libero e socializzazione si sono realizzate anche se con modalità on line con attività meno frequenti e nel rispetto delle regole per evitare la diffusione del covid19 quindi si sono realizzati anche incontri di coordinamento tra servizi sociali e sanitari per la verifica e la progettazione. Per il 2021 si riprogetta con il terzo settore nuove attività

## **Novità rispetto al 2021**

---

mantenimento anche per il 2022 delle attività sportive e soggiorno estivo già riprese nel 2021

Riprogrammazione condivisa con coop sociale delle attività del SAP in presenza e diffusa sul territorio distrettuale individuando tre gruppi territoriali diversi coordinati da un unico operatore che si interfaccia con il servizio sociale.

Partecipazione a corso di formazione CRI sede Fabbrico Rolo per nuove collaborazioni progetti per tempo libero dei disabili

Progetto inclusione disabilità DGR 507/2022: interventi nei parchi e nelle aree gioco comunali con attrezzature e arredi gioco inclusivi per i bambini disabili

## **Novità rispetto al 2022**

---

collaborazione con associazioni di volontariato per promozione progetti di inclusione di giovani disabili nello svolgimento di attività di locale interesse pubblico, promuovendo impegno civico e lo scambio tra generazioni

Collaborazione con l'associazione famiglia ludica, per la diffusione del gioco da tavolo come strumento di socializzazione e inclusione

## **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 250.163,22 €

## **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---

<b>Compartecipazione utenti (Anno 2023)</b>	11.000,00 €
<b>FRNA (Anno 2023)</b>	203.000,00 €
<b>Altri fondi regionali (Anno 2023)</b>	36.163,22 €



<b>Titolo</b>	<b>DOPO DI NOI ATTUAZIONE L 112/2016</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
<b>Riferimento scheda regionale</b>	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	503
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

Le persone adulte con disabilità devono avere la stessa possibilità delle altre persone di poter scegliere se abitare da sole o con il nucleo di appartenenza. Soprattutto laddove non ci sono le condizioni per un sostegno familiare (invecchiamento o impedimento dei genitori o decesso o altro), vanno evitate inappropriate istituzionalizzazioni o sradicamento territoriale del disabile.

### Descrizione

Il Dopo di Noi nel nostro Distretto è iniziato circa dieci anni fa attraverso le attività gestite dalla Fondazione, partecipata dai familiari, dal Terzo settore e dai Comuni del Distretto.

Le esperienze principali sin qui condotte hanno riguardato progetti di rafforzamento della consapevolezza dell'autonomia del disabile (progetti week end e settimana), progetti di accompagnamento alla fuoriuscita dal nucleo e percorsi formativi per genitori, disabili e operatori, con particolare riferimento ai temi della sessualità. Con la parziale apertura di Casa Claudia dal febbraio 2023, in modo sperimentale si stanno inserendo in modo stabile alcuni disabili che fuoriescono dal loro nucleo di appartenenza.

### Destinatari

Ragazzi disabili e psichiatrici adulti e loro nuclei familiari;  
Operatori dei Servizi sociali e Sanitari

### Azioni previste

Sono quelle previste nel Programma distrettuale sul Dopo di Noi:

- Progetti week end e settimana lunga nell'appartamento gestito dalla Fondazione
- Progetti di accompagnamento alla fuoriuscita dal nucleo, attuati sia nell'appartamento della Fondazione che in appartamenti privati;
- Progetti di sostegno alla vita indipendente attraverso supporti alla domiciliarità

Dal 2019 è iniziato il percorso realizzativo di un edificio costruito dalla Fondazione "Dopo di Noi", che ha ricevuto finanziamenti della Regione, destinato sino a cinque ragazzi disabili, pronti per una vita indipendente

- I Comuni di Fabbrico e Rolo organizzeranno con la Fondazione "Dopo di noi", momenti pubblici di promozione dei progetti di vita indipendente e del protagonismo delle persone disabili.
- Avvio dell'inserimento stabile in Casa claudia di disabili

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Politiche della Casa  
Politiche del Lavoro

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Ausl Salute Mentale, specialisti di Fisiatria e altre specializzazioni all'interno dell'UVH  
Fondazione Dopo Di noi  
Associazioni dei familiari (ANFFas, Sostegno e Zuccherò, Ass. Traumi Cranici)  
Cooperative sociali (Coress)

### **Referenti dell'intervento**

---

Luciano Parmiggiani - Dirigente Servizio Sociale Integrato  
Angela Campari - Resp. U.O. Servizi Sociali  
Marco Trevia - Servizio Salute Mentale Ausl di Reggio Emilia

### **Novità rispetto al 2018**

---

Dal 2019 è iniziato il percorso realizzativo di un edificio costruito dalla Fondazione "Dopo di Noi", che ha ricevuto finanziamenti della Regione, destinato sino a cinque ragazzi disabili, pronti per una vita indipendente

### **Novità rispetto al 2019**

---

- I Comuni di Fabbrico e Rolo organizzeranno con la Fondazione "Dopo di noi", momenti pubblici di promozione dei progetti di vita indipendente e del protagonismo delle persone disabili.

### **Novità rispetto al 2020**

---

E' in corso di ultimazione lavori, l'edificio costruito dalla Fondazione "Dopo di Noi" dedicato a residenza stabile per le persone disabili senza rete familiare o con rete familiare particolarmente fragile. La Fondazione sta valutando la definizione di un regolamento di accesso e presenterà al Servizio sociale una bozza per una espressione di parere e suggerimenti in merito.

### **Novità rispetto al 2021**

---

Inaugurazione di Casa Claudia. Casa attrezzata e arredata per accogliere 5 persone con disabilità che desiderano vivere in contesto di piccolo gruppo per una vita indipendente in concomitanza all'invecchiamento dei familiari care giver di riferimento.

Ripresa delle attività con gruppi di giovani disabili nei fine settimana finalizzate all'acquisizione di autonomie per la vita quotidiana

### **Novità rispetto al 2022**

---

Con la parziale apertura di Casa Claudia dal febbraio 2023, in modo sperimentale si stanno inserendo in modo stabile alcuni disabili che fuoriescono dal loro nucleo di appartenenza.

Avvio del progetto Pnrr 1.2 autonomia per i disabili con ingresso a villa adele in Fabbrico di n. 1 utente giovane adulto con supporto educativo

## Preventivo di Spesa

---

**Totale Preventivo 2023** 299.669,85 €

## Risorse dei Comuni

---

### Altre Risorse

---

<b>Compartecipazione utenti (Anno 2023)</b>	12.000,00 €
<b>Programma DOPO DI NOI (L122 2016)</b>	
<b>(Anno2023)</b>	72.500,00 €
<b>Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)</b>	36.447,42 €
<b>Specifica altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)</b>	
<b>PAA2022)</b>	DOPO DI NOI L 112/2016 RESIDUI ANNO PRECEDENTE ( ANNO 2021
<b>Risorse PNRR Missione 5 (anno 2023)</b>	178.722,43 €

<b>Titolo</b>	<b>PROGETTI DI VITA PER PERSONE CON GRAVE DISABILITA'</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi
<b>Riferimento scheda regionale</b>	4 Budget di salute 6 Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	504
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	Sì
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### **Razionale/Motivazione**

Vi sono già da molti anni progetti di residenzialità in comunità per persone disabili gravi con famigliari assenti o non in grado di prendersi cura del loro congiunto che risultano funzionali e determinanti per il benessere della persona.

Vi sono inoltre persone adulte con gravi disabilità curate ed assistite dai genitori o da famigliari che necessitano però di sostegni e di interventi di collaborazione e supporto da parte dei servizi.

Queste famiglie hanno necessità di sostegno quotidiano che si accentua quando uno dei genitori o altro famigliare deve affrontare periodi critici relativi alla propria salute, o in generale alla propria vita famigliare lavorativa.

Vi sono inoltre persone con disabilità grave che desiderano intraprendere percorsi di vita fuori dal contesto famigliare in piccolo gruppo.

### **Destinatari**

disabili adulti in situazione di gravità  
famigliari di disabili

### **Azioni previste**

Mantenimento dei progetti residenziali che portano esiti positivi garantendo un monitoraggio della attuazione del progetto relativo al disabile stesso.

Garantire progetti socio educativi riabilitativi diurni per persone con disabilità gravi.

Potenziare gli interventi domiciliari assistenziali e educativi di sostegno ai famigliari

Garantire periodi di residenzialità temporanea del disabile per offrire sollievo ai famigliari in particolare nei momenti di criticità personale e/o famigliare.

Offrire periodi di residenzialità temporanea alla persona disabile grave accudita a domicilio, per permettere ai caregiver periodi di sollievo e riposo.

Analisi e studio di possibili soluzioni residenziali di gruppo per brevi periodi o nei fine settimana finalizzate al raggiungimento della vita autonoma di persone disabili prive del sostegno famigliare o con genitori e famigliari anziani.

Mantenere sul territorio distrettuale l'attività di volontari che accolgono ed informano i famigliari di persone disabili relativamente

all'avvio della procedura per la nomina dell'amministratore di sostegno.

Implementazione del "gruppo di miglioramento" misto formato da rappresentanti delle associazioni di famigliari e disabili, da famigliari degli utenti del centro diurno, da rappresentanti dell'ente gestore del servizio, da operatori del servizio sociale integrato con finalità di monitorare la qualità del servizio, di rilevare eventuali problemi/preoccupazioni difficoltà e proporre delle soluzioni possibili in base al contratto di servizio e secondo le regole dell'accreditamento.

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Politiche di inclusione, di sostegno alla domiciliarità e di coinvolgimento dei disabili e dei loro famigliari

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

servizio sociale integrato, Ausl (dipartimento di riabilitazione, DSM, Neuropsichiatria infantile) coop sociali, volontariato, associazioni di disabili e loro famigliari

### **Referenti dell'intervento**

---

Dott. Luciano Parmiggiani  
Dott. Angela Campari  
Dott. Rita Costa  
dott.ssa Clementina la Cava (NPI)

### **Novità rispetto al 2019**

---

Con la chiusura del servizio di centro diurno, si sono proposti interventi di educativa domiciliare anche in epoca di lock down.

Gestione della riapertura graduale del centro diurno e gestione della sospensione dei vari progetti residenziali per sollievo temporaneo dei famigliari

### **Novità rispetto al 2020**

---

Mantenimento di interventi intensivi domiciliari per le persone che non hanno ripreso il centro diurno causa pandemiatenuta.

collaborazione con l'ausl e ente gestore nell'organizzazione delle vaccinazioni degli disabili gravi sia frequentanti i servizi socio sanitari che assistenziali

gestione del processo di ripresa del servizio di centro diurno non ancora tornato a regime.

collaborazione con enti gestori e familiari per valutare la ripresa di progetti sul tempo libero rivolti a disabili gravi.

### **Novità rispetto al 2021**

---

proseguo del processo di ripresa del servizio centro diurno socio riabilitativo non ancora tornato a regime completo e nuovi inserimenti nel servizio

Ripresa e realizzazione del progetto "mare" per le persone frequentanti il centro diurno ( sospesa causa pandemia )

gestione di situazioni di urgenza causa improvviso problema di salute del caregiver di persona disabile gravissima

gestione di ricoveri temporanei di sollievo di persone con gravissima disabilità gestite a domicilio

### **Novità rispetto al 2022**

---

Ampliamento dei posti in centri diurni socio riabilitativi a favore di persone disabili residenti nel distretto, attraverso acquisizione di posti in centri diurni nei comuni limitrofi a sud e a nord del distretto.

**Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 1.744.340,00 €

**Risorse dei Comuni**

---

**PIANURA REGGIANA** 215.000,00 €

**Altre Risorse**

---

**Compartecipazione utenti (Anno 2023)** 105.000,00 €

**FRNA (Anno 2023)** 1.344.340,00 €

**FNNA (Anno 2023)** 80.000,00 €

<b>Titolo</b>	<b>prenderci cura delle persone affette da grave disabilità acquisita e delle loro famiglie in un sistema di rete</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	2 Riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale integrata
<b>Riferimento scheda regionale</b>	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	direzione di distretto
<b>Ambito territoriale</b>	Aziendale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	505
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

Gli incidenti creano una persona nuova, una persona che non ha nulla a che fare con il corpo nuovo (spesso rifiutato e odiato) nel quale si trova a vivere: un corpo che lo allontana dal mondo, che ne mette a rischio le relazioni affettive e sentimentali, che fa i conti con una carrozzina, con braccia e mani altrui che lo aiutano ad alzarsi, a sollevarsi, a lavarsi, a stendersi. Un corpo nemico, ostile, con il quale non è facile avere a che fare. La stessa problematica, in maniera altrettanto drammatica seppure più graduale, viene vissuta dalla persona che si trova a dover convivere con la diagnosi di una malattia degenerativa cronica • la spesso totale estraneità del disabile acquisito e dei suoi familiari dal mondo dei servizi socio-sanitari (si tratta in molti casi di persone che non hanno avuto grandi problemi di salute in precedenza e che si trovano improvvisamente del tutto spiazzati di fronte ad una diagnosi e a una prognosi gravemente limitanti, proprio perché nulla conoscono del labirinto dei servizi e della loro articolazione; • l'impatto psicologico della disabilità acquisita (sia essa collegabile ad una patologia degenerativa cronica che ad un evento traumatico quale incidenti stradali o incidenti sul lavoro o ad eventi improvvisi quali aneurismi, ictus o ischemie) sul singolo disabile (abituato a vivere quasi sempre una vita del tutto normale) sia sul nucleo familiare di appartenenza (esponendo il medesimo a fortissime tensioni emotive e relazionali oltre che a un carico in termini di lavoro di cura estremamente elevato);

### Descrizione

- migliorare la qualità di vita per chi acquisisce una gravissima disabilità e per chi sta accanto a lei/lui attraverso la costruzione di un sistema di accesso e presa in carico dedicato a partire dal ricovero ospedaliero, in una logica di continuità ospedale-territorio e prevedendo un processo di valutazione multidimensionale e multiprofessionale - qualificare i percorsi domiciliari; - attivare percorsi di "ricovero temporaneo" o permanente appropriati in relazione ai bisogni espressi

### Destinatari

utenti con gravissima disabilità acquisita e loro famiglie

### Azioni previste

definizione di un percorso di dimissione protetta che preveda che veda come interlocutore privilegiato l'utente/sua famiglia  
individuazione di soluzioni residenziali adeguate al singolo cittadino (strutture dedicate a persone con  
gravissima disabilità - Albinea), singoli inserimenti individuali in strutture residenziali già presenti sul territorio (RSA/CP)  
- attivazione della rete dei servizi a sostegno della domiciliarità

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

AUSL (presidio ospedaliero, dipartimento cure primarie, servizi distrettuali) unione dei comuni volontariato (traumi cranici, ANfasc) terzo settore/Coop sociali ASP

### **Referenti dell'intervento**

---

Dott.ssa Katia Pellicciari - Responsabile Servizio Anziani Distretto di Correggio

### **Novità rispetto al 2020**

---

rimangono gli stessi proponenti , non ottemperati causa covid .

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	120.000,00 €
-------------------------------	--------------

### **Risorse dei Comuni**

---

#### **Altre Risorse**

---

<b>FRNA (Anno 2023)</b>	120.000,00 €
-------------------------	--------------



<b>Titolo</b>	<b>E' ARRIVATO UN BAMBINO</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
<b>Riferimento scheda regionale</b>	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 16 Sostegno alla genitorialità
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	601
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

Organizzare incontri di gruppo per neo mamme contribuisce a creare relazioni che possono sostenere la genitorialità e prevenire condizioni di isolamento e possibili condizioni di trascuratezza/negligenza dei bambini. Permette inoltre alle famiglie e ai professionisti coinvolti di conoscere il centro per le famiglie a cui potranno poi rivolgersi in caso di crisi familiare, di coppia o genitoriale o inviare famiglie/ genitori che incontrano nello svolgere il loro lavoro consueto.

### Descrizione

Si propongono 2 cicli all'anno da 5 incontri ciascuno, a gruppi di neo mamme, condotti dalla psicologa del centro per le famiglie. In questo percorso le partecipanti possono scambiarsi emozioni, pensieri ed esperienze messi in gioco nella crescita del proprio bambino. Le tematiche affrontate durante gli incontri vengono individuate insieme, in base agli interessi espressi dalle partecipanti: ad esempio distacco dal proprio bambino, definizione dell'identità materna, relazione con le famiglie di origine, la condivisione delle responsabilità genitoriali nella quotidianità, il rientro al lavoro ecc. In 2 incontri di ogni ciclo, le mamme possono confrontarsi con un pediatra e con una pedagoga sulle tematiche attinenti alla salute e all'educazione. Gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono: prevenire le difficoltà o affiancare i genitori perché possano superarle, promuovere e sostenere le competenze individuali, agevolare le relazioni sociali/amicali fra persone che vivono la stessa esperienza, far conoscere il centro per le famiglie. Inoltre con questo progetto si vuole migliorare l'integrazione e la collaborazione tra il servizio socio sanitario educativi del territorio.

### Destinatari

Genitori con figli da 0 a 36 mesi: Famiglie in carico al servizio sociale area famiglie con minori. Professionisti sanitari dei servizi territoriali rivolti alla salute delle donne nel puerperio e nella gravidanza e alla salute dell'infanzia. Pedagoga dei servizi educativi/scuole infanzia.

### Azioni previste

Il centro per le famiglie richiede al consultorio elenco delle mamme partecipanti ai corsi nascita e spedisce ad ognuna un

invito cartolina informativa del ciclo E' arrivato un bambino.-Il centro per le famiglie cura la distribuzione delle locandine e delle cartoline su tutto il distretto nei luoghi individuati come strategici.-Il centro per le famiglie si occupa della promozione della proposta utilizzando i vari canali a disposizione dei 6 comuni (face book, news letter, siti internet) e invia l'informazione all'indirizzo mail del centro -Collaborazione del centro per le famiglie con il servizio sociale per la gestione di percorsi facilitati di accesso di mamme particolarmente fragili, attraverso incontri di equipe unificate mensili e attivazione di educatori domiciliari di sostegno.-Incontri periodici con coordinamento pedagogico distrettuale.-Incontri periodici con pediatri di libera scelta distretto.

.Da sviluppare l'idea di -condividere con i pediatri di libera scelta, ostetriche e assistente sociale del centro per le famiglie, indicatori di fragilità e vulnerabilità al fine di individuare precocemente le situazioni di famiglie svantaggiate, alle quali offrire percorsi integrati sociali sanitari educativi assistenziali al fine di sostenere la genitorialità;

.Da sviluppare in collaborazione con i pediatri di libera scelta e gli operatori del centro per le famiglie la programmazione, l'organizzazione e gestione di incontri a piccolo gruppo di genitori, presso l'ambulatorio del pediatra, su temi psico educativi collegati alle tematiche di crescita del bambino da 0 a 3 anni.

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Politiche sostegno alle famiglie, politiche di coesione sociale, politiche di integrazione socio sanitaria educativa.

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

unione dei comuni, servizi educativi comunali, servizio sociale integrato, servizi sanitari distrettuali

### **Referenti dell'intervento**

---

Dott Angela Campari  
Dott Roberta Losi  
Dott Barbara Motti  
Dott Incoronata Fugnitto

### **Novità rispetto al 2018**

---

Il centro per le famiglie coordina un gruppo di lavoro formato da un pediatra di libera scelta individuato dall'ausl, una pedagoga del coordinamento pedagogico, una ostetrica del consultorio individuata dall'ausl, una assistente sociale dell'area famiglia con minori, per un confronto e ricerca di nuove forme di percorsi a sostegno della genitorialità nei primi 1000 giorni di vita e relativa attuazione della nuova proposta.

### **Novità rispetto al 2019**

---

All'interno del gruppo di lavoro "tavolo 1000 giorni" sono emerse due nuove proposte che si sono realizzate nel 2019 e sono proseguite nel 2020.

1 partecipazione della psicologa del centro per le famiglie all'interno di ogni corso nascita organizzato dal consultorio salute donna, con la gestione di un incontro sui cambiamenti in famiglia nel primo periodo dopo il parto, come li vive in specifico la mamma, ( informazioni sui segnali da non sottovalutare quando ci sono situazioni di malessere e sui servizi a cui ci si può rivolgere ), il ruolo del papà. Nei primi due mesi del 2020 il progetto si è realizzato come previsto,. Dopo una breve sospensione dei corsi nascita durante il periodo del lockdown, a fine Maggio è ripresa l'attività con modalità on line, compreso l'incontro condotto dalla psicologa del CxF. L'attività prosegue ancora in modalità on line, in attesa che l'ausl/ distretto, valutate tutte le misure necessarie per evitare ii contagi, dia indicazioni per la realizzazione dei corsi in presenza.

2 programmazione e realizzazione di due cicli di n.10 incontri ciascuno, co-condotti dalla psicologa del CxF e i diversi professionisti del territorio: Ostetrica del consultorio salute donna, pediatra di libera scelta, pedagoga del distretto, operatore di pronto soccorso pediatrico e volontari dell'osservatorio provinciale della sicurezza stradale. Seppur la progettazione dell'iniziativa è stata pensata come un percorso di incontri, è stata offerta la possibilità di iscrizione a ciascun singolo incontro, svincolando da una partecipazione a tutta la proposta. Il primo ciclo organizzato per essere realizzato in Marzo-Maggio 2020, è stato annullato causa emergenza sanitaria. Il consultorio In accordo con il CxF alla fine del mese di Maggio, ha relizzato un ciclo di 6 incontri rivolti alle neo mamme in modalità on line purtroppo senza riuscire a curarne molto la divulgazione. Dopo un coinvolgimento del tavolo 1000 giorni, si è programmato per gli ultimi mesi del 2020 un ciclo di incontri come inizialmente previsto a inizio 2020, da svolgere in presenza in una sala messa a disposizione dal Coordinamento pedagogico.

### **Novità rispetto al 2020**

---

Avvio della organizzazione e gestione di incontri con le associazioni che lavorano con e per le famiglie straniere residenti nel distretto, per raccogliere informazioni utili alla progettazione di iniziative a sostegno della genitorialità-

Apertura e gestione della pagina face book del Centro per le famiglie in cui pubblicare articoli e documentazione dedicata alla neo genitorialità.

### **Novità rispetto al 2021**

---

Progettazione di laboratori rivolti a papà insieme ai figli di età 0/6.

Gestione di un incontro con genitori di un asilo nido sul tema della relazione emotiva con i figli neonati

### **Novità rispetto al 2022**

---

Progettazione e gestione di laboratori rivolti a papà insieme ai figli di età 0/6 da realizzare nei 6 comuni del distretto

Incontri di promozione della lettura a voce alta e di conoscenza delle opportunità educative culturali presenti sul territorio

promozione e gestione di un gruppo aperto di confronto per genitori con figli 0-3 anni

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	8.857,71 €
-------------------------------	------------

### **Risorse dei Comuni**

---

1.000,00 €

### **Altre Risorse**

---

<b>Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)</b>	7.857,71 €
<b>Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)</b>	PROGETTO NATALITA' PRIMI 1000 GIORNI DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 2143/2022

<b>Titolo</b>	<b>sostegno alla genitorialità (dalla gravidanza )</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	16 Sostegno alla genitorialità
<b>Riferimento scheda regionale</b>	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 16 Sostegno alla genitorialità
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	dipartimento cure primarie programma materno infantile
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	602
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

Gli interventi per i primi 1000 giorni comprendono diverse azioni e progetti volti al sostegno della genitorialità, per favorire un equilibrato sviluppo psicofisico del bambino e aiutare i neogenitori a gestire l'esperienza della nascita e della crescita di un figlio. Le ricerche di neuroscienze degli ultimi decenni confermano l'importanza di investire in questo periodo della vita del bambino e dei suoi genitori. L'obiettivo è quello di Individuare eventuali fattori di rischio, prevenire l'insorgenza di problematiche psicosociali, potenziare elementi di protezione presenti nel contesto familiare e nei caregiver.

Per raggiungere questi obiettivi occorre intercettare le coppie fin dal periodo di gravidanza, accompagnando i mesi di gravidanza e preparando al parto; dopo la nascita del bambino è necessario sostenere le prime tappe di sviluppo e accompagnare le inevitabili modifiche relazionali e di coppia, individuando le situazioni che richiedono un sostegno specifico e di maggiore intensità.

### **Descrizione**

In gravidanza occorre promuovere corretti stili di vita (alimentazione, attività fisica, protezione dal fumo e dallo stress); selezionare le donne con condizioni fisiologiche da quelle con patologia e fattori di rischio (anche sociale); promuovendo gli incontri di accompagnamento alla nascita e le informazioni necessarie alla scelta del parto; curando anche gli aspetti emozionali e relazionali della donna e della coppia.

La dimissione dal punto nascita deve avvenire garantendo continuità e presa in carico precoce, sia dai servizi consultoriali sia dalla pediatria territoriale. Gli ambulatori a gestione ostetrica dedicati alla promozione e al sostegno dell'allattamento rappresentano i luoghi di primo intervento; a questi si affiancano progetti specifici per sensibilizzare i genitori alla gestione del bambino, rispondendo efficacemente e con responsività ai suoi bisogni.

In casi selezionati andrà attivato un sostegno domiciliare (home visiting) o l'attivazione del servizio sociale.

### **Destinatari**

Genitori con figli nel primo anno di vita

### **Azioni previste**

---

- empowerment della coppia genitoriale: corsi di preparazione alla nascita
- sostegno ai genitori nelle prime tappe di sviluppo e accompagnare le inevitabili modifiche relazionali e di coppia, individuando le situazioni che richiedono un sostegno specifico e di maggiore intensità. : percorsi di sostegno al puerperio
- individuazione delle situazioni a potenziale rischio "sociale", condivisione del progetto di presa in carico con il servizio sociale , dipartimento salute mentale, SERT- sostenere i genitori nelle prime tappe di sviluppo e accompagnare le inevitabili modifiche relazionali e di coppia, individuando le situazioni che richiedono un sostegno specifico e di maggiore intensità.
- consolidamento dell'attività di mediazione culturale

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Questi interventi sono collegati alle iniziative di sostegno alla genitorialità attivate dagli enti locali e dai gruppi di volontariato presenti sul territorio

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Unione dei comuni , centro famiglie, servizio sociale, PLS, dipartimento cure primarie

### **Referenti dell'intervento**

---

dott.ssa Morena Pellati

### **Novità rispetto al 2020**

---

si prosegue l'attività , ma con numero di interventi ancora ridotto , e vincolato alla difficoltà di dover avere un numero molto limitato di presenze

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	0,00 €
-------------------------------	--------

### **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>promozione di corretti stili di vita nei primi anni</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
<b>Riferimento scheda regionale</b>	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	dipartimento cure primarie programma materno infantile
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	603
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

Gli interventi per i primi 1000 giorni comprendono diverse azioni e progetti volti al sostegno della genitorialità, per favorire un equilibrato sviluppo psicofisico del bambino e aiutare i neogenitori a gestire l'esperienza della nascita e della crescita di un figlio.

### Descrizione

Gli interventi da mettere in campo sono diversi e tra loro strettamente collegati e sinergici.

In gravidanza occorre promuovere corretti stili di vita (alimentazione, attività fisica, protezione dal fumo e dallo stress); Gli ambulatori a gestione ostetrica dedicati alla promozione e al sostegno dell'allattamento rappresentano i luoghi di primo intervento; a questi si affiancano progetti specifici per sensibilizzare i genitori alla gestione del bambino, rispondendo efficacemente e con responsabilità ai suoi bisogni.

Oltre alla FAD per il sostegno dell'allattamento, è prevista formazione specifica del personale socio-sanitario coinvolto (format di 2 giorni predisposto dal Centro per la Salute del Bambino-onlus)

### Destinatari

genitori , bambini, professionisti dipartimento cure primarie, PLS, società sportive,

### Azioni previste

- azioni di sostegno all'allattamento al seno (progetto Latte e Coccole)
- progetto obesità : individuazione da parte dei PLS dei bambini a rischio di obesità , presa in carico come previsto da protocollo AUSL
- Progetto Nati per Leggere: promuovere la lettura negli ambulatori dei PLS e PDC e momenti dedicati di lettura presso la biblioteca comunale
- consolidare in collaborazione con le scuole medie inferiori e superiori le attività di promozione della salute

**Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

politiche educative-

**Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

Dipartimento cure primarie, Unione dei Comuni, Scuole

**Referenti dell'intervento**

---

Pellati Morena

**Novità rispetto al 2020**

---

attività ridotte, causa covid, in ripresa, ma con numeri molto limitati

**Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023**

0,00 €

**Risorse dei Comuni**

---

**Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>PROMOZIONE DELLA GENITORIALITA' POSITIVA</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	16 Sostegno alla genitorialità
<b>Riferimento scheda regionale</b>	15 Potenziamento degli interventi nei primi 1000 giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servi 16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	605
<b>Stato</b>	Approvato

### Arce

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	Sì
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	Sì
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

I mutamenti sociali e le emergenze più volte richiamati rinforzano invece l'idea che il sistema degli Enti locali e del Servizio Sanitario regionale debbano sostenere e sviluppare l'area dell'accoglienza, della prevenzione dell'ascolto e della valutazione del bisogno e della messa in campo di azioni specifiche attivando maggiori sinergie tra i punti di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari educativi scolastici e di cura e di accompagnamento. L'impoverimento complessivo del contesto sociale porta un aumento della vulnerabilità dei singoli, delle famiglie facendo emergere situazioni di rischio di isolamento sociale, di fragilità e di deprivazione sia del nucleo familiare che dei figli. Aumento della povertà dei minori e delle loro famiglie.

Aumento delle situazioni di negligenza genitoriale individuati nelle scuole in particolare minori con bisogni educativi speciali e minori con disabilità o deficit dell'apprendimento che portano difficoltà sia agli insegnanti che ai genitori nella gestione domiciliare.

Mamme che hanno intrapreso percorsi comunitari e/o di protezione e uscita dalla violenza familiare in fase di reinserimento sul territorio.

Adolescenti coinvolti in situazioni di reato i cui genitori presentano difficoltà personali relazionali, un vuoto educativo con la conseguente perdita di autorevolezza genitoriale che rende molto difficile un progetto di recupero del figlio/a.

Neo maggiorenni con problemi personali e socio familiari non risolti che affrontano la gravidanza senza particolari reti familiari di supporto.

Gruppi di adolescenti senza luoghi di appartenenza senza riferimenti di figure adulte di esempio.

### Descrizione

Proposte di attività per genitori e per i figli orientate ad aumentare le esperienze creative e le competenze emotive affettive relazionali di entrambi.

Creare maggior coordinamento tra assistenti sociali, educatori, insegnanti educatori, professionisti dei servizi sanitari per l'infanzia (pediatri di libera scelta, neuropsichiatri infantili ecc) per prevenire situazioni di negligenza genitoriale.

Si propone di sviluppare in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita dei minori e di



coordinare, in un percorso integrato le diverse competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti nell'ambito territoriale distretto di Correggio RE. Forte connessione tra i principali attori istituzionali che si occupano di minori: scuola, servizi educativi, servizi sanitari, servizi e opportunità sociali (tempo libero, servizio civile, cultura, sport).

Oggi le famiglie richiedono e propongono l'attivazione di modalità di intervento flessibili, la sperimentazione di nuove forme di partecipazione e di responsabilità sociale, l'attivazione di azioni di prossimità nei contesti di vita delle persone in grado di dar valore e forza alle relazioni e significativo alle forme di solidarietà comunitarie. Il tema della vulnerabilità familiare richiama inoltre il fenomeno della negligenza e trascuratezza più o meno grave che può generare una carenza significativa o assenze di risposte adeguate allo sviluppo di un bambino.

## **Destinatari**

---

Minori con famiglie fragili  
 Minori vittime di reati  
 Genitori in situazione di vulnerabilità  
 Genitori in difficoltà nella conciliazione dei tempi di cura e di lavoro  
 Famiglie accoglienti  
 Operatori dei servizi sociali sanitari educativi scolastici  
 cittadini  
 volontari  
 operatori del terzo settore

## **Azioni previste**

---

- Interventi educativi domiciliari in famiglia, nei contesti territoriali di vita dei minori, sostegno agli adulti nello svolgere la funzione genitoriale; accompagnamento dei genitori nell'incontro con i servizi che incontrano i figli ( scuole, servizi educativi, servizi pomeridiani sport e tempo libero, servizi sanitari, servizi amministrativi )
- Aiuto nella gestione della casa e delle risorse economiche.
- Proporre attività in piccolo gruppo durante il periodo estivo per giovani e giovanissimi che non hanno nessuna opportunità ricreativa né con la famiglia né con gruppi di coetanei.
- Proporre attività di gruppo per genitori e figli per sostenere la genitorialità positiva.
- Organizzare momenti di incontro tra famiglie accoglienti e famiglie fragili per sostenere la genitorialità positiva.
- individuazione di strumenti operativi per rilevare e gestire situazioni di disagio e pregiudizio del minore tra Servizio sociale scuola servizi educativi comunali.
- stesura di linee guida sperimentali per prevenire e gestire situazioni di disagio, maltrattamento e abuso sui minori tra Servizio sociale scuola servizi educativi comunali.
- sperimentazione delle linee guida nell'anno scolastico 2018/19-
- Da sviluppare l'idea di condividere con i pediatri di libera scelta, ostetriche e assistente sociale del centro per le famiglie, indicatori di fragilità e vulnerabilità al fine di individuare precocemente le situazioni di famiglie svantaggiate, alle quali offrire percorsi integrati sociali sanitari educativi assistenziali al fine di sostenere la genitorialità.
- incontri di informazione/formazione e sensibilizzazione per prevenire o affrontare situazioni di abuso sui minori rivolto a operatori dei servizi socio sanitari educativi e scolastici, volontari e operatori del terzo settore e cittadini sensibili all'argomento.
- incontri di accompagnamento e supporto all'equipe multidisciplinari (scuola sociale NPIA) che progettano interventi di sostegno alla genitorialità positiva.
- Organizzazione e sostegno di Centri Pomeridiani per i ragazzi della fascia dell'obbligo scolastico, favorendo l'integrazione dei minori stranieri.
- Sostegno economico alla frequenza dei Centri Estivi per la fascia 3-14 anni sulla base del progetto Regionale "conciliazione".
- attività di mediazione linguistica nelle scuole per i minori stranieri neoarrivati
- Asili Nido;
- Sostegno socio educativo a minori frequenti gli asili nido e le scuole primarie e secondarie;
- contributi economici per servizi scolastici, extrascolastici e attività sportive;

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

politiche per la partecipazione e responsabilizzazione dei cittadini.  
 Politiche per la qualificazione ed efficientamento dei servizi  
 politiche per la prossimità e domiciliarità e prevenzione dell'istituzionalizzazione  
 promozione della salute  
 Politiche di ricerca attiva del lavoro e di contrasto alla povertà

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

servizi socio sanitari educativi e scolastici  
 amministratori comunali

società sportive culturali e di volontariato in genere  
cittadini sensibili  
coop sociale  
esperti in ambito di tutela dei minori

### **Referenti dell'intervento**

---

Dott Luciano Parmiggiani  
Dott Angela Campari  
Dott Barbara Motti  
Dott Giuseppina Iosue  
Dott Incoronata Fugnitto  
Dott Cecilia Gasparini  
Dott Serena Borciani  
Dott Elisa Santachiara  
Dott Rita Costa

### **Novità rispetto al 2019**

---

durante il periodo di lockdown molte azioni si sono interrotte mentre altre si è cercato di svolgerle on line per mantenere contatto : gruppi di adolescenti, interventi educativi domiciliari di sostegno genitoriale tutoraggi alle equipe multidisciplinari colloqui telefonici di sostegno ai genitori

Dopo il periodo di chiusura, sono riprese gradualmente le attività in presenza ma non in gruppo. Per la ripresa delle attività rivolte a gruppi di bambini e o genitori, si ritiene necessario ripartire dalla riprogettazione considerati gli effetti provocati dalla chiusura e dell'emergenza sanitaria nel tessuto sociale.

rispetto alla sperimentazione delle linee guida con le scuole, a seguito della didattica a distanza la collaborazione tra scuola e servizio sociale è stata possibile solo relativamente alla partecipazione o meno degli studenti alle lezioni e segnalazioni di famiglie prive di strumenti e conoscenze tecnologiche necessarie. Per l'anno 2020/21 con la ripresa delle lezioni in presenza, si immagina di riprendere gradualmente la collaborazione in base alle prassi delle linee guida costruite.

### **Novità rispetto al 2020**

---

acquisto di un account per 12 mesi sulla piattaforma Zoom

formazione on line comune per assistenti sociali, educatori e psicologi scolastici per implementazione linee guida nazionali "L'intervento con i bambini e le famiglie in situazioni di vulnerabilità"

Mantenimento della collaborazione con le scuole sul tema della prevenzione del disagio di minori attraverso la ripresa delle prassi di lavoro descritte nelle linee guida

realizzazione on line di gruppi di sostegno per promuovere la genitorialità positiva in base all'età dei figli

### **Novità rispetto al 2021**

---

Ammissione al progetto " SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI" del PNRR unitamente all'Unione dei comuni Bassa Reggiana e avvio delle procedure amministrative relative all'implementazione del progetto;

Ripresa delle modalità di lavoro e della metodologia imparata partecipando al programma PIPPI e Individuazione di 10 famiglie con le quali iniziare un percorso di accompagnamento alla promozione della genitorialità positiva per prevenire situazioni di negligenza; individuazione delle Equipe multidisciplinari coinvolgendo i servizi del territorio

Realizzazione di incontri con NPIA e Pediatri di libera scelta, i servizi educativi territoriali i referenti degli istituti comprensivi e gli psicologi scolastici per promuovere un sostegno alla vulnerabilità familiare diffuso, e promuovere l'utilizzo di strumenti di lavoro comuni.

Realizzazione in collaborazione con l'associazione famiglia ludica di attività in gruppo rivolte a pre adolescenti e adolescenti individuati dal servizio sociale. Il progetto "Ragazzi fuori dallo schermo" ha l'obiettivo di far sperimentare ai partecipanti attività per essere connessi anche of line, facendò così prevenzione all'isolamento sociale. Si prevede un incontro finale con i genitori in cui i figli possono condividere gli strumenti e le emozioni sperimentate.

### **Novità rispetto al 2022**

---

Avviato progetto " SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI" prima implementazione con i fondi PNRR e avvio seconda implementazione (settembre 2023)

Stabilizzazione del servizio educativo domiciliare implementando una modalità di lavoro integrata e orientata ad una presa in carico multidisciplinare

progettazione e realizzazione nei mesi estivi di attività educartivo ricreative da svolgere in gruppo, rivolte a pre adolescenti e di adolescenti in condizioni di svantaggio culturale ed educativo.

### **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 4.231.320,00 €

#### **Risorse dei Comuni**

---

	285.000,00 €	
<b>CAMPAGNOLA EMILIA</b>		285.000,00 €
<b>CORREGGIO</b>		1.638.000,00 €
<b>FABBRICO</b>		210.000,00 €
<b>RIO SALICETO</b>		190.000,00 €
<b>ROLO</b>		37.950,00 €
<b>SAN MARTINO IN RIO</b>		355.000,00 €

#### **Altre Risorse**

---

<b>Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)</b>		163.680,00 €
<b>Compartecipazione utenti (Anno 2023)</b>		530.000,00 €
<b>Altri fondi regionali (Anno 2023)</b>		0,00 €
<b>Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia - Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi Al nido con la regione; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio (Anno 2023)</b>		570.000,00 €
<b>Altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)</b>		150.000,00 €
<b>Specifica altri fondi statali/pubblici (Anno 2023)</b>	fondo sostegno disabili	
<b>Altri fondi europei (Anno 2023)</b>		101.690,00 €
<b>Specifica altri fondi europei (Anno 2023)</b>	progetto conciliazione estate 2023 DGR 376/2023	

<b>Titolo</b>	<b>promozione della salute sessuale ed educazione all'affettività</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
<b>Riferimento scheda regionale</b>	18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	AUSL
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Reggio Emilia
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	606
<b>Stato</b>	Approvato

### Arece

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	Sì
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

Le sedi consultoriali sono un importante punto di riferimento per la salute sessuale, riproduttiva e psico-relazionale della popolazione.

L'età adolescenziale rappresenta un periodo di rischio di gravidanze indesiderate (con conseguente possibile IVG) e di gestione inadeguata e non serena della sessualità. Occorre predisporre interventi educativi e di sostegno per una procreazione responsabile

### Descrizione

La DGR 1698/2015 promuove e progetti a carattere educativo per la tutela della fertilità e della salute sessuale potenziando le attività consultoriali rivolte ai giovani .

L'età adolescenziale rappresenta un periodo di rischio

In provincia di Reggio Emilia sono da tempo presenti due Spazi Giovani a Reggio e a Castelnovo Monti; in base agli indirizzi della Regione Emilia-Romagna vengono istituiti spazi giovani (14-19 anni) anche negli altri 4 distretti (Montecchio, Scandiano, Correggio e Guastalla), con presenza di ostetrica, ginecologo e psicologo (al bisogno). Per l'utenza 20-34 anni viene attivato un monitoraggio specifico della casistica

### Destinatari

giovani, operatori sanitari, operatori sociali, insegnanti

### Azioni previste

Consulenza ostetrico-ginecologica, gratuita e senza bisogno di prenotazione, a sostegno delle scelte contraccettive, per prevenire IVG e sostenere una procreazione consapevole.

Per alcune fasce d'età e precisi fattori di rischio è prevista la distribuzione diretta di presidi contraccettivi.

- partecipazione al coordinamento distrettuale "adolescenza"
- Progettazione e attuazione di interventi di educazione all'affettività e alla sessualità, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, gli istituti professionali e le Agenzie Educative del territorio come previsto dal Piano regionale della Prevenzione (setting 5.7 e 4.4)

### **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

Tutti gli interventi socio-sanitari destinati alla fascia d'età 11-19 anni in ambito scolastico e comunitario (promozione di stili di vita salutari, prevenzione e cura delle psicopatologie, educazione all'affettività e alla sessualità, promozione della salute sessuale e riproduttiva, tutela dei minori, prevenzione del maltrattamento e abuso, individuazione precoce dei comportamenti a rischio ecc.), compresi i progetti contenuti nel Piano regionale della Prevenzione 2015-2018 di cui alla D.G.R. 771/2015. "Percorsi di cura di salute mentale per gli adolescenti e i giovani adulti" rappresentano uno sviluppo ed un approfondimento delle prime indicazioni sulle caratteristiche dei percorsi di cura contenute nella DGR 590/2013 e propongono un percorso di cura per l'età 14-25 anni fondato su continuità e integrazione tra promozione del benessere, prevenzione e cura; garanzia di accesso diretto; competenza specifica e integrazione dei professionisti.

### **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

AUSL (dipartimento cure primarie - dipartimento sanità pubblica)  
Unione Comuni (servizio sociale - centro per le famiglie)  
Pro.di.Gio  
Scuola primaria di secondo grado e secondaria

### **Referenti dell'intervento**

---

Dr. Alessandro Volta resp. programma materno infantile ausl di Re  
Lauro Menozzi Pro.di.gio

### **Novità rispetto al 2019**

---

Con l'emergenza Covid la programmazione dell'Open G è proseguita regolarmente per la parte di counselling e distribuzione dei contraccettivi, invece la presa in carico psicologica è stata gestita da marzo a maggio in modalità a distanza e ripresa successivamente in presenza; con l'attività nelle scuole ovviamente non è stato possibile procedere, e attualmente non è possibile prevedere cosa sarà possibile fare alla ripresa delle scuole.

### **Novità rispetto al 2020**

---

Si conferma che nel 2021 causa Covid non è stato possibile perseguire l'obiettivo e permangono gli obiettivi per l'anno.

### **Preventivo di Spesa**

---

**Totale Preventivo 2023** 0,00 €

### **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>Sportelli psicologici scolastici</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<b>Riferimento scheda regionale</b>	16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 18 Promozione della salute sessuale e riproduttiva in età fertile e prevenzione della sterilità
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Servizio Sociale Integrato
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	607
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

La preadolescenza e l'adolescenza sono fasi delicate e di possibile fragilità che hanno bisogno di attenzione e accompagnamento. L'esperienza della presenza degli psicologi scolastici si è rafforzata negli anni ed è entrata nelle politiche educative e scolastiche a pieno titolo del territorio. E' direttamente coinvolto nelle azioni di formazione docenti e genitori, di prevenzione e di supporto a tante progettazioni. Non esiste un punto di accesso libero e non connotato nel territorio del Distretto. Da qui l'esigenza di rinforzare la presenza negli istituti scolastici di questi progetti che cercano di offrire a tutti i preadolescenti e adolescenti del territorio una possibilità di ascolto e attenzione coinvolgendo e rinforzando l'alleanza tra gli adulti di riferimento. Nei territori dell'Unione Pianura Reggiana la figura dello psicologo scolastico raggiunge la fascia d'età 6-18 anni garantendo continuità nei percorsi, valorizzazione delle risorse a attivazione di una comunità che accompagna i preadolescenti e adolescenti nell'intero percorso scolastico. L'Associazione Pro.Di.Gio. garantisce a livello sovracomunale il coordinamento, la supervisione sui processi, la rendicontazione, il monitoraggio, la valutazione di processo/di risultato e la riprogettazione condivisa in itinere con il gruppo di coordinamento del progetto.

### **Descrizione**

Si intende consolidare i punti di forza di progetti riconosciuti e apprezzati a livello locale, con particolare attenzione alle nuove priorità e criticità evidenziate dalla valutazione di processo e di risultato. Tra queste, ricordiamo come il lavoro con i genitori appaia ad oggi assolutamente prioritario. I progetti di psicologia scolastica sono attivi su tutti i sei comuni dell'Unione Pianura Reggiana e vedono il loro coinvolgimento su tutte le progettazioni che vengono attivate sui territori. Il lavoro di questi ultimi anni negli Istituti secondari di secondo grado presenti a Correggio per tutto il territorio dell'Unione Pianura Reggiana, ha reso maggiormente consapevoli scuole ed enti locali rispetto alla necessità di proseguire e potenziare questo progetto che tende a rinforzare questa collaborazione per migliorare la propria efficacia in una fase dell'età adolescenziale molto delicata e complessa. Gli Psicologi scolastici sono altresì impegnati a realizzare alcune azioni di rete sul progetto finalizzato regionale ad contrasto al ritiro sociale di adolescenti e preadolescenti.

## Destinatari

---

Preadolescenti e adolescenti nella fascia 6-18 anni (e le loro famiglie) - Docenti, educatori e personale non docente delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado presenti nel distretto

## Azioni previste

---

**AZIONE 1 – Spazio PsicoEducativo presso la Scuola Primaria**

Lo Spazio Psico-Educativo (6-10 anni) è nato per rispondere al bisogno di un sostegno costante degli adulti rispetto alla gestione di situazioni sempre più complesse, ma anche al bisogno di un supporto nella lettura e nell'interpretazione dei comportamenti che comunicano forme di disagio e soprattutto nell'individuazione/condivisione di modalità di intervento sia sul singolo caso sia sulla classe. Attraverso la consulenza di uno psicologo, ci si propone di offrire a docenti e genitori la possibilità di usufruire di uno spazio di ascolto in cui condividere le problematiche o le riflessioni in merito alle situazioni scolastiche riportate. La creazione di uno spazio in cui sia possibile un confronto ed una libera espressione delle opinioni e dei pensieri favorisce, inoltre, l'emergere di spazio progettuale all'interno del quale poter programmare e realizzare iniziative per migliorare la qualità della vita scolastica, soprattutto degli insegnanti e dei bambini che sono i principali protagonisti. Riferimento fondamentale risulta essere la strategia del lavoro di rete.

**AZIONE 2 – Servizio di Consulenza Psicologica nelle Scuole Secondarie di 1° Grado**

Il progetto prevede la presenza di psicologi all'interno delle scuole secondarie di 1° grado per offrire consulenze a docenti, studenti, genitori, educatori e personale non docente. Ogni professionista si proporrà per creare e/o mantenere i contatti con le realtà dell'extrascuola, i servizi socio-sanitari del territorio, i funzionari/assessori comunali.

Il Servizio rappresenta un'esperienza che ha evidenziato come la scuola possa operare per costituire un ambiente attento alle caratteristiche psicologiche degli studenti per facilitare, da un lato, la motivazione indispensabile per l'apprendimento e, dall'altro, la prevenzione del disagio non solo scolastico.

**AZIONE 3 - Interventi nelle Scuole Secondarie di 2° grado**

“Punto d'Ascolto”: uno spazio di ascolto psicologico che si è affermato come scelta consapevole e diffusa nelle scuole che offrono una disponibilità di spazio e di tempo ai propri studenti per essere ascoltati da un adulto competente su qualsiasi argomento che crea o possa creare interesse o disagio.

Le amministrazioni comunali intendono confermare il loro contributo alle progettualità che si svolgono in questi contesti scolastici, soprattutto in quelli più a rischio di abbandono scolastico, sviluppando ulteriormente l'attività dello psicologo del Punto d'Ascolto e realizzando insieme alle scuole interventi, anche innovativi, finalizzati alla promozione dell'agio.

**AZIONE 4 – Lavoro di rete**

Uno dei punti qualificanti dell'Associazione è la costruzione di un lavoro di rete per promuovere collegamento e interazione tra i servizi educativi, sociali e sanitari del pubblico e del privato, per promuovere sinergie, attivare progettualità comuni che consentano una maggiore efficacia ed efficienza delle azioni che vengono intraprese.

Lo psicologo scolastico sempre più spesso è chiamato a svolgere il delicato compito di traghettare e/o accompagnare alcune situazioni più problematiche ai servizi di competenza. Le esperienze più significative e strutturate che sono nate per cercare di agevolare questa funzione sono state il Coordinamento con i servizi sanitari dell'AUSL (Neuropsichiatria Infantile, SerT, Servizio Salute Donna, CSM) Distretto di Correggio e il Coordinamento con il Servizio Sociale Integrato dell'Unione Pianura Reggiana. La presenza all'interno dei contesti scolastici ci permette di attivare percorsi di formazione, prevenzione e un forte collegamento con tutte le attività dell'extrascuola (Es. Tavolo Adolescenza distrettuale, Tavoli Giovani e Forum Infanzia e Adolescenza, ecc...)

**AZIONE 5 – Progetto Chance**

Progetto promosso sul distretto in accompagnamento alle sospensioni degli studenti superiori ai 3 gg. dove i ragazzi, su autorizzazione dei genitori, vengono invitati a partecipare nei giorni di sospensione ad una esperienza socioeducativa presso case di riposo, centri diurni per disabili e anziani e casa della carità, il tutto monitorato dallo psicologo scolastico che ne cura la regia insieme al coordinatore della classe nella quale è inserito lo studente.

## Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

Visto il target di riferimento di questo progetto, importanti connessioni si avranno in primo luogo con: - il Progetto “Giovani in Giro” (cofinanziato dalla Regione fra gli interventi di prossimità) che, anche attraverso l'utilizzo di un'unità mobile nei luoghi di divertimento e di aggregazione dei giovani, sperimenta iniziative informative per adolescenti e giovani, promuovendo una maggiore conoscenza sugli effetti dell'alcol, del tabacco e delle sostanze stupefacenti, per ridurre i rischi di incidenti stradali, i danni derivati dal consumo/abuso di sostanze. - il Progetto “Chance” che riguarda gli studenti degli Istituti secondari di secondo grado, sospesi a seguito di provvedimenti disciplinari con servizi socialmente utili - il Progetto “La Differenza si fa insieme” sul tema delle pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e violenza di genere - il Progetto “Rispettiamoci tra regole e relazioni” rivolto a docenti e genitori dell'IC Correggio I sulle regole - la peer education sugli stili di vita attiva sugli Istituti Superiori a cura di Lilt-Luoghi di Prevenzione - politiche di sostegno alla genitorialità e inclusione sociale dell'Unione Pianura Reggiana (Centro per le Famiglie, Tavolo Adolescenza distrettuale, Tavoli comunali, ecc..)

## Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Tutti i Comuni dell'Unione Pianura Reggiana Associazione Pro.Di.Gio: Progetti di Giovani Ausl Distretto di Correggio Istituti Scolastici Servizio Sociale Unione Pianura Reggiana Oratori parrocchiali Centri di aggregazione giovanile Associazioni di

volonariato Associazioni sportive Forze dell'ordine

### **Referenti dell'intervento**

---

Lauro Menozzi - Direttore Ass. ne Prodigio. Campagnola Emilia

### **Novità rispetto al 2020**

---

### **Novità rispetto al 2021**

---

Gli Psicologi scolastici sono altresì impegnati a realizzare alcune azioni di rete sul progetto finalizzato regionale ad contrasto al ritiro sociale di adolescenti e preadolescenti.

### **Novità rispetto al 2022**

---

attraverso i fondi sul ritiro sociale si sono potenziati anche gli interventi degli psicologi scolastici, con particolare riferimento alle azioni sui contesti "Classe"

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	38.000,00 €
-------------------------------	-------------

### **Risorse dei Comuni**

---

#### **Altre Risorse**

---

<b>Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)</b>	38.000,00 €
---	-------------



<b>Titolo</b>	<b>Dopo scuola DSA Girotondo</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<b>Riferimento scheda regionale</b>	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Altro
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	Lions Club di Correggio e Fabbrico
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	608
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### Razionale/Motivazione

Il momento dei compiti diventa per ogni studente causa di conflitto tra genitori e bambino, momento ancor più frustrante se l'alunno presenta un disturbo specifico di apprendimento (DSA)

### Descrizione

attivazione di un Doposcuola per ragazzi con DSA in collaborazione con la scuola (referente DSA ed insegnante di classe)

obv:

- autonomia nello studio ed acquisizione di competenze

### Destinatari

alunni di 4°-5° scuola primaria

### Azioni previste

- sviluppo sperimentale del progetto in una scuola primaria di Correggio
- individuazione degli studenti affetti da DSA
- composizione del gruppo "doposcuola"
- valutazione del progetto a termine anno scolastico 2018/2019
- se i risultati saranno positivi, sviluppo di 1 altro gruppo
- 

### Istituzioni/attori sociali coinvolti

Lions Club Correggio e Fabbrico

AUSL  
Istituto comprensivo Correggio 1

### **Referenti dell'intervento**

---

Istituto Comprensivo: Luciana Bizzarri  
Lions : Vezzali Antonella  
AUSL: De Vico Maddalena (NPI)

### **Novità rispetto al 2020**

---

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	0,00 €
-------------------------------	--------

### **Risorse dei Comuni**

---

### **Altre Risorse**

---

<b>Titolo</b>	<b>Progetto Adolescenza</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<b>Riferimento scheda regionale</b>	17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 16 Sostegno alla genitorialità 1 Case della salute e Medicina d'iniziativa
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	609
<b>Stato</b>	Approvato

### **Aree**

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	No
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	No
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	No

### **Razionale/Motivazione**

L'adolescenza è una fase delicata che ha bisogno di attenzione ed accompagnamento; la fragilità degli adolescenti è in continuo e costante aumento e necessita di presidi e modalità nuove per affrontarla. Le linee regionali sull'adolescenza sanciscono la unitarietà di azioni congiunte tra promozione, prevenzione e cura, evitando luoghi eccessivamente connotati alla cura, distinti dai luoghi di frequentazione degli adolescenti.

### **Descrizione**

Va svolto un lavoro educativo per la prevenzione dei comportamenti a rischio nei luoghi dove si ritrovano i giovani, lavorando su tre ambiti: Educativa di strada (parchi, piazze, centri di aggregazione giovanile), (discoteche, pub, ritrovi estivi, ecc..) e contesti scolastici per tutti i progetti di prevenzione rispetto all'utilizzo di sostanze e comportamenti a rischio legati alla sessualità. Attività educativa negli spazi di aggregazione giovanile in continuo e costante mutamento, favorendo la connessione con le progettualità presenti nel territorio; Contrasto delle sostanze illegali nei luoghi scolastici

### **Destinatari**

Adolescenti e preadolescenti Genitori Docenti

### **Azioni previste**

- Educativa di strada, Giovani in Giro lavoro educativo nato per la prevenzione dei comportamenti a rischio ( es. utilizzo delle sostanze , sessualità) nei luoghi dove si ritrovano i giovani, (parchi , piazze, discoteche, pub, scuole)
- Revisione e potenziamento dei centri di aggregazione giovanile
- Gestione Protocollo tra le istituzioni scolastiche, l'amministrazione comunale, il sert e le forze dell'ordine, per il contrasto delle sostanze illegali all'interno delle scuole
- Potenziamento delle conoscenze genitoriali a contrasto del disagio giovanile
- Condivisione di prassi, sguardi ed obiettivi comuni (genitori, scuola, Enti) attraverso il confronto continuo sul tema del rispetto

delle regole e il consolidamento dell'alleanze tra gli adulti

- Riavvio del Tavolo distrettuale adolescenza
- Connessioni con Open G lo sportello di Ascolto psicologico dell'Ausl per giovani da 14 a 28 anni
- Connessioni con gruppi di sostegno genitori di figli adolescenti gestito dal Centro per le Famiglie di cui alla scheda 204

### Eventuali interventi/politiche integrate collegate

---

Politiche Educative, Politiche Giovanili

### Istituzioni/attori sociali coinvolti

---

Ausl, Unione dei Comuni, Comuni del Distretto, Ass.ne Prodigio, Centro Papa Giovanni XXIII, Scuole del Distretto, Forze dell'Ordine

### Referenti dell'intervento

---

Lauro Menozzi - Ass. ne Prodigio, Campagnola Emilia Giuliana Turci , Direttore di Distretto Luciano Parmiggiani, Dirigente Servizio Sociale Integrato

### Novità rispetto al 2019

---

Si è riusciti a ricostituire il Tavolo adolescenza con tutti i rappresentanti delle istituzioni sociali, sanitarie ed educative. L'emergenza covid non ha consentito di svolgere azioni di rete sul territorio. Attraverso il progetto "Parchi sicuri" finanziato con Fondi regionali assegnati alla Polizia Locale, si svolgono interventi educativi di strada, di animazione e partecipazione civica rivolta ai giovani che frequentano i parchi Comunali nei Comuni di Fabbrico e Campagnola Emilia.

### Novità rispetto al 2020

---

Si stanno progettando congiuntamente tra Centro per le Famiglie, Sert e Associazione Prodigio una serie di incontri rivolti ai genitori di figli adolescenti circa l'uso delle sostanze stupefacenti e i comportamenti da tenere coi figli adolescenti in merito al tema delle sostanze.

Le iniziative si terranno nella seconda parte del 2021

### Novità rispetto al 2022

---

Si è riavviato il lavoro del Tavolo adolescenza e sono previsti almeno 3 incontri all'anno per la condivisione e lo scambio informativo sulle politiche rivolte all'adolescenza

### Preventivo di Spesa

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	135.309,16 €
-------------------------------	--------------

### Risorse dei Comuni

---

15.570,00 €	
<b>CAMPAGNOLA EMILIA</b>	15.570,00 €
<b>CORREGGIO</b>	34.187,00 €
<b>FABBRICO</b>	30.167,00 €
<b>RIO SALICETO</b>	27.615,00 €

### Altre Risorse

---

<b>Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)</b>	3.600,00 €
<b>Altri fondi regionali (Anno 2023)</b>	24.170,16 €

<b>Titolo</b>	<b>Qualificare il sistema di ACCOGLIENZA e CURA rivolto a bambini adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio sanitari complessi nell'ambito della PROTEZIONE e TUTELA</b>
<b>Distretto</b>	Correggio
<b>Riferimento scheda regionale prevalente</b>	37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
<b>Riferimento scheda regionale</b>	16 Sostegno alla genitorialità 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
<b>Riferimento Programma finalizzato</b>	0 - Nessun Programma finalizzato
<b>Soggetto capofila</b>	Unione dei comuni
<b>Specifica del soggetto capofila</b>	unione comuni Pianura Reggiana
<b>Ambito territoriale</b>	Distrettuale
<b>È in continuità con la programmazione precedente?</b>	Sì
<b>Inserito nel percorso Community Lab</b>	No
<b>Intervento Annullato</b>	No
<b>Ordine</b>	610
<b>Stato</b>	Approvato

### Aree

<b>A Domiciliarità e prossimità</b>	Sì
<b>B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute</b>	No
<b>C Promozione autonomia</b>	Sì
<b>D Partecipazione e responsabilizzazione</b>	No
<b>E Qualificazione servizi</b>	Sì

### Razionale/Motivazione

Si segnala un crescente disagio in bambini e ragazzi che presentano problematiche sia sociali sia psicopatologiche e necessitano di risposte complesse dell'intera rete dei servizi poste a protezione delle nuove generazioni.

Si tratta in particolare di persone minori di età vittime di maltrattamenti e abusi all'interno della loro famiglia dalla quale sono stati allontanati dai servizi di tutela, ed inseriti in percorsi di giustizia civile e/o penale, che presentano disagi psicologici importanti con disturbi sul piano fisico anche in seguito ai traumi subiti.

La Regione Emilia Romagna ha approvato la direttiva sulle comunità e sull'affidamento familiare; le linee di indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013), la delibera per la ridefinizione degli accordi nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento (DGR 1102/2014), in cui si evidenzia e si sollecita ai servizi una modalità di lavoro integrata e tempestiva tra servizi sociali sanitari educativi.

### Descrizione

Nel distretto ci son circa 30 minori collocati all'esterno della famiglia di origine e di questi ve ne sono che si avviano alla maggiore età senza previsione di rientro in famiglia.

### Destinatari

bambini e ragazzi con grave disagio psico fisico e vulnerabilità che vivono fuori dalla famiglia di origine dalla quale hanno subito maltrattamenti gravi, violenze e abusi sessuali.

## **Azioni previste**

---

L'attuazione di iniziative di formazione di base e specialistica congiunta per facilitare la conoscenza reciproca, il lavoro in comune ed una pratica che combini evidenze scientifiche ed esperienze sul campo in modo da garantire risposte appropriate in situazioni ad alta complessità.

-Valutazione multidimensionale e multi professionale delle situazioni complesse di minori con grave disagio psicofisico in equipe multiprofessionale integrata area famiglie con minori del servizio sociale;

-per situazioni particolarmente complesse creare la possibilità di supervisione ulteriore con esperto giuridico e psicologo responsabile tutela minori Ausl.

-partecipare al tavolo provinciale di lavoro per la definizione di accordi relativi all'applicazione della direttiva 1102/14 e relativo monitoraggio;

-mettere a punto strumenti di lavoro multidimensionali e multiprofessionali per la valutazione e presa in carico tra serv. sociali,educativi, sanitari.

- sostenere percorsi di autonomia di ragazzi maggiorenni che terminano periodo di comunità o affido familiare in collaborazione con il privato sociale e il volontariato

- mantenere partecipare e monitorare l'attività di vigilanza territoriale sulle comunità case famiglie presenti nel distretto

Sperimentare approcci innovativi nel lavoro con le famiglie "negligenti" che favoriscono un loro pro-agonismo, sviluppino empowerment, promuovano la cura di situazioni di sofferenza psico-patologica, in ottica bio-psico-sociale anche attraverso la valorizzazione delle risorse comunitarie.

## **Eventuali interventi/politiche integrate collegate**

---

politiche per promuovere autonomia delle persone, politiche di integrazione, di qualificazione dei servizi, di integrazione sociale sanitaria educativa giuridica.

## **Istituzioni/attori sociali coinvolti**

---

servizio sociale, servizio di NPIA enti gestori di comunità educative o socio-integrate, volontariato

esperto giuridico, polizia municipale.

## **Referenti dell'intervento**

---

Dott Luciano Parmiggiani

Dott La Cava Clementina

Dott Angela Campari

Dott Rita Costa

## **Novità rispetto al 2018**

---

partecipazione al progetto care leavers

Introduzione dell'utilizzo di una scheda nuova per la progettazione di interventi educativi domiciliari secondo la metodologia PIPPI e le linee guida nazionali di intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità

## **Novità rispetto al 2019**

---

proseguo della partecipazione al progetto care leavers

anche con il lockdown abbiamo proseguito nell'azione di vigilanza territoriale sulle comunità case famiglie presenti nel distretto

## **Novità rispetto al 2020**

---

conoscenza e collaborazione nell'avvio del servizio "trattamento psicoterapico a persone minorenni vittime di abuso e grave maltrattamento e loro famigliari in carico al servizio di NPIA del DSM-dp dell'ausl di Reggio Emilia"

percorsi di sostegno genitoriale on line in piccolo gruppo

implementazione dello strumento per l'assessment "il mondo del bambino" per la progettazione di interventi educativi domiciliari a sostegno della genitorialità

Sperimentare la realizzazione del Progetto Quadro su alcune situazioni di minori vittime di violenza, nell'ottica della valutazione trasformativa in cui la analisi e la diagnosi sono mezzi per il miglioramento della risposta ai bisogni di sviluppo dei bambini sul piano fisico, emotivo-affettivo, cognitivo e sociale

### **Novità rispetto al 2021**

---

Collaborazione a livello provinciale per lo svolgimento delle procedure finalizzate all'apertura del PRISS a cui affidare anche la gestione dell'emergenza relativa ai minori vittime di violenza o trovati soli che necessitano di protezione immediata.

Studio e formazione per assistenti sociali rispetto alle nuove procedure previste dalla modifica dell'art 403 cc, così come previste nella Legge n. 206 del 26/11/21.

Avvio della supervisione professionale alle assistenti sociali del servizio sociale (PNRR)

Partecipazione a coordinamento provinciale per applicazione delibera RER n 1627/2021 e avvio dell'attività dell'equipe di secondo livello provinciale per la consulenza e il sostegno alle equipe territoriali integrate su situazioni complesse relative a famiglie con minori.

### **Novità rispetto al 2022**

---

con l'avvio del servizio di pronto intervento sociale, si sono avviati nuove procedure di collaborazione per la gestione dell'emergenza relativa ai minori

Con la partecipazione al coordinamento provinciale (del RER 1627/21) in cui è stata inserita l'equipe di secondo livello tutela minori, si collabora alla definizione e realizzazione (autunno 2023) di un percorso formativo provinciale sul tema riforma Cartabia rivolto a tutti gli operatori socio sanitari che si occupano di tutela minori

gestione procedure amministrative per la ricerca di professionisti per realizzare la supervisione professionale (PNRR)

attività ricreative in gruppo durante il periodo estivo, rivolte a bambini e ragazzi del distretto in condizione di povertà educativa e sociale, finalizzate ad offrire opportunità ludico ricreative ed educative

assicurare assistenza individualizzata a adolescenti con problematiche di natura psico-patologica allontanati dall'ambiente familiare e ricoverati in strutture sanitarie a carattere di urgenza

### **Preventivo di Spesa**

---

<b>Totale Preventivo 2023</b>	833.945,00 €
-------------------------------	--------------

### **Risorse dei Comuni**

---

<b>PIANURA REGGIANA</b>	495.811,21 €
-------------------------	--------------

### **Altre Risorse**

---

<b>Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)</b>	88.220,24 €
---	-------------

<b>Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)</b>	179.913,55 €
---	--------------

<b>AUSL (Anno 2023)</b>	70.000,00 €
-------------------------	-------------

<b>Specifica AUSL (Anno 2023)</b>	compartecipazione casi complessi DGR 1102/2014
-----------------------------------	--





## Programmazione risorse 2023 FSocR-quota statale

Utilizzo delle risorse da parte degli ambiti territoriali - articolazione per interventi e servizi sociali e aree assistenziali

**Distretto: Correggio**  
Approvazione Completata

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	20.870,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità 39 Livelli essenziali delle prestazioni sociali nella Regione Emilia-Romagna 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	75.960,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità 39 Livelli essenziali delle prestazioni sociali nella Regione Emilia-Romagna 36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri anti violenza	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25 Contrasto alla violenza di genere
<b>Subtotale macro attività A</b>	<b>100.830,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
								bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	90.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità 12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno all'inserimento lavorativo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	7.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29 Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
								benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti
<b>Subtotale macro attività B</b>	<b>131.150,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.2 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Subtotale macro attività C</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio - educativa-ricreativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Subtotale macro attività D</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	85.220,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per strutture residenziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Subtotale macro attività E</b>	<b>85.220,24</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
F - Supervisione Operatori Sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.986,10	36 Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali - SST
G - Dimissioni Protette	0,00	0,00	5.654,50	5.654,50	0,00	0,00	0,00	21 Innovazione della rete dei servizi per anziani nell'ambito del Fondo regionale

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
								per la non autosufficienza- FRNA
<b>Totali</b>	<b>317.200,24</b>	<b>0,00</b>	<b>5.654,50</b>	<b>5.654,50</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>8.986,10</b>	

## Programmazione risorse 2023 FSocR-quota regionale e finalizzati

Utilizzo delle risorse da parte degli ambiti territoriali - articolazione per Macro attività- interventi e servizi sociali e aree assistenziali

**Distretto: Correggio**  
Approvazione Completata

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
A.1 - Accesso valutazione e progettazione - Segretariato sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	6.550,00	0,00	0,00	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
A.2 - Accesso valutazione e progettazione - Servizio sociale professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
A.3 - Accesso valutazione e progettazione - Centri anti violenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Subtotale macro attività A</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.550,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
B.1 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Integrazioni al reddito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40 Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID -19
B.2 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo territoriale o domiciliare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.3 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno socio educativo scolastico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.4 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Supporto alle famiglie e alle reti familiari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.5 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Attività di mediazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.6 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Sostegno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
all'inserimento lavorativo								
B.7 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
B.8 - Misure per il sostegno e l'inclusione sociale - Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00	12 Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate
<b>Subtotale macro attività B</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
C.1 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare socio assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.2 - Interventi per la domiciliarità - Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.3 - Interventi per la domiciliarità - Altri interventi per la domiciliarità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
C.4 - Interventi per la domiciliarità - Trasporto sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Subtotale macro attività C</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
D.1 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio - educativa-ricreativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.2 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri con funzione socio-assistenziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.3 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri e attività a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
D.4 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - Centri servizi per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
D.5 - Centri servizi, diurni e semiresidenziali - integrazione retta/voucher per centri diurni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Subtotale macro attività D</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
E.1 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi per accoglienza ed emergenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.2 - Strutture comunitarie e residenziali - Alloggi protetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.3 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture per minori a carattere familiare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.4 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale	179.913,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16 Sostegno alla genitorialità 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela
E.5 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture comunitarie a carattere socio-sanitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.6 - Strutture comunitarie e residenziali - Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.7 - Strutture comunitarie e residenziali - Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom sinti e caminanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
E.8 - Strutture comunitarie e residenziali - Integrazione retta/voucher per	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Attività	Famiglia e minori	Anziani autosufficienti	Persone con disabilità	Anziani non autosufficienti	Povertà	Disagio adulti (dipendenze salute mentale)	Multiutenza	Riferimento scheda regionale
strutture residenziali								
<b>Subtotale macro attività E</b>	<b>179.913,55</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
F.1 - Azioni di sistema e spese di organizzazione- Ufficio di piano- Sistema informativo multiutenza- Formazione trasversale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Subtotale macro attività F</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
G.1 - Altro - Voce residuale per spese non imputabili alle altre voci (es. contributi per favorire interventi terzo settore)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Subtotale macro attività G</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
H.1 - Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19	15.000,00	0,00	0,00	0,00	21.428,43	0,00	0,00	
H.2 - Azioni di Sostegno ai comuni quale concorso regionale per agevolare la mobilità delle persone in condizione di fragilità sociale	2.000,00	0,00	9.924,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
H.3 - Ex Programma esecuzione penale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
H.4 - Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti	14.769,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>Subtotale macro attività H</b>	<b>31.769,14</b>	<b>0,00</b>	<b>9.924,00</b>	<b>0,00</b>	<b>21.428,43</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
<b>Totali</b>	<b>211.682,69</b>	<b>0,00</b>	<b>9.924,00</b>	<b>0,00</b>	<b>33.978,43</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	



FONDO PIANO POVERTA' 2023 (FONDO NAZIONALE 2022)

Interventi	FNP 2022 quota servizi	Note
1. Rafforzamento Servizio Sociale Professionale	86.000,00 €	Il finanziamento si rende necessario per assumere a tempo determinato due assistenti sociali a tempo pieno e mantenere i livelli di rapporto assistenti Sociali/popolazione residente, in un contesto in cui, all'aumentare dei bisogni della popolazione, non si è riusciti per i vincoli assunzionali delle Unioni, a incrementare le dotazioni organiche del Servizio sociale Territoriale.
2. Interventi e servizi Inclusione Sociale e Lavorativa	86.537,25 €	In questo settore si offrono ai beneficiari del RDC interventi di tirocinio, sostegno alla genitorialità, sostegni socioeducativi, mediazione e consulenza familiare. E' incluso il costo di un Operatore amministrativo C1 a tempo pieno per la gestione e l'affidamento esterno degli interventi di inclusione
2A. Pronto Intervento Sociale	92.000,00 €	Servizio di Pronto Intervento sociale e interventi di Accoglienza in emergenza per soggetti fragili e che necessitano di tutela , compresa ospitalità provvisoria, pasti, accompagnamento, ecc.
3. Rafforzamento del Segretariato Sociale	50.000,00 €	Si tratta di Interventi di assunzione di personale amministrativo che avrà il compito di segretariato sociale e di rafforzare i punti per l'Accesso. Il Segretariato e il rafforzamento dei punti di accesso si rendono opportuni soprattutto in una fase di difficoltà economica legata all'aumento dei prezzi per l'energia e per i beni alimentari, laddove sono presenti anche diverse misure che necessitano di orientamento all'utente (Reddito di emergenza, contributi per l'affitto, Voucher sport, assegno unico per la famiglia, ecc.), il cui target a volte riguarda i beneficiari di RDC a volte invece li esclude.
<b>Totale:</b>	<b>314.537,25 €</b>	

# Piano Finanziario - Previsione 2023

## Distretto: Correggio Approvazione Completata

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Correggio	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	FONDI SOSTEGNO DISABILITA' SCUOLA		150.000,00 €						150.000,00 €
Correggio	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	FONDI NATALITÀ assegnati con DGR N. 2143/2022	7.857,71 €							7.857,71 €
Correggio	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	FONDO NAZIONALE INCLUSIONE DISABILITA' A FAVORE DELLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO DECRETO 29 LUGLIO 2022 assegnati con DGR 2299 del 19/12/2022		93.730,00 €						93.730,00 €
Correggio	Programma DOPO DI NOI (L122 2016) (Anno2023)	RESIDUI ASSEGNAZIONE 2021 UTILIZZATI NEL 2023		36.447,42 €						36.447,42 €
Correggio	Programma DOPO DI NOI (L122 2016) (Anno2023)	ASSEGNAZIO ANNO 2022 (PAA2023)		72.500,00 €						72.500,00 €
Correggio	Altri fondi regionali (Anno 2023)	RISORSE PER STUDENTI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L. 104/92-assegnati con DGR 312/2023		104.743,00 €						104.743,00 €
Correggio	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	MINISTERO INTERNO - EMERGENZA MSNA	20.729,58 €				45.645,00 €			66.374,58 €
Correggio	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	FONDI MOROSITA INCOLPEVOLE CORREGGIO RESIDUI UTILIZZATI						77.397,64 €		77.397,64 €
Correggio	Altri fondi statali/pubblci (Anno 2023)	FONDI POTENZIAMENTO ASSISTENTI SOCIALI							76.092,31 €	76.092,31 €
Correggio	Programma finalizzato Supervisione Operatori Sociali FNPS (anno 2023)								8.986,10 €	8.986,10 €
Correggio	Risorse PNRR Missione 5	SUPERVISIONE OPERATORI SOCIALI							104.994,72 €	104.994,72 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Correggio	Programma finalizzato Dimissioni Protette FNPS (Anno 2023)			5.654,50 €		5.654,50 €				11.309,00 €
Correggio	Quota povertà estrema Fondo povertà nazionale (Anno 2023)	FONDO PIANO POVERTA 2023 ( FONDO NAZIONALE 2022) QSF2022						264.537,25 €	50.000,00 €	314.537,25 €
Correggio	Comune (specifica)		0,00 €							0,00 €
Correggio	Fondi statali e regionali per i servizi educativi per la prima infanzia -( Servizi educativi 0/3; misura regionale nidi "Al nido con la regione"; Miur 0-3 e fondo famiglia; fondo di solidarietà comunale e obiettivi di servizio) (Anno 2023)		570.000,00 €							570.000,00 €
Correggio	Programma finalizzato Mobilità soggetti fragili (Anno 2023)	DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DI AREA SOCIOSANITARIA - ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ 5 LUGLIO 2023, N. 14790	2.000,00 €	9.924,00 €						11.924,00 €
Correggio	Altri fondi regionali (Anno 2023)	Delibera Num. 2003 del 21/11/2022:RICONOSCIMENTO DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITA' CASA-LAVORO: CRITERI DI RIPARTO E ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE - ANNO 2022 - IN ATTUAZIONE DELLA PROPRIA DELIBERAZIONE N.1313/2022		11.605,69 €						11.605,69 €
Correggio	Altri fondi regionali (Anno 2023)	FONDI DI PROSSIMITA DI STRADA , DGR_1256_2023				24.170,16 €				24.170,16 €
Correggio	Altri fondi regionali (Anno 2023)	FONDI DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO NEI PERCORSI DI FUORI USCITA DALLA VIOLENZA DI GENERE DGR2347/2022	6.777,02 €							6.777,02 €
Correggio	Altri fondi regionali (Anno 2023)	VALORIZZAZIONE DELLE FORME PUBBLICHE DI GESTIONE Delibera Num. 1540 del 19/09/2023				94.761,04 €				94.761,04 €
Correggio	Altri fondi regionali (Anno 2023)	PROGRAMMA INCLUSIONE PERSONA CON DISABILITA RESIDUI assegnati con DGR 2367/2022 del 27/12/2022		36.163,22 €						36.163,22 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Correggio	Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze minori-ritiro sociale (anno 2023)	DETERMINAZIONE REGIONALE 18 LUGLIO 2023, N. 15732 : Assegnazione e concessione delle somme spettanti agli enti aderenti ai programmi finalizzati "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e al contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti" in attuazione della delibera di Giunta 832/2023	14.769,14 €							14.769,14 €
Correggio	Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (anno 2023)	DGR 832/2023						36.428,43 €		36.428,43 €
Correggio	Programma finalizzato Azioni contrasto disuguaglianze scheda 40 (residui anno 2022)	DGR 823/2022 e DGR 1548_2022 Integrazione FSL 2022						55.193,00 €		55.193,00 €
Correggio	Compartecipazione utenti (Anno 2023)	compartecipazione rette per servizi alla persone	530.000,00 €	140.000,00 €		3.759.130,00 €				4.429.130,00 €
Correggio	Fondo sociale locale - Risorse regionali (Anno 2023)	DGR 832/2023	179.913,55 €				12.550,00 €			192.463,55 €
Correggio	Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2023)	DGR 832/2023	317.200,24 €							317.200,24 €
Correggio	Programma gioco azzardo patologico (Anno 2023)	trasferimento da AUSL Reggio Emilia				23.605,17 €				23.605,17 €
Correggio	FNNA (Anno 2023)	PROGRAMMAZIONE DA APPROVARE -STIMA		558.850,60 €		122.823,40 €			88.421,00 €	770.095,00 €
Correggio	FRNA (Anno 2023)	PROGRAMMAZIONE DA APPROVARE -STIMA		1.275.840,00 €		4.154.460,00 €			27.867,00 €	5.458.167,00 €
Correggio	Fondi nazionali e regionali a sostegno dei CpF.(Anno 2023)	DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 2143/2022	54.160,66 €							54.160,66 €
Correggio	Unione di comuni (Anno 2023)	PIANURA REGGIANA	576.811,21 €	252.413,00 €		135.000,00 €		20.000,00 €	548.750,00 €	1.532.974,21 €
Correggio	Comune (specifico)	CAMPAGNOLA EMILIA	300.570,00 €			118.380,00 €	1.600,00 €		20.000,00 €	440.550,00 €
Correggio	Comune (specifico)	CORREGGIO	1.672.187,00 €	45.120,00 €		314.080,00 €	12.500,00 €		200.000,00 €	2.243.887,00 €
Correggio	Comune (specifico)	FABBRICO	242.167,00 €			114.305,00 €	19.500,00 €		20.000,00 €	395.972,00 €

Distretto	Ente/Fonte di finanziamento	Specifica fonte	Famiglia e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà disagio e adulto senza dimora	Multiutenza	Totale riga
Correggio	Comune (specifica)	RIO SALICETO	218.415,00 €	6.350,00 €		140.085,00 €	4.215,00 €		20.000,00 €	389.065,00 €
Correggio	Comune (specifica)	ROLO	39.750,00 €			49.570,00 €	1.765,00 €		20.000,00 €	111.085,00 €
Correggio	Comune (specifica)	SAN MARTINO IN RIO	356.400,00 €			113.450,00 €	1.985,00 €		20.000,00 €	491.835,00 €
Correggio	Fondo Care Giver nazionale (Anno 2023)	Programmazione degli interventi finanziati con il "Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare" di cui al decreto 17 ottobre 2022 e alla DGR 237/2023		10.500,00 €		11.402,15 €				21.902,15 €
Correggio	Altri fondi europei (Anno 2023)	dgr 376/2023 : APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ EDUCATIVE E LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI CENTRI ESTIVI. ANNO 2023. POR FSE 2014/2020 E PR FSE+2021/2027	101.690,00 €							101.690,00 €
Correggio	FNNA (Anno 2023)	PROGRAMMAZIONE DA APPROVARE - VITA INDIPENDENTE		38.008,00 €						38.008,00 €
Correggio	Risorse PNRR Missione 5	PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA'		178.722,43 €						178.722,43 €
<b>Totali:</b>			<b>5.211.398,11 €</b>	<b>3.026.571,86 €</b>	<b>47.775,33 €</b>	<b>9.133.101,09 €</b>	<b>99.760,00 €</b>	<b>453.556,32 €</b>	<b>1.205.111,13 €</b>	<b>19.177.273,84 €</b>